

# Lionismo



**OLBIA 2013**

**18**

## **Olbia 2013**

Relazione programmatica  
del Governatore

**42**

## **Futura Lions**

Opportunità  
per giovani neolaureati

**14 e 64**

## **Lampedusa**

Frontiera meridionale  
d'Europa





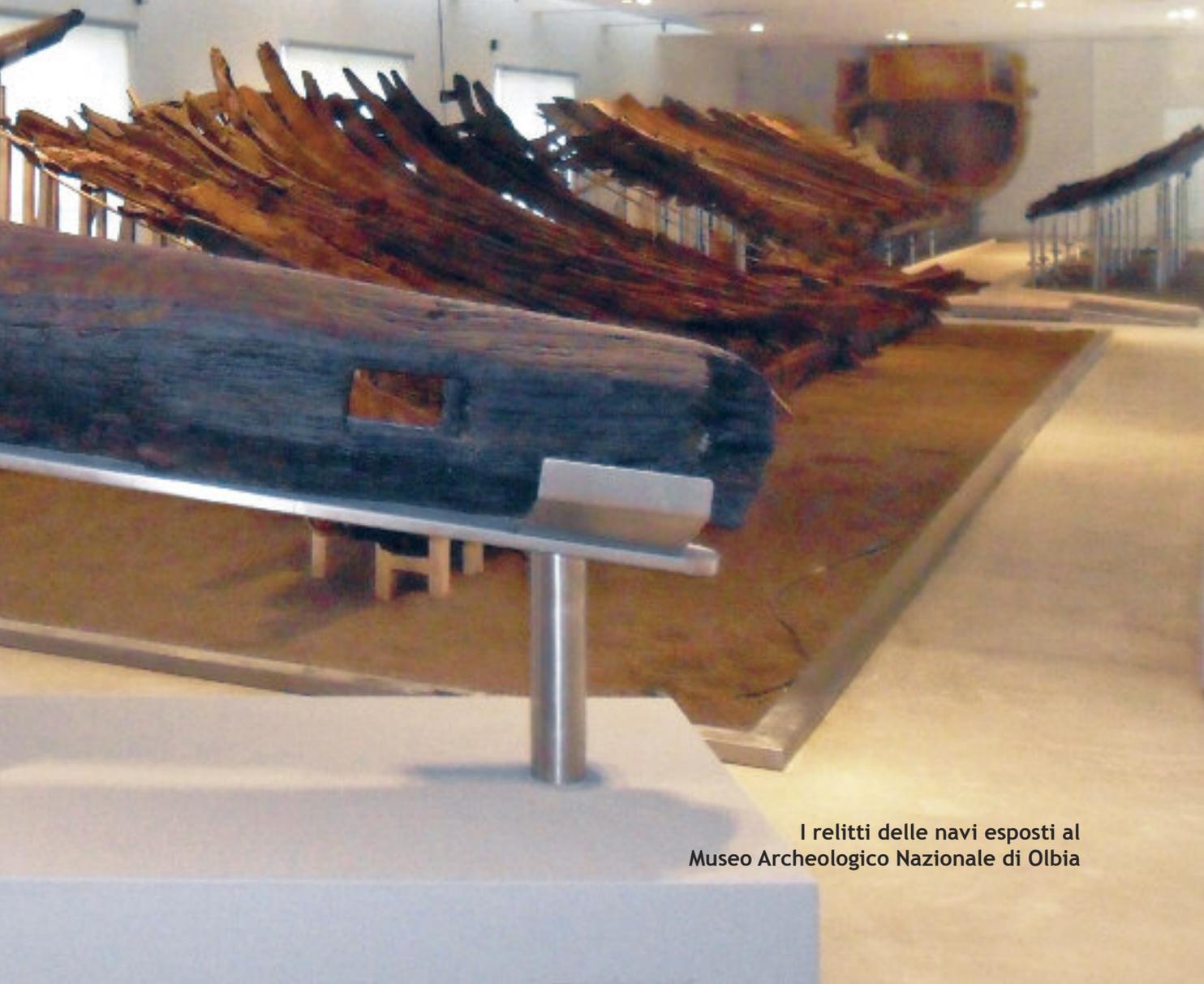
Reperti delle navi durante i lavori di scavo del 1999

**N**el 1999 nell'area del porto vecchio di Olbia sono affiorate ceramiche e legni di navi nel corso dei lavori per la realizzazione di un tunnel.

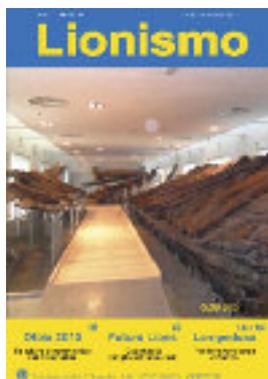
Sono stati recuperati 24 relitti di navi, di cui due dell'epoca di Nerone, 16 risalenti al periodo dell'invasione vandalica e due dell'età giudicale.

Fra i reperti anche tre alberi di nave, di cui uno lungo otto metri, più una straordinaria quantità di materiale archeologico che documenta 25 secoli di storia della città e che testimoniano come Olbia fosse un importante centro commerciale e scalo di rilievo nell'ambito dei traffici del Mediterraneo. Nel 238 a.C. divenne anche un'importante base navale militare dei Romani.

Tutti i relitti sono esposti nel Museo Archeologico Nazionale di Olbia e costituiscono il principale percorso espositivo della drammatica vicenda dell'incursione dei Vandali che intorno al 450 d.C. portò all'affondamento di undici navi ormeggiate nell'antico porto, oltre alla distruzione dell'abitato della città antica.



I relitti delle navi esposti al Museo Archeologico Nazionale di Olbia



**LIONISMO** – Bimestrale a cura dell'Associazione Internazionale Lions Club Distretto 108L  
settembre - ottobre 2013, numero 1, anno XL

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e di ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Maria Antonietta Lamberti** - Governatore 2013-14

Direttore emerito: PDG GWA **Osvaldo de Tullio**

Direttore responsabile: PDG **Vincenzo G. G. Mennella**

Capo redattore: **Mauro Bellachioma**

Amministrazione: **Guido Cogotti**, tesoriere distrettuale  
**Roberto Mencarelli** direttore amministrativo

In redazione: Antonino Celli, Antonio Cianchi, Maria Dolores Picciau, Tito Giuseppe Sechi, Deanna Mannaioli, Anna Maria Buoninsegni, Franca Piroso, Carlo Giovinchi, Vincenzo Masia.

Art director: **Paolo Casciarri**

Progetto grafico e impaginazione: **ali&no editrice**

Stampa: **Tipolitografia Petruzzi Corrado & C** – 06012 Città di Castello (PG)

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

**Comitalia srl** 10025 Pino Torinese (TO)

Via delle Rose, 6 - tel. 011 840252 - fax 011 840791 - comitalia.srl@tin.it

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.

Redazione: via Umberto Saba 14 - 06073 Ellera di Corciano (Pg)

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale, in ordine alla data di arrivo. La lunghezza degli scritti non dovrà superare le 5.000 battute (spazi inclusi) e ogni testo dovrà avere un titolo e un breve sommario, sia in italiano che in inglese, ed essere accompagnato da foto significative con risoluzione di 300 Dpi e base non inferiore ai 10 cm, inviate on-line a: [v.mennella39@alice.it](mailto:v.mennella39@alice.it) e a [redazione.lionismo@gmail.com](mailto:redazione.lionismo@gmail.com)

Comunque la direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali per migliorarne la leggibilità.

Articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati.

**Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 15 del mese antecedente l'uscita della rivista.**

Registrazione al tribunale di Perugia n° 20/2013 del 23 settembre 2013.

Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.

La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)



## Rivista “Lionismo”: laboratorio d’idee

Pensare in modo creativo e scrivere per immortalare il pensiero con proiezione lungimirante

### Magazine “Lionismo”: laboratory of ideas

*Think creatively and write to capture the thought with forward-looking projection*



**Maria Antonietta Lamberti**  
Governatore 2013-14 Distretto 108L

In quanto esseri sociali, nei rapporti con i nostri simili, siamo mossi da sentimenti quali simpatia, orgoglio, pietà e così via.

Tutti questi impulsi sono le molle delle azioni umane. Ogni nostra azione cesserebbe se dovessero cessare di agitarsi in noi queste potenti forze elementari: istinto e passione.

L'uomo ha immaginazione ed attitudine a pensare; con il linguaggio (la nostra vera patria) e la scrittura si vuole conservare una traccia indelebile per il futuro. Dunque, è irrinunciabile scrivere per immortalare il pensiero presente con proiezione lungimirante.

Il pensiero rappresenta il fattore organizzativo che padroneggia sugli istinti primari e le azioni da esse determinate.

Dopo queste premesse, la rivista che vorrei è come una grande casa dotata di ampie sale per riunirsi in gruppo per fare “brainstorming” su tutte le istanze che richiedono nuove idee. Vorrei costruire, grazie a Voi, nuove strade e nuove piazze. Ciascuno di Voi si impegnerà a ritrovare quel “lampo di genio” che cambia la vita a sé e agli altri.

Dobbiamo fortemente inseguire il proprio “Eureka” per gli altri nella convinzione della nostra fede LION.

Vi chiedo dunque di scrivere sulla rivista. Perché? Per offrire, a conoscenza di tutti noi, una possibile soluzione a determinati problemi, oppure dare soluzioni per un comportamento di prevenzione di possibili rischi ambientali o di devianze umane e altro ancora.

Se “l’illuminazione” (soluzione di istanze) mi venisse quando guido, varrebbe la pena fer-

marmi per scriverla: i pensieri sono evanescenti e lasciano presto posto ad altri pensieri prevalenti.

Non tutte le soluzioni proposte possono essere complete, ma sono senza dubbio premesse utili per tutti.

SentiteVi incoraggiati a pensare in modo creativo. Costruirete così un data base personale e se lo riterete attrattivo per la nostra Associazione inviatecelo.

Le ispirazioni interessano praticamente qualunque settore della vita umana. Ciascuno di noi deve invertire la tendenza; è imperativo abolire la routine: “così si è sempre fatto, così deve funzionare”. È questo un atteggiamento statico: è la morte del pensiero.

Che cosa si vuole ottenere dunque? Suscitare una tempesta creativa attraverso la Vostra partecipazione collaborativa. Le Vostre idee strutturate, le vostre sperimentazioni saranno preziose e potranno, messe a confronto, tracciare linee di indirizzo originali per il futuro.

Un vecchio maestro di giornalismo, mio amico, sosteneva: «non bisogna fare previsioni per il futuro (è la scienza meno esatta), bisogna raccontare scrivendo i fatti veri, chi legge dedurrà l’essenza della descrizione».

Noi vogliamo una rivista che non racconti esclusivamente i fatti. Questo può capitare come premessa per arrivare ad una conclusione lionistica positivamente raggiunta.

Noi siamo giornalisti Lion, abbiamo di fondo un indirizzo filosofico e metodologico per offrire a noi stessi, ma soprattutto agli altri, un senso contrapposto al senso di resa che costantemente serpeggia.

Noi vogliamo infondere ed evocare ricchezza in tutte le direzioni, cioè evocare “su bene” come la mia gente sarda intende.

*Buon lavoro*



### 03/ La voce del Governatore

Rivista Lionismo:  
laboratorio d'idee  
*Magazine "Lionismo":  
laboratory of ideas*

di Maria Antonietta Lamberti

### 06/ Editoriale

Impegno responsabile  
per contare di più  
*Commitment liable  
to count more*

di Vincenzo G.G. Mennella

### 08/ Etica e società

Valori e disvalori nella  
società occidentale

*Values and negative values  
in western society  
in a globalised world*

di Osvaldo De Tullio

### 10/ DG Team

Innovazione o attuazione  
delle nostre linee guida?

*Innovate or simply  
follow our guide lines?*

di Giovanni Paolo Coppola

### 12/ DG Team

Essere Lions: la vera  
forza è il servizio

*Being Lions: the real force  
is the service*

di Tommaso Sediari

### 14/ Attualità

Lampedusa: frontiera  
meridionale d'Europa

*Lampedusa: the southern  
border of Europe*

di Naldo Anselmi

### 16/ Attualità

Il ruolo della donna nella  
Società di oggi

*Women's role  
in today's society*

di Deanna Mannaioli

### 18/ Dossier

Olbia 2013 - Relazione  
programmatica  
del Governatore  
per l'anno sociale 2013-14

*Governor's  
programmatic report  
for fiscal year 2013-2014*

### 24/ Dossier

"We serve",  
anima dei Lions

*"We serve"  
soul of the Lions*

di Agostino Inzaina

### 26/ Dossier

Agorà - Prima parte,  
dedicata ai Leo

*Agorà - The first part,  
dedicated to Leo*



### 28/ Dossier

Agorà - Seconda parte,  
dedicata alle  
problematiche  
associative

*Agorà - The second part,  
dedicated to  
association's issues*



## 30/ Dossier

Riunione delle cariche  
*Meeting of the offices*

di Vincenzo G. G. Mennella  
e Franca Piroso

## 36/ Riflessioni sui service

Campi e scambi giovanili  
*Youth camp and exchange*

di Francesco Migliorini

## 38/ Riflessioni sui service

Nuovi poveri e padri separati: le proposte lions per aiutare le famiglie in difficoltà

*New poor and separated fathers: Lions proposals to help families in difficulty*

di Bruno Ferraro

## 42/ Riflessioni sui service

Opportunità per i giovani: il progetto "Futura Lions"

*Opportunities for young people: the project "Futura Lions"*

di Pierluigi Daddi

## 47/ Speciale

Conferenza Lions del Mediterraneo

*Lions Mediterranean conference*

di Aron Bengio

## 50/ L'intervista

Invecchiamento attivo e solidarietà tra generazioni

*Active ageing and solidarity between generations*

di Alberto De Santis

## 56/ Curiosità

Segni dei tempi che cambiano

*Signs of the changing times*



## 40/ Riflessioni sui service

Patto di solidarietà per la qualità della vita degli anziani fragili

*A solidarity pact for the quality of life of the elderly frail*

di Alberto De Santis

## 53/ L'opinione

Educare con amorevolezza

*Educate with fondness*

di Lorenzo Macone

## 55/ L'oggetto misterioso

## 58/ Il piacere di leggere

## 61/ Vetrina Lions

Lavoro: Strategie economiche e sociali per il futuro dei giovani e degli imprenditori

*Work: economic and social strategies for the future of young people and entrepreneurs*

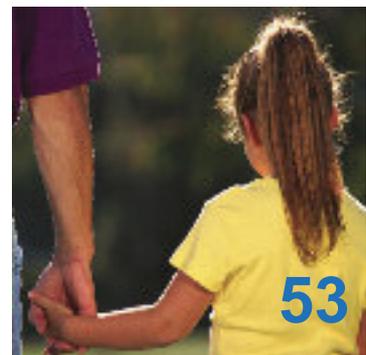
## 62/ Arte e cultura

## 64/ Ultim'ora

Lampedusa  
3 ottobre 2013

*Lampedusa  
October 3, 2013*

di Vincenzo G.G. Mennella





# Impegno responsabile per contare di più

Valorizzare le nostre capacità di incidere sulla Società con l'esempio e l'operosità di azioni concrete

## *Commitment liable to count more*

*Enhance our ability to affect Society by example and the actual work*



PDG Vincenzo G. G. Mennella  
Direttore responsabile di Lionismo

**A**mici tutti carissimi, l'Associazione per far conoscere alla Comunità le sue finalità, il suo pensiero e le sue attività deve saper utilizzare tutti i mezzi della comunicazione interna ed esterna sia in modo *broadcasting* (cioè inviata a tutti indistintamente) sia in modo interattivo.

Diversi possono essere i canali di trasmissione e molteplici gli strumenti di comunicazione, ma i messaggi devono essere chiari, efficaci e ben coordinati.

La rivista "Lionismo" è uno dei mezzi di comunicazione e sono grato al Governatore Maria Antonietta Lamberti (Ninetta) per avermi offerto la possibilità di cimentarmi in questo service, nel ruolo di direttore responsabile che ha avuto illustri predecessori come i compianti Mario Cassiano e Domenico Mammoli, i PDG Osvaldo de Tullio e Carlo Padula, ai quali vanno il riconoscimento e l'affetto di tutti i Lions del distretto per l'encomeabile lavoro svolto.

Il successo di una rivista è dato da chi sapientemente ci lavora con dedizione e amore riuscendo a creare interesse e, perché no, nuove emozioni e dalla partecipazione "giornalistica" di chi stila articoli interessanti.

Stiamo affrontando un periodo difficile sotto gli aspetti economico, sociale, comportamentale e da veri Lions non dobbiamo abbatterci ma cogliere questo momento come una opportunità per ricostruire un clima di fiducia reciproca e per valorizzare le nostre capacità di incidere sulla Società con l'esempio e l'effettiva operosità.

Nell'Associazione non mancano né i soci di più lunga militanza che costituiscono la memoria

viva del passato né coloro che rappresentano il volto di oggi in una continuità sincronica di presenze qualificate, di professionalità e competenze per interpretare le esigenze della Comunità e impegnarsi con l'eccellenza della propria posizione sociale.

Quindi tutti i soci sono invitati a rafforzare l'impegno culturale ed etico rivolto al dialogo e a porre le proprie risorse culturali e materiali per potenziare ogni azione di servizio diventando veri protagonisti attivi ed assumendo responsabilità personali e partecipazione diretta nell'azione in modo da far compiere all'Associazione un notevole salto di qualità.

Viviamo nell'era della globalizzazione e della telematica ove l'informazione è rapida, concisa, immediata e di effetto. Noi della carta stampata ci prefiggiamo invece di consentire al lettore di riflettere, valutare e commentare in modo che le informazioni, credibili e non omologate, costituiscano informazione e formazione.

Alle emergenze che la Società di oggi ci pone i Lions cercheranno di rispondere portando il loro contributo ed indicando alla Comunità in cui si opera soluzioni di interesse generale.

I singoli numeri della rivista saranno anche *on line* e la rivista insieme agli altri strumenti della Comunicazione cercherà, in un'azione unitaria e coordinata, di veicolare messaggi positivi e trasmettere esperienze ed emozioni forti e significative nella Comunità.

Mi avvarrò, nel compito affidatomi, della intelligente opera di Mauro Bellachioma, capo redattore, nonché della collaborazione di Lions esperti. A tutti va il mio anticipato ringraziamento e un augurio sincero.

Nel 1978 il direttore Mario Cassiano scriveva sulla rivista, che allora si chiamava "Centotto L", che la tendenza dell'epoca era quella di scrivere con caratteri piccoli, utilizzare poche foto, pochi spazi bianchi per contenere più materiale

possibile e, riconoscendo che gli amici critici avevano ragione, avrebbe cercato nel prosieguo di rendere le pagine più ariose con caratteri meno microscopici. A distanza di trentacinque anni molte cose sono cambiate anche sulla rivista e quest'anno l'impostazione e la veste tipografica sono ulteriormente rinnovate sperando che la rivista risulti più accattivante.

Poiché la rivista è fatta dai Lions per i Lions chiedo collaborazione a tutti i Lions del distretto che sanno scrivere e che hanno idee, affinché la rivista possa essere lo specchio reale della nostra Associazione e un buon biglietto da visita verso l'esterno. I collaboratori di questa edizione sono tutti nuovi, così come nuove, senza peraltro rinunciare al dettato statutario, sono le impostazioni e le rubriche, che spero risultino indovinate e interessanti.

Secondo la linea editoriale tracciata dal Governatore, la rivista non pubblicherà tutte le notizie che sono oggetto di altre pubblicazioni distrettuali quali ad esempio la LIS (Lions Information Service), che diffonde le notizie in tempo reale, nonché tutti gli argomenti che possono diventare obsoleti nel tempo che intercorre tra l'invio alla redazione e la pubblicazione, rendendoli pertanto inattuali.

Saranno sicuramente presenti gli editoriali degli organi direttivi dell'Associazione (Governatore, primo e secondo vice Governatore), spazi saranno disponibili per la circolazione delle idee sugli aspetti di rilevante interesse sociale, economico, politico in senso

lato e su temi di interesse generale e culturale. Quindi una libera tribuna di riflessione e un laboratorio di idee sui grandi temi di attualità il che significa prendere attivo interesse al bene

civico, culturale, sociale, morale della Comunità.

Onde meglio concretizzare il "we serve" la rivista ospiterà apposite rubriche di discussione ove potranno essere espresse anche da parte dei soci idee, suggerimenti, opinioni, riflessioni sulle tematiche oggetto in questo anno di trattazione nei service e nei temi di studio nonché curiosità e rubriche di informazione inerenti scienza, natura, costume, tecnovità, spazio, salute, viaggi, gastronomia, libri.

Saranno commentati gli eventi più importanti di rilevanza distrettuale; i concorsi e premi letterari completano il programma annuale.

Spazi sono riservati ai Leo e ai nuovi associati Lion onde rendere più sentito il raccordo con gli stessi e assicurare nel tempo una continuità di azione e l'apporto di nuove idee e nuovi entusiasmi. Ricordiamoci che i nuovi soci mantengono il Club vitale e aumentano la capacità di servire.

Ogni articolo avrà un titolo e un sommario in italiano e in inglese.

Auguro a tutti un proficuo anno lionistico e rivolgo un particolare pensiero a Maria Antonietta Lamberti per un'annata scoppiettante all'insegna dei suoi motti "Pro su

*bene de su mundu*" e "For better world" che assommano la visione locale e globale del suo anno di servizio come Governatore. ■



Evoluzione della rivista Lionismo  
in quarant'anni di vita





# Valori e disvalori nella società occidentale in un mondo globalizzato

Benessere materiale e valori spirituali alla resa dei conti

*Values and negative values in western society in a globalised world*

*Material well being and spiritual values to the showdown*



PDG-GWA *Osvaldo de Tullio*  
Direttore emerito  
della rivista *Lionismo*

Il termine “progresso” è comunemente inteso come “avanzamento della civiltà” ed è modellato su analogo significato francese ed inglese nato nel settecento.

Anche altre definizioni che del termine vengono date sono concordemente orientate sullo stesso fondamento: progresso significa per tutti un andare avanti, migliorare, fare meglio di prima.

Ora mi scuserà il lettore se io gli confiderò una mia accorata perplessità su questo senso di intendere il termine quando lo si usa per indicare lo stato delle cose (in generale) di oggi di fronte a quelle che erano qualche decennio indietro.

Insomma è vero che le condizioni dell'uomo e la vita della società sono ora veramente e del tutto migliorate di fronte a quelle dei decenni passati?

Se ci si riferisce al fatto che gli uomini di oggi possiedono (forse) più soldi e ricchezze di ieri la definizione potrebbe anche essere accettabile.

Non è però così quando si prende in esame il collettivo dell'umanità e dei singoli in tutto il resto delle condizioni e dei comportamenti.

Ed allora vedremmo che l'umanità di oggi presenta condizioni di vita e di operare che potremmo definire, non pessimisticamente ma con modesto spirito di obiettività, censurabili dal punto dei vista dei grandi ideali e delle leggi umane fondamentali strettamente connesse alla natura dell'uomo e del consorzio civile.

E ciò con buona pace dei grandi e meravigliosi strumenti (quando usati per fare il bene e non il male) che l'avanzamento e la ricchezza delle conquiste del pensiero umane sono stati capaci di raggiungere nel più recente periodo.

Quante e quali volte gli strumenti del progresso sono stati usati per i peggiori fini immaginabili fra quanti potessero essere ideati e perseguiti con lo stesso mezzo?

Dalle stragi alle guerre fra popoli al clima permanente e vistosamente esibito di competizione anche bellica, al mancato rispetto anche a livello individuale della vita altrui, all'impotenza dei pubblici poteri che non riescono a reprimere scempi ed agitazioni, il panorama quotidiano mondiale è caratterizzato dalle morti più impensate volu-

tamente causate ed alle aggressioni fra popoli, nazioni, gruppi e singoli, i cui effetti nefasti si propagano, con impressionante indifferenza dovuta ai mezzi di comunicazione di massa, all'intera popolazione mondiale.

Questo inizio di millennio ci sta ponendo interrogativi fondamentali che sembrano porre in dubbio la sopravvivenza di regole generali finora accettate in quanto provenienti da principi naturali.

Tuttavia gli scopi del Lionismo prevedono lo sviluppo dei grandi temi di interesse pubblico quali, ad esempio, quelli ambientali, quelli relativi alla clonazione umana, all'uguaglianza, all'equa distribuzione delle risorse materiali, alla salvaguardia della cultura, al rispetto della naturalità e a tanti altri ancora fin troppo noti.

E su tutti governa il tema della mondializzazione. Che è di così grande rilievo da caratterizzare in certo modo il momento storico.

---

**Gli scopi del Lionismo  
prevedono lo sviluppo  
dei grandi temi  
di interesse pubblico**

---

Essa tende ad informare civiltà e costumi individuali e collettivi con la conseguente scomparsa o attenuazione delle variegate radici che hanno caratterizzato il progresso faticosamente realizzato nel corso dei secoli.

L'omologazione dell'intero genere umano su standard uniformi non costituisce di per sé un progresso visto che essa finisce per impedire di fatto, e dunque subdolamente, l'esercizio delle libertà fondamentali sicché la mondializzazione può considerarsi positivamente solo ed esclusivamente quando diffonda benessere e pace e progresso a popolazioni che ne siano prive.

Spetta al lionismo essere presente in questi dibattiti di portata universale sulle sorti della umanità.

E le forme di sviluppo consistenti nell'aiuto materiale, singolo e collettivo, non impediscono e non diminuiscono la portata e l'efficacia della definizione del lionismo come "movimento di opinione" o di "proposta". Tali forme non sono estranee alla nostra letteratura e sembrano indubbiamente congeniali ai tempi e allo spirito del nostro movimento nonché alle problematiche del tempo in cui viviamo.

Uno dei nostri "scopi" prevede il dibattito sui problemi sociali ed è da ritenersi che al movimento di pensiero possa e debba far seguito una operatività concreta naturalmente proporzionata ai mezzi ed alla capacità nostre.



Roma negli anni '50 e oggi

Dal resto buona parte del lionismo italiano è già su questa strada.

Mi permetto di pensare che questa debba essere sempre più fortemente ed intensamente percorsa e battuta con tutta la ricchezza di argomenti e ragioni che può derivare dal pensiero e dall'azione di tutti noi. ■

# TECHNODAL

## MEDICAL WATERS SRL

Oltre quarant'anni di esperienza nel trattamento delle acque al servizio della collettività

Sistemi integrati di trattamento delle acque

**Culligan** SETTORE OSPEDALIERO

Sistemi di distribuzione per acqua pura

**GEORG FISCHER +GF+**

00199 ROMA - L.go A. Vesella, 27 - tel. 06.86200256 - 86200256 - fax 06.86200286  
email: info@technodal.it - www.technodal.it









## Innovazione o attuazione delle nostre linee guida?

È urgente individuare le azioni necessarie per arginare l'uscita dei soci dai Club Lions

### *Innovate or simply follow our guide lines?*

*It is urgent to identify the actions required in order to stem the exit of members from the Lions Club*



**1<sup>th</sup> VDG Giovanni Paolo Coppola**  
*Responsabile coordinamento  
della comunicazione  
Sovrintendente GMT*

**C**arissimi amiche ed amici, siamo all'inizio di un nuovo anno lionistico, che si preannuncia ricco di novità e di iniziative.

La prima innovazione è evidente. La nostra prestigiosa rivista dedica spazio, penso per la prima volta in maniera sistematica, oltre che agli editoriali del Direttore e del Governatore in carica, anche alle riflessioni del 1° e del 2° Vicegovernatore, come già accade in altre riviste Lions distrettuali italiane.

È come aprire un'interessante finestra di dialogo tra i soci e il distretto, per un confronto costruttivo sulle idee e sulle proposte dei futuri Governatori.

Mi auguro di ricevere presto vostre osservazioni, commenti, critiche, ma anche utili suggerimenti.

Un'altra importante novità di quest'anno è il migliorato funzionamento del DG-Team, che deve essere sempre caratterizzato da visione, obiettivi e direzioni comuni. Tutti i membri del DG-Team sono infatti responsabili di una gestione efficiente del distretto, della sua crescita e del suo funzionamento, anche futuro.

Il nostro Governatore, seguendo le direttive della Sede Centrale, quest'anno ha voluto fortemente operare in sinergia con il 1° e 2° Vice, con frequenti scambi di vedute sulla definizione della struttura organizzativa e sugli obiettivi distrettuali, riservandosi comunque la sua decisione finale.

In questo modo il DG-Team, oltre che fornire dall'alto, ai soci e ai club, un importante esempio

di lavoro condiviso e pianificato, può rappresentare un punto di riferimento per tutti i soci e garantire al distretto una maggiore continuità d'azione nel tempo, che, se non assicurata, potrebbe creare disorientamento e disaffezione.

Ma perché limitare il lavoro di team e la pianificazione condivisa delle attività solo al distretto? Non pensiamo che i club dovrebbero seguire questo esempio ed operare allo stesso modo, là dove oggi non accade?

Non sarebbe auspicabile che il team del Presidente di Club (Presidente, 1° e 2° Vicepresidente), con grande spirito di collaborazione, definisse una struttura organizzativa ed un programma validi per più anni, assicurando così al club un'importante continuità di azione sul territorio, con immediata ricaduta positiva sulla sua visibilità e sul suo successo?

Certo è possibile, anzi necessario, rivedere criticamente le strutture organizzative alla fine di ogni anno sociale, ma solo per migliorarle dove non hanno ben funzionato.

La nostra Associazione, come del resto tutto il mondo associativo in Italia, sta attraversando



Il DG Team

una profonda crisi, complici la perdita dei valori morali, la speranza nel futuro per i nostri giovani e la recessione profonda in cui siamo immersi da circa due anni.

Il nostro Distretto purtroppo non fa eccezione e anche quest'anno iniziamo la nostra attività con una perdita netta di più di 100 soci. Quale punto di contatto del DG-Team con il GMT, vorrei cercare insieme a voi di individuare qualche azione immediata da mettere in atto per frenare la perdita di soci, per poi passare a discutere della fase di affiliazione. La situazione è grave e non può essere sottovalutata, per cui qualcosa si deve fare e anche in fretta.

Cominciamo a chiederci se il socio che si dimette "in regola" viene o meno contattato dal Presidente o dal Censore o dal Presidente del Comitato Soci o dal Socio padrino, se quest'ultimo è ancora nel club, per comprenderne a fondo le cause dell'abbandono. Per consentire al socio dimissionario la libertà di esprimere le proprie idee, perché non creare una "forza di pronto intervento" costituita dai PDG, dai membri del GMT/GLT e al limite anche dai VDG e dal Governatore stesso? Potrebbe accadere che, parlando con un Lion di grande esperienza, egli possa aprirsi sinceramente e alla fine si possa decidere di comune accordo di facilitarne l'ingresso in un altro club, prima di rinunciare definitivamente al suo contributo di servizio oltremodo prezioso per la nostra Associazione. Per noi anche un solo socio deve essere considerato importante e da non perdere!

Potremmo inoltre comprendere, da questi colloqui, i comportamenti dei club e richiamarli al rispetto degli statuti e regolamenti ove si riscontrassero comportamenti non in linea. Ciò andrebbe fatto in assoluta trasparenza ed in sintonia con i club stessi, ma con spirito costruttivo senza che nessuno possa pensare ad azioni di controllo. Non dobbiamo dimenticare che il nostro obiettivo è di avere soci validi, motivati e coinvolti,



L'obiettivo Lions è quello di avere soci validi, motivati e coinvolti

ma soprattutto felici di servire i meno fortunati, in sinergia con gli altri Lions.

E infine non sarebbe forse più efficace che ogni singolo socio insoddisfatto o demotivato si senta libero di rivolgersi, in completa riservatezza, al DG-Team, prima di prendere la decisione traumatica di abbandonare l'Associazione?

Il DG-Team è sempre a completa disposizione di tutti, ma questi casi hanno la priorità assoluta.

Lo spazio a mia disposizione è finito, ma solo per questo numero della rivista. Continuerò a trattare questi temi nel prossimo numero, riportando qualche vostro utile suggerimento che nel frattempo mi sarà pervenuto ([giovannipaolo.coppola@gmail.com](mailto:giovannipaolo.coppola@gmail.com)). ■



**IMPIANTI TERMICI  
IDRAULICI  
CONDIZIONAMENTO**

**00174 Roma - Via Lemonia, 205  
Tel. 06/71587356 - Fax 06/7100508  
[gammadue.impianti@virgilio.it](mailto:gammadue.impianti@virgilio.it)**









CERTIFICATO DI CONFORMITÀ  
UNI EN ISO 9001:2008  
n° 89Q 06512



**WE SERVE**

## Essere Lions: la vera forza è il servizio

L'orgoglio di appartenere alla più grande associazione di solidarietà del mondo  
La consapevolezza di condividere valori etici e operativi

### *Being Lions: the real force is the service*

*The pride of belonging to the largest association of solidarity in the world  
The consciousness of sharing ethical values and operational*



2<sup>th</sup> VDG *Tommaso Sediari*  
Sovrintendente GLT

**N**el momento in cui il mio Club di Città di Castello prima e la successiva elezione nel Congresso di primavera ad Alghero del maggio scorso mi hanno voluto gratificare per un impegno a livello distrettuale di responsabilità nella guida del Distretto, ho cercato di rafforzare in me i principi lionistici che mi vedevano impegnato da oltre 20 anni e che però per l'occasione di questi ultimi eventi si sono fortemente risvegliati.

E allora scorrono davanti a me come fosse la pellicola di un film quali possono essere i motivi di un impegno rinnovato.

Certamente si può partire dal motto del Lions Club Internazionale "We serve". Questo impegno di servizio deve essere sentito non come un sacrificio ma come una volontà, un desiderio di rispondere alle esigenze di una società moderna che si porta dietro tutta una serie di disagi, di sacche di povertà sempre più evidenti e non solo nelle tradizionali aree meno sviluppate. La globalizzazione, evento sul quale avevamo sperato e scommesso per un miglioramento, appunto globale, di tutta l'umanità, ha sì comportato aspetti positivi ed evolutivi ma ha altresì causato disagi che non solo non hanno portato vantaggi alle popolazioni più sfavorite ma ha pure comportato effetti negativi sulle aree meglio considerate.

E allora per un'Associazione di servizio si richiede un impegno ancora più forte e una presenza ulteriore per rispondere alle esigenze pre-

senti ed emergenti, nella speranza che la crisi economica internazionale, manifestatasi in quest'ultimo decennio, sia capace di generare una nuova economia dal "volto umano": l'economia di Solidarietà.

Questo impegno deve rafforzare la nostra identità che è da sempre caratterizzata da un desiderio di essere presenti nella società per accompagnarla verso condizioni umane degne della persona.

Di qui l'orgoglio del quale dobbiamo menar vanto, non per sentirci ringraziati od ammirati ma per una nostra esigenza di sentirci realizzati e per una dimostrazione di effettiva presenza utile al prossimo finalizzata al bene comune.

L'attenzione al prossimo, richiamata anche recentemente da Papa Francesco e da altri eminenti esponenti della Chiesa, ci deve contraddistinguere e ci deve far sentire questa come ricchezza e dono per una completa realizzazione della nostra persona.

Se noi Lions vogliamo considerarci orgogliosi di quello che facciamo, ci aiuta nella motivazione approfondire la conoscenza delle attività che



Il 2° vice Governatore Tommaso Sediari

svolgiamo attraverso la Lions Club International Foundation; grazie all'impegno della nostra Fondazione milioni di persone in tutto il mondo ricevono una speranza per un domani migliore. Un'enorme quantità di sussidi elargiti nel corso degli anni, soccorsi immediati e a lungo termine in comunità colpite da calamità naturali, interventi su bambini colpiti da diverse malattie. Tutte queste attività e questi interventi hanno fatto sì che la nostra Fondazione sia stata classificata come migliore organizzazione non governativa nel mondo dal "Financial Times" in collaborazione con il "Global Compact" delle Nazioni Unite.

Specialmente in un momento così difficile per il mondo intero, sicuramente per la nostra società civile, dobbiamo sforzarci di operare con un respiro di grande umanità con le stesse motivazioni che circa cento anni fa ispirarono il nostro Fondatore Melvin Jones. I nostri Club devono assicurare un respiro culturale ai soci che vi possono trovare momenti felici e positivi di grande amicizia. Molto possiamo offrire e soprattutto coinvolgendo l'operatività delle forze lionistiche femminili e giovanili la cui presenza è fondamentale all'interno dei nostri Club.

Dobbiamo operare con la positiva aspirazione a costruire e non a distruggere, testimoniando anche così, in una fase socioeconomica difficile, la forza dei valori etici del miglior lionismo, indubbiamente importanti per percorrere la via



Coinvolgiamo l'operatività e l'entusiasmo dei giovani

di un autentico progresso economico e civile.

Questo impegno di mobilitazione sociale ci rende orgogliosi e consapevoli di aver contribuito a migliori condizioni di vita delle persone.

Ma questo impegno, lungi dal venir meno, deve essere continuamente rafforzato: questo ci caratterizza sicuramente in positivo.

Un'altra forte motivazione di impegno Lions risiede nelle iniziative intraprese a livello di territorio e finalizzate alle esigenze del tessuto sociale in cui viviamo. Dobbiamo continuare ad operare a stretto contatto con le istituzioni locali alle quali possiamo offrire la nostra collaborazione e le nostre competenze, che non mancano all'interno dei Club presenti su tutto il territorio del Distretto. ■



Bonifiche siti

inquinanti

Ripristino

ambientale

Sede Via Cavour, n° 14 - 05100 TERNI

Tel. e Fax 0744/404674

E-mail [eco.tersrl@tiscali.it](mailto:eco.tersrl@tiscali.it)



## Lampedusa, frontiera meridionale d'Europa

È tempo che l'Unione Europea supporti concretamente la gestione dell'emergenza immigrazione dei molti nostri comuni costieri che, come l'isola siciliana, da anni si prodigano per l'accoglienza delle migliaia di esuli in fuga

### *Lampedusa, the southern border of Europe*

*It's time that the European Union effectively supports the management of the immigration emergency in most coastal municipalities of Italy, such as Lampedusa, for years devote themselves to the reception of thousands of refugees*



**PDG Naldo Anselmi**  
*Delegato del Governatore  
alla Presidenza del Centro Studi*

**L**Italia, che fu Paese di migranti in tutto il mondo, a partire dagli anni '70, come numerosi altri Paesi occidentali considerati ricchi, è divenuta sempre più meta di immigrati in fuga dalla povertà, spesso unita a guerre, conflitti locali, oppressioni e repressioni politiche. Gli stranieri nel nostro Paese, appena 321 mila nel 1981, sono infatti saliti a 625 mila nel 1991, 1.335.000 nel 2001, fino a superare i 4,5 milioni nel 2011 e sfiorare oggi i 5 milioni, di cui oltre 4 milioni residenti (intorno al 7% della popolazione).

Numerosi esuli giungono clandestinamente, spesso affidandosi e pagando persone spietate, che organizzano i trasferimenti senza alcun rispetto per le persone. Una volta giunti, essi debbono affrontare un vero e proprio calvario burocratico, fatto da file interminabili per controlli, visti, permessi di soggiorno, kit per la richiesta di regolarizzazione, con il rischio di essere rispediti indietro (legge 94 del 2009), in quanto clandestini. Alcuni di questi ultimi riescono talora a sfuggire, con il rischio però di finire nelle grinfie di operatori senza scrupoli, che li intrappolano in un "moderno schiavismo" o nelle file della manovalanza criminale.

A questi pesanti disagi degli immigrati fanno riscontro altrettante gravi difficoltà, complesse ed esose, per i "paesi" di ricezione, che debbono organizzare l'accoglienza, i controlli, gli eventuali smistamenti o decidere e provvedere agli even-

tuali rimpatri. Verso coloro che vengono accettati, necessita poi far fronte ad intensi sforzi per offrire loro abitazione ed una adeguata integrazione linguistica, scolastica e sociale. Infiltrazioni di delinquenza e fanatismo possono peraltro creare grossi problemi operativi ed alimentare tendenze xenofobiche. Ad onor del vero, bisogna riconoscere che la gran parte degli immigrati è brava gente, che aspira solo ad un futuro migliore, pronti a svolgere lavori che nessun italiano vuol più fare, con positivi apporti anche previdenziali. Ciò non di meno le inarrestabili ondate migratorie degli ultimi tempi, peraltro in momenti di crisi ed inquietanti aumenti di "italiani impoveriti", ci stanno mettendo in grosse difficoltà, tanto da dover parlare di "emergenza immigrazione". Mentre in passato gli esuli più numerosi giungevano dai Paesi dell'Est Europa, oggi sono in continua crescita (già un milione) quelli che arrivano dall'Africa, attraverso il Mediterraneo, recentemente incrementati dai profughi provenienti dalla Libia e dalla Siria, in fuga da dilanianti contrasti politici. Dall'agosto 2012



Papa Francesco durante il viaggio a Lampedusa

ad oggi, sono sbarcati sulle nostre coste meridionali oltre 25 mila immigrati, spesso seguendo vie illegali, affidandosi a scafisti malavitosi, stipati all'inverosimile in vecchie barche, con centinaia di morti per infausti naufragi. Le regioni con maggior affluenza di immigrati sono la Puglia, la Calabria e soprattutto la Sicilia, in tutte le sue Province meridionali, dove sono anche organizzati importanti Centri di accoglienza per rifugiati. Noi tutti siamo stati colpiti dalle immagini riprese a ferragosto sulla spiaggia di Morghella, a Pachino di Siracusa, dove alcuni bagnanti hanno aiutato la Guardia costiera a trarre in salvo 160 migranti (tra i quali diverse donne in stato interessante e una cinquantina di bambini, la maggior parte dei quali al di sotto dei tre anni di età), formando una vera e propria catena umana. «Sono immagini che fanno onore all'Italia», ha sottolineato in proposito il nostro Capo dello Stato.

Ed è ancora di questa estate la notorietà assunta, per la visita del Papa, dall'isola di Lampedusa, frontiera meridionale d'Europa, che dista appena 85 miglia dalla Tunisia e che accoglie mensilmente centinaia di persone disperatamente in fuga da sofferenze ed umiliazioni.

Ben hanno fatto i Lions Clubs Temini Imerese e Temini Himera Cecere, nel 2011, nel conferire ai cittadini lampedusani il noto Premio "Santu Baddaru" per la solidarietà, nella sua 11° edizione. E ancor più, un fervido plauso al nostro Papa Francesco, che l'8 luglio ha voluto far visita a Lampedusa, lanciando un memorabile segnale ed accorati moniti per tutti - «I migranti, e soprattutto i migranti morti, sono una spina nel cuore; la cultura del benessere ci porta alla globalizzazione dell'indifferenza, rendendoci tutti responsabili senza volto» -, ma con parole di profonda lode per il caritatevole sentimento e per l'ammirabile pratica dell'accoglienza dei lampedusani.



Morghella, bagnanti soccorrono alcuni profughi nel giorno di Ferragosto



Immigrati in arrivo a Lampedusa

Superando spesso le incertezze e la sordità dell'Europa, l'Italia ha risposto pressoché sempre significativamente alle pressioni migratorie attraverso il Mediterraneo, talora a partire da penosi quanto problematici soccorsi in mare, ma sono stati soprattutto Lampedusa e gli altri comuni siciliani a pagare il prezzo più alto, con centri di accoglienza quasi sempre stracolmi, talora vicino al collasso. È tempo che Lampedusa, la Sicilia e l'Italia ricevano supporti tangibili dall'Europa. In un regime di libera circolazione delle persone come è quello dell'Unione Europea, i problemi d'immigrazione delle nostre coste sono inevitabilmente anche i problemi di tutti. Noi siamo la via di accesso dell'intero Vecchio Continente, siamo solo la porta, ma la casa è di tutta l'Europa.

Urge pertanto che l'Unione partecipi, anche economicamente, alla gestione di tale emergenza, dando pratica attuazione alla direttiva europea del 2011, la quale stabilisce che quando ci sono emergenze umanitarie deve essere l'Europa e non i singoli Stati a "ricevere" i profughi. Essa deve intervenire responsabilmente nelle situazioni reali, fornendo risorse razionali ed operando concretamente. Oltre che ovviamente

cercare di risolvere il problema all'origine, stipulando accordi e, soprattutto, promuovendo ed operando azioni di pace, di convincimento e di sviluppo nei Paesi di provenienza, azioni dove anche i Lions potrebbero giocare un ruolo significativo.

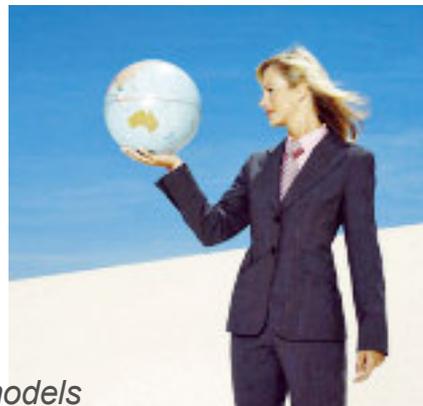
È su questi temi che noi europei (e anche noi Lions) potremo misurare la nostra capacità di costruire un futuro di pace e di comprensione. È una sfida che dobbiamo vincere. ■

# Il ruolo della donna nella società di oggi

Il valore morale e la determinazione nei modelli letterari al femminile

## *Women's role in today's society*

*Moral strength and its making of in female literary models*



**Deanna Mannaioli**

Redattore di *Lionismo*,  
Presidente di zona

Uno sguardo rivolto alla donna di oggi, in relazione all'inserimento attivo ai vertici della società, fa sorgere alcuni interrogativi sull'autenticità della sua forza interiore ma anche sul concetto di uguaglianza sviluppato nella nostra cultura.

Eppure la letteratura ci propone modelli di personalità femminili che valorizzano varie modalità di esplicazione della propria forza, relativamente al contesto storico cui appartengono e al ruolo sociale ricoperto.

Il prototipo di donna moralmente forte e determinata non è una "novità"; si tratta di un ideale muliebre radicato nella storia, che emerge anche attraverso l'opera artistica e letteraria di personalità maschili. Lo dimostrano le eroine della tragedia greca, *Antigone* (Sofocle), *Medea* (Euripide) che, attraverso l'exasperazione della propria umanità, dominata da passioni, doveri, travalicano i limiti della propria condizione sociale, in quanto essa non è in grado di controllare ed arginare la levatura morale e la risolutezza di tali donne.

Antigone contravviene al divieto del re Creonte che sancisce morte, per legge, a chiunque dia sepoltura al nemico Polinice caduto di fronte alle porte di Tebe combattendo contro la città natale. Antigone affronta il sovrano per difendere la propria scelta di seppellirlo lasciandosi arrestare. Obbedisce alle leggi morali e non a quelle scritte trasformando in una rivendicazione di libertà la sua urgenza di seppellire il fratello considerato dal potere un traditore della patria.

Antigone si può considerare la ribelle che ha anticipato le lotte fatte nell'ultimo secolo per i diritti umani e quelle attuali per la legalità. La

sua scelta è da ricercarsi nella sua superiorità, da cui scaturisce la percezione dell'incolmabile divario tra lei e la realtà culturale circostante.

Così Medea è disposta a recidere il legame con la famiglia, a sacrificare il fratello e abbandonare la patria per seguire un uomo che senza scrupoli la ripudierà dopo breve tempo.

La giovane, che non esita ad imprimere una svolta decisiva alla propria esistenza, avviando un processo irreversibile, dimostra forza di carattere. La consapevolezza della drammaticità della propria condizione la porta ad esprimere amarezza ma non rassegnazione, anzi la guida a trovare l'audacia nel rifiutare le convenzioni socio-culturali del tempo.

Rispetto al piano puramente vegetativo su cui si svolge la vita coniugale della sposa greca, Medea rivendica due aspetti essenziali della personalità femminile: anima ed intelligenza. Lo scontro impari vede contrapporsi le eroine alla comunità della polis, al mondo ellenico nel complesso.

Anche la letteratura latina enfatizza spesso la tempra delle donne. Nella "*Consolatio ad Helviam matrem*", Seneca presenta la figura della madre e ne traccia un ritratto morale, esaltandone l'energia, racchiusa nel fatto stesso di esprimere il *mos maiorum* (morale tradizionale della civiltà romana) in un'epoca in cui era stato dimenticato. Helvia è il modello muliebre del *sapiens* stoico, che anche in condizioni di disagio sa trovare la felicità, facendo appello alla forza che nasce dall'anima e costituisce un distaccato rapporto con la realtà, secondo i principi della filosofia stoica, per combattere il dolore.

In Boccaccio troviamo un'altra eroina Ghismonda, figlia di Tancredi, innamorata di Guiscardo, giovane di umili origini, con cui ha una relazione nascosta che il padre non approva. Padre e figlia si confrontano e si scontrano, ma il soggetto che agisce è la donna: è lei che sce-

glie lo sposo; è lei che escogita il modo per incontrarsi con lui.

Si può vedere in Ghismonda la sapienza, in Tancredi l'insipienza dell'arte di vivere.

Come Francesca da Rimini, Ghismonda è un'intellettuale, che sa teorizzare, razionalizzare, quello che lei stessa chiama il proprio "natural peccato". Ghismonda legittima la scelta consapevole ed estende il proprio caso a una legge più generale, a un impulso all'amore che viene a tutti dalla Natura», opponendo alla falsa nobiltà del padre la dignità di questa morale. Resta però essenziale, come punto di partenza, un'universale uguaglianza delle forze naturali vere.

Ghismonda è una "loica", inflessibile nei principi e rigorosa nell'analisi filosofica: assume la responsabilità di tale filosofia e attua il suo proposito vivendo con tragica ritualità il proprio suicidio che isola la sua grandezza.

Le sue ragioni rimangono esemplari; molte figure femminili le seguiranno.

Le donne che dominano queste pagine letterarie sono consapevoli dei confini che delimitano il loro ambito d'azione nella società, ma hanno coscienza delle proprie potenzialità e delle loro modalità d'intervento nella sfera contingente. Senza dubbio potrebbe trattarsi di una denuncia sociale, ma in prima istanza è una rivendicazione dell'autonomia di pensiero e d'azione.

Queste donne, per la loro forza morale, diventano miti e sono modelli da seguire in un mondo in cui la libertà di pensiero e d'azione è stata conquistata e le pari opportunità ce lo consentono, anzi sollecitano le eccellenze nei vari campi dello scibile umano. Anche se sembra ancora difficile per le donne occupare posti di potere, forse per una mentalità legata alla famiglia e a ruoli di collaborazione e di sostegno più che di prestigio, la strada è ormai tracciata. E su questa occorre camminare, portando nuovi e positivi fermenti, con la tenacia nel perseguire lo scopo e la capacità di coinvolgimento che distingue una donna, specialmente se Lion. Individuo nel mondo femminile una risorsa non pienamente utilizzata nel nostro sodalizio mentre tale contributo favorirebbe la nascita di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento.

Facendo riferimento ai due tipi di ideale orientamento morale di cui parla la psicologa Carol Gilligan, secondo cui agli uomini va attribuita principalmente una morale dei diritti e della giustizia e alle donne un'etica della cura e della responsabilità fondata sui criteri di razionalità, ritengo che insieme, all'interno dei Lions Club, si possa contribuire a determinare una maggior cura per la vita e per la qualità delle relazioni con il mondo, intervenendo in modo sempre più efficace laddove c'è bisogno. ■

Sono sempre di più le donne  
che occupano posti di rilievo  
nella nostra società





# Olbia 2013

Inaugurazione dell'Anno Sociale 2013-14  
del distretto 108L. Seminario dei Presidenti  
e Segretari di Club neo eletti

*Inauguration of the fiscal year 2013-2014 of the Lions district 108L  
A seminar of the Chairpersons and secretaries newly elected*

*Per una maggiore leggibilità di quanto espresso nei due giorni dei lavori intensi e ricchi di stimoli e indicazioni operative, si è ritenuto opportuno, anche per esigenze di spazio, riportare integralmente solo la relazione programmatica del Governatore Maria Antonietta Lamberti, il discorso introduttivo alla sessione di formazione del PDG Agostino Inzaina e gli interventi di coloro che hanno partecipato attivamente all'Agorà, coordinata dai Vice Governatori Giovanni Paolo Coppola e Tommaso Sediari. Questo esperimento, all'insegna dell'innovazione, ha dato a tutti i soci presenti la possibilità di parlare su argomenti di carattere lionistico, considerati di particolare interesse per la nostra Associazione e per il distretto. In tal modo ognuno ha potuto dire quello che pensava per affrontare in maniera costruttiva gli argomenti proposti e possibilmente provare a trovare delle soluzioni. La sintesi degli interventi delle due fasi dell'Agorà può essere considerata un primo contributo alla discussione sulle problematiche dei Leo e di quelle associative. Ulteriori osservazioni e suggerimenti per arricchire la discussione sono gradite in modo da trarre delle conclusioni e suggerire ai Club valide e condivise iniziative. Vi invitiamo pertanto a scrivere sull'argomento a: [ninetta.lamberti@email.it](mailto:ninetta.lamberti@email.it) oppure a [redazione.lionismo@gmail.com](mailto:redazione.lionismo@gmail.com); [giovannipaolo.coppola@gmail.com](mailto:giovannipaolo.coppola@gmail.com); [tommaso.sediari@unipg.it](mailto:tommaso.sediari@unipg.it).*

Le relazioni registrate e trascritte a cura di Vincenzo G. G. Mennella e Franca Piroso sono state riviste dagli autori.

## *Relazione programmatica del Governatore Maria Antonietta Lamberti per l'anno sociale 2013-14*

*Governor's programmatic report  
for fiscal year 2013-2014*

**A** mici carissimi, a nome di Lions Clubs International grazie per essere LIONS e un grazie personale per aver dedicato tempo e danaro, partecipando alla riunione programmatica con lo spirito della generosa disponibilità al servizio. È questo il nostro scopo dello stare insieme.

Servire comporta diffondere la cultura del servizio, significa trasmettere i valori del lavoro altruistico. Dunque essenziale diffondere all'esterno quello che facciamo, nel modo più efficace possibile, con codici di intesa uguali ovunque.

Deve finalmente recepirsi l'espressione, quasi ostentata: "Noi siamo Lions". Dobbiamo parlare alla gente dei temi sociali acuti o emergenti e



meglio ancora sarebbe parlare al mondo esterno di quei capitoli volutamente mascherati dai media.

Le Istituzioni ci chiedono collaborazione perché diamo fiducia a siamo considerate persone dal pensiero libero e non vincolato da indirizzi partitici. Il multidistretto ha enfatizzato le alleanze fatte con le AIRC (Associazione Italiana per la ricerca sul cancro), SOROPTIMIST, FIDAPA ecc.

Ricordando gli orientamenti puntualizzati a Rieti il 29 Novembre 2008 dove al punto 5 viene sottolineato che i club e le altre strutture organizzative rinuncino a partecipare, in ruoli subordinati, ad attività di servizio ideate e gestite da altre pur benemerite organizzazioni vi invito ad esaminare con attenzione le proposte che ci vengono offerte.

Condividendo il messaggio di Melvin Jones "nessuno può andare lontano senza fare qualcosa per gli altri", mi rivolgo a Voi per farmi interprete di un lionismo del cuore e dell'azione in cui tutti i Lions siano protagonisti:

per coniugare sogno e protagonismo, guardando al futuro con la memoria del passato;

per adeguare la nostra azione alle esigenze di oggi, senza tradire la nostra identità e i nostri valori.

Il fil rouge dell'azione di questo anno, una volta compresi i mutamenti sociali, sarà quello di programmare le nostre strategie associative

indirizzandole verso i mutati bisogni della società e corrispondendo alle istanze che da essa provengono.

Vi suggerisco pertanto di:

- privilegiare le priorità emergenti;
- eliminare ogni conflittualità presente e latente onde poter lavorare insieme in serenità, salvaguardando la dignità umana anche nelle condizioni più difficili;
- ampliare gli spazi del dialogo e del confronto per una migliore comprensione e armonia, sia all'interno che all'esterno dell'Associazione, coltivando il rispetto della diversità ed evitando intolleranze, incomprensioni, categoriche e irrevocabili antinomie;
- soddisfare i bisogni della Società con iniziative, possibilmente, pluriennali che coinvolgano il maggior numero di Club in modo da sviluppare maggiormente il senso di appartenenza e produrre risultati durevoli nel tempo e nello spazio. Perché ciò si realizzi è indispensabile che ogni azione sia condivisa dal maggior numero di soci e che tutti collaborino con entusiasmo alla sua realizzazione.

Tutti i soci sono meritevoli di pari dignità sulla base di una effettiva sintonia tra i principi dell'etica e i comportamenti reali, ma ognuno deve fare la sua parte (io in primis) operando con umiltà nel ruolo che gli è proprio e che gli viene



Luglio 2013 - Inaugurazione dell'anno sociale del Distretto 108L

affidato nel rispetto della persona, a cui sono rivolte e intorno a cui ruotano le nostre scelte.

Particolarmente a cuore ho i giovani per i quali sono stati predisposti diversi Comitati, compreso quello che promuove la creazione di Club Leo.

Bisogna accompagnare i nostri Leo fino a farli confluire dopo i trenta anni, in un club Lion ove regni un clima familiare indispensabile per lavorare in squadra. Sarebbe così garantito il nostro futuro generazionale. Si rileva infatti che non soltanto la giovane età sarebbe nuova linfa, ma assicurerebbe innovazione, goliardia, creatività, adesione convinta e partecipata al servizio.

Come afferma il nostro Presidente internazionale Palmer, i Club Lions funzionano quando è chiaro l'obiettivo da raggiungere, quando c'è un equilibrato altruismo, una frequentazione e un allenamento al bene.

È necessaria però la tempestività nei passaggi ed una regia intelligente e coordinata, tanto che fin dal mese di luglio bisogna fare il programma per il riequilibrio delle generazioni all'interno dei club.

Da analisi effettuate il 20% dei soci ha una età compresa tra i 20 ed i 50; il 50% ha un'età tra i 50 ed i 70 anni e il 20% ha oltre i 70 anni. Le donne oggi rappresen-

tano il 21%. Se ne deduce che dobbiamo applicare qualsiasi buona pratica per incrementare la fascia dei Leo e delle donne individuando inoltre soci volenterosi tra i 40 ed i 50 anni.

All'atto dell'ingresso, nel sodalizio, ciascuno di noi ha assunto un forte impegno morale diventando responsabile non solo degli altri soci, ma anche del futuro dell'Associazione.

Il Multi distretto Italy nell'annata 2012 – 2013 ha dedicato due convegni, uno al problema dei giovani (rapporti Lions - Leo) e l'altro all'incremento delle donne nell'Associazione.

Il team del Governatore distrettuale collabora con gli strumenti internazionali GLT e GMT, per favorire la crescita associativa attraverso i service (così intende Palmer).

L'IPDG Paolini, nell'annata appena chiusa, ha costantemente impiegato risorse umane per assistere, nella formazione, gli Officer di club.

A me è parso di cogliere che i soci dei club abbiano inteso il GLT e il GMT come strutture di formazione individuale e non di gruppo; in questo anno come strumento di incremento, conservazione, rafforzamento e soddisfazione

dei club, raccomando ai Presidenti di Zona e di Circoscrizione il CEP, anche organizzato a livello di zona. Questo strumento è stato parzialmente sperimentato nel distretto e chi ne ha fatto esperienza ha espresso sentimenti di soddisfazione e rafforzamento dei soci nel gruppo.

Un altro service del nostro distretto, pensato per i giovani dai 18 ai 21 anni, è il campo amicitia Enrico Cesarotti. Lo scopo primario è quello di favorire vincoli di amicizia e pace con i popoli del mondo, dunque fra ragazzi stranieri, in prevalenza europei, e i nostri giovani. Negli ultimi anni i giovani sono stati ospitati in ostello o in albergo. I Lions seguono i ragazzi durante il loro soggiorno di tipo ludico con il coinvolgimento dei Leo. Preferisco che i ragazzi stranieri siano accolti in famiglie ove sia presente un ragazzo o una ragazza della fascia di età vicina a quella degli ospiti, meglio ancora se i giovani che accolgono fossero Leo.

Il bilancio soci nell'anno appena trascorso è stato fortemente negativo con una perdita di oltre centocinquanta soci, il che comporta minori finanziamenti per tutte le attività distrettuali. Conseguentemente mi sono trovata nella necessità di non rinunciare a nessuna azione e nel contempo a dover effettuare una oculata revisione del bilancio preventivo.

Ho ritenuto che il distretto avesse bisogno di un'energica cura ricostituente oltre che dell'eliminazione di molte spese inutili.

Pertanto con l'aiuto di alcuni amici veri collaboratori disinteressati sono riuscita, seppure non completamente, a rinnovare a condizioni più favorevoli alcuni contratti (es. rivista, stampa dell'annuario e dell'organigramma, realizzazione dei gagliardetti) nonché a reperire sponsor per la pubblicità.

Il Presidente Internazionale Palmer invita ad allargare il raggio d'azione dei Lions all'esterno conseguentemente per potenziare l'efficacia della nostra azione e allargare la condivisione si è pensato (qui la cura ricostituente) di coinvolgere con incarichi sia "speculativi" sia "operativi" il maggior numero possibile di soci tenendo conto delle professionalità e delle attitudini dei componenti, offrendo quindi a Club e zone molti rappresentanti nei diversi Comitati e gruppi di lavoro.

Inoltre avendo lasciato agli officer autonomia

## Bisogna accompagnare i nostri Leo fino a farli confluire nei Club Lions

per organizzarsi per quanto concerne le risorse sia umane che finanziarie onde sviluppare promuovere e diffondere le iniziative del caso, sempre però in armonia con le indicazioni distrettuali, si spera di raggiungere risultati più che soddisfacenti a patto che ciascuno si impegni realmente nell'incarico che liberamente ha accettato.

L'organigramma costituisce pertanto per il socio una guida e uno strumento di lavoro.

Esso è diviso in quattro parti fondamentali: la prima tratta della struttura internazionale la seconda del multidistretto Italia, la terza è inerente al distretto 108L e l'appendice riporta lo statuto ed il regolamento distrettuale.

La logica che mi ha guidato nella sua elaborazione è stata quella di creare gruppi di studio da cui ci si aspetta la produzione e l'elaborazione di documenti che possano riuscire utili in azioni future e di ausilio alle Istituzioni, gruppi prettamente operativi che dovranno incidere direttamente sulla popolazione.

Ricordo che i Lions devono coinvolgere chi Lions non è.

Coloro che lavorano all'interno dei Club daranno operatività alle cellule vitali del Lionismo e ugualmente avranno un rapporto diretto con il Distretto che sarà sempre vicino e pressante.

Ho evitato in generale di sottrarre ai Club chi è impegnato in funzioni dirigenziali in modo che

i Club non abbiano a soffrire di efficacia e operatività, salvo alcuni casi di espressa disponibilità di far parte anche in qualità di officer in comitati specifici. Ne è derivato un organigramma ricco di professionalità per servire tre regioni, quindici province e quasi otto milioni di abitanti.

Una notazione per quanto riguarda il conferimento degli incarichi, che ribadisco sono tutti incarichi di servizio annuali, sia pure con ruoli e responsabilità diverse. Sono state rispettate le regole fondamentali della nostra Associazione e dello Statuto distrettuale. Il rispetto del "gentleman agreement" in vigore nel nostro distretto da moltissimi anni consente poi in maniera assolutamente democratica a tutti i Club di esprimere a turno un loro rappresentante nella conduzione delle zone a patto però che sussistano le peculiarità idonee da parte delle persone e dei Club che li esprimono.

La divisione in Dipartimenti ha consentito di accoppiare funzioni omogenee di Comitati, Gruppi di studio e di lavoro, Unità operative e di servizio al fine di far sì che l'attività del distretto risulti efficiente con la collaborazione estesa di tutti i Club, che potranno così non solo impegnarsi nelle attività locali ma capire e condividere più efficacemente le attività a carattere distrettuale, nazionali e internazionali.

I dipartimenti e le sezioni corrispondono so-



Il neo Governatore illustra la relazione programmatica

stanzialmente alle diverse attività che vengono suggerite. È ovvio che il singolo Club potrà scegliere quelli che più si adattano alle caratteristiche del territorio in cui opera anche se mi sento di suggerire service portati avanti in Interclub per rendere più incisiva la nostra azione. -

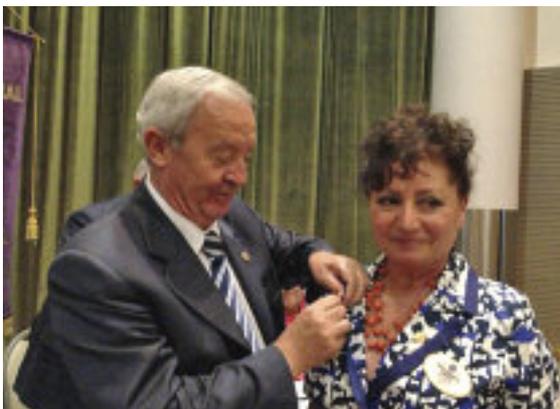
Il DG Team deve essere operante oltre che nell'ambito del distretto, anche nei Club, nelle Circostrizioni nelle Zone e nei Comitati. Cercherò di essere presente ad alcuni incontri circostrizionali per conoscere meglio i soci e le loro possibili nuove istanze, sebbene il DG Team disponga di due Vice Governatori, disponibilissimi e preparatissimi.

In una società fortemente connotata dalla tematica e globalizzata a livello mondiale è essenziale la comunicazione interpersonale tra i soci che sviluppa amicizia obiettivi comuni ma è altrettanto necessaria la comunicazione con le comunità per lo sviluppo di iniziative condivise e service di forte impatto sociale.

Un particolare impegno è stato posto nel potenziamento delle strutture distrettuali concernenti i rapporti tra Club, Distretto e Società con l'istituzione di un dipartimento "Comunicazione sociale e pubbliche relazioni" per la diffusione del messaggio lionistico sia all'esterno che all'interno dell'Associazione attraverso la telematica, la stampa e i media in genere; una comunicazione che deve essere continua e concreta illustrando e proponendo all'attenzione della società le nostre azioni siano esse culturali, territoriali e internazionali.

Pertanto grande spazio è stato dato alla comunicazione e alle pubbliche relazioni utilizzando i più avanzati mezzi che la tecnologia informatica ci mette a disposizione e che esploreremo speriamo con successo.

Fare sempre di più, ma non in silenzio, e tanto meno solo fra di noi. I valori del servire sono



Il past Governatore Paolini e la neo eletta Lamberti



Un momento della due giorni di Olbia

sempre gli stessi, non sono soggetti all'evoluzione tecnologica, discendono dall'esigenza di provare felicità facendo del bene.

Noi siamo, quindi, "Pro su bene de su mundu".

Gli incontri istituzionali saranno resi puntuali, stringenti e produttivi, offrendo ampio spazio per dibattiti franchi e costruttivi. Alcune riunioni di lavoro dei gruppi e dei comitati potranno anche essere svolte per teleconferenza riducendo costi e spese.

Al fine di consentire a tutti i soci di fare esperienza nei diversi ruoli e sentirsi utili e coinvolti nell'attività del Club e del distretto è stata effettuata un'ampia turnazione degli incarichi. La numerosità dei componenti inoltre è garanzia di una capillare propagazione sul territorio dove è essenziale la condivisione con i Club per una maggiore incisività del service e una ricaduta di immagine positiva della nostra Associazione sulla comunità.

Facendo un preciso riferimento alla durata degli incarichi voglio ricordare che essi hanno a tutti i livelli la durata di un anno, anche se alcuni si prolungano per un triennio. A conclusione del mandato si rientra nei ranghi senza dimenticare di mettere a disposizione dei soci le conoscenze acquisite, che sono indispensabili per costruire, con il nuovo direttivo, un programma di successo.

Noi Lions lavoriamo tanto per realizzare service. Sono tante le ore di lavoro impiegate ed è giusto anche farne un computo.

È sempre opportuno dare ufficialità e solennità alle manifestazioni anche utilizzando gli inni e le bandiere. Qualora fossi presente gradirei che almeno la bandiera italiana venisse portata da un LEO o da un socio fondatore del club proponente l'evento.

Nella programmazione delle attività a livello locale, oltre ai service e temi nazionali considerate anche quelli di rilevanza nazionale e distrettuale; privilegiate service che potenzino l'impegno civico e diffondano l'immagine del Lionismo all'esterno sul territorio e nelle città, nonché iniziative atte a stimolare e sollecitare Enti e Istituzioni.

Mi preme ora fare un riferimento al multidistretto. Un gruppo di studio si era impegnato, su sollecitazione del presidente del consiglio dei governatori dell'annata 2012- 2013, a ridisegnare la suddivisione del multidistretto Italy in quattro oppure cinque multidistretti. Il nostro immediato PDG Paolini, in condivisione con la consulta del distretto 108L, ha lavorato tutto l'anno perché non si desse seguito a possibili accorpamenti o smembramenti. Lavorerò anch'io perché ciò non accada.

Per quanto concerne le visite ai Club avrei piacere di incontrare più Club in un'unica giornata, tenendo conto della programmazione da me indicata sul calendario per ciascuna Regione. Per le prenotazioni delle visite, oltre ai cerimonieri distrettuali, potete fare riferimento agli officer della segreteria particolare.

Poiché da alcuni anni è invalso l'uso che il dono al Governatore si concretizzi nel versamento di una somma per una struttura operativa del distretto gradirei che tutti i Club, in relazione a quanto hanno stanziato, versassero la metà direttamente alla LCIF e la restante metà ad altra struttura a loro scelta (Casa di accoglienza di Cagliari, Cani guida, Crec, ecc.).

Desidero formulare a tutti il più sincero augurio di un lavoro fattivo, solidale e sereno in piena armonia d'intenti in modo che ciascuno di noi possa sentirsi orgoglioso di appartenere a questa grande Associazione di servizio, di operare per migliorare di determi-

nare la nostra crescita e instaurare un modo nuovo di relazionarci con la società e in particolare con i giovani.

Il motto di Palmer è: "Inseguì il tuo sogno"; John Lennon così si esprimeva: «Un sogno che fai da solo è solo un sogno, un sogno che fai insieme ad altri è realtà».

Allo stesso modo la vostra Ninetta vi ha sognato per essere insieme testimonianza "Pro su bene de su mundu".

Grazie di cuore dell'attenzione che mi avete riservato. ■

## In campo per costruire un mondo migliore

## In the field to build a better world

**SETTEMBRE COSTRUZIONI GENERALI SRL**

**TODI (PG) Fraz. Fiore, 10 - [www.settembrecostruzioni.it](http://www.settembrecostruzioni.it) - [impresa@settembrecostruzioni.it](mailto:impresa@settembrecostruzioni.it)**  
 Progettazione, costruzione, manutenzione, ristrutturazione e consolidamento di edifici civili, industriali, opere ferroviarie, opere d'arte, ponti, viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, fondazioni speciali e bonifica amianto.

## “We serve”, anima dei Lions

È l'imperativo etico che promuove e accompagna la nostra azione. I valori e la missione del lionismo sono capaci di rispondere alle complesse sfide contemporanee, a condizione che i soci siano motivati, sensibilizzati e coinvolti nel percorso di conoscenza e di azione

### “We serve”, soul of the Lions

*The motto is the ethical imperative which promotes and encourages our action. The values and mission of the Lions are capable of responding to the complex contemporary challenges, provided that the members are motivated, sensitized and really involved in the project of knowledge*



**PDG Agostino Inzaina**  
Coordinatore del comitato  
“I giovani e la sicurezza stradale”  
e membro del Centro Studi

#### INTRODUZIONE ALLA SESSIONE DI FORMAZIONE

La Sardegna, onorando la sua millenaria tradizione di ospitalità, accoglie gli amici lions con la consueta bellezza, i colori e i profumi della propria terra. La giornata, dedicata alla formazione e informazione, imprime continuità e rafforza quella effettuata nel mese di giugno, su base regionale, dal Governatore uscente Mario Paolini. Il Presidente internazionale Barry Palmer nella Convention di Amburgo ha lanciato il suo motto: “Inseguì il tuo sogno”. E questo accadrà se, insieme, uniti e convinti, sapremo vivere la consapevolezza gioiosa di essere lion e se custodiremo la responsabilità e l'orgoglio di appartenere alla più grande Associazione di servizio nel mondo.

“We serve” è il solco antico e sempre nuovo di una semina permanente di bene e di progresso volta alla pace, alla giustizia e alla solidarietà. È un cammino che riscalda il cuore, illumina la mente e la volontà. È un orizzonte sconfinato che suscita entusiasmo e voglia di spendersi, per respingere la globalizzazione dell'indifferenza (come dice Papa Francesco) e accendere la luce della speranza e della fraternità. La lettura costante degli eventi e del tempo ci sollecita a visitare le “periferie dell'esistenza”. Ci incalza ad investire il grande patrimonio lionistico in progetti lungimiranti, sostenuti e accompagnati da un discernimento innovativo. Ci interpella nella capacità e volontà di sperimen-

tare nuovi percorsi e proseguire in quelli antichi di verificata validità. Proprio il senso di scorporamento diffuso in questo tempo di crisi profonda deve generare in ogni lion il desiderio di essere protagonista coraggioso e capace di andare contro corrente. La memoria della nostra identità deve guidarci all'interpretazione del tempo presente, prefigurando la costruzione di un futuro migliore. Gli scenari attuali, la passione, la creatività, lo studio, le competenze e gli strumenti sono le piste di azione in cui far vivere il nostro stile di servizio. È il We Serve che ci fa volare alto per ricordare ad ognuno di noi che volontariamente e liberamente ha scelto di essere lion, senza costrizione o imposizione, senza prospettiva alcuna di vantaggio o utilità personale. Il club è il cuore stesso del lionismo. Protagonista di una visione della vita e di una missione che sa capire e affrontare i bisogni del territorio e della Comunità, quella vicina e quella lontana. Tocchiamo con mano che davanti a noi, più che in passato, ci sono grandissime sfide quotidiane che si chiamano ambiente, salute, lavoro, giustizia sociale, cultura, alfabetizzazione, pace, giovani, cittadinanza attiva, vecchie e nuove povertà. Grandi e ineludibili problematiche che devono porre sempre al centro di ogni progetto e prospettiva l'uomo, la sua dignità, la sua vita. Ecco perché c'è bisogno di club forti, motivati e rinnovati nella coerenza e nella fedeltà ai valori fondanti del lionismo. Sono profondamente convinto che il lionismo è una grande avventura umana, se vissuta con cuore e occhi sempre nuovi che non si rassegnano alla routine e alle difficoltà; che non si sottraggono alla fatica; che sono pronti ad attraversare i deserti di egoismi e interessi individualistici. Insieme, noi uomini

e donne lions, viviamo nel villaggio globale; ci confrontiamo e cresciamo in un dialogo costruttivo; percorriamo la stessa strada di umanità. È il club la porta di ingresso nella famiglia e nella casa del lionismo. È il club la tessera di un mosaico prezioso che prende vita grazie al concorso di tante menti, tante mani e un unico cuore. È nel club che devono affrontarsi problemi come l'ingresso dei nuovi soci, la sensibilizzazione ai valori e alla conoscenza della missione lionistica, il senso di appartenenza e lo spirito di servizio. Ritengo dunque fonda-

mentale che il percorso di vita del club oltre che sull'efficacia dei programmi e l'efficienza delle strategie debba far leva sul senso di soddisfazione di ogni socio. I soci rappresentano infatti la risorsa più preziosa. Sono il vero e straordinario capitale della nostra Associazione. È doveroso quindi valorizzarli, saperne individuare le attitudini, le competenze, le attese. E dunque metterli nella condizione di dare il meglio di sé. A questo scopo sono deputati i percorsi di formazione. Corsi qualificativi e continui destinati a tutti i soci; in particolare a coloro che sono chiamati a ricoprire gli incarichi di maggior rilievo a livello distrettuale e di club.

L'obiettivo è offrire validi strumenti di conoscenza delle dinamiche associative e delle

prassi organizzative e attuative. Ritengo che i programmi di formazione debbano prevedere anche validi criteri di verifica, al fine di valutare punti di forza e di debolezza e consentire una progettazione più puntuale e condivisa. Tre anni fa la Sede centrale ha costituito, in sostituzione del MERL, la struttura GMT-GLT e il CEP, per meglio sviluppare una cultura lionistica rinnovata e uno spirito associativo potenziato: con l'obiettivo di incrementare il numero dei soci e dei club, di individuare e formare nuovi e futuri leader, di rafforzare la leadership.

## I soci rappresentano la risorsa più preziosa

Nel nostro distretto i Coordinatori della formazione si sono spesi generosamente in incontri organizzati a livello di circoscrizione, di zona e di singoli club. Hanno riscontrato adesione convinta in tanti soci ma purtroppo scarso interesse alla partecipazione in tantissimi altri. Davvero non dobbiamo stancarci di ricordare a tutti noi che il lionismo non può prescindere da una formazione fedele al nostro We Serve ma al passo con i tempi. Non possiamo peraltro disconoscere che, nonostante i notevoli sforzi organizzativi e l'impegno di tanti lions di buona volontà, la nostra Associazione stia attraversando momenti di generale difficoltà, con cancellazione di club e fuoriuscite di soci non compensate da nuovi ingressi. In particolare nel Multidistretto 108 Italy, al 30 giugno 2013, sono usciti 5273 soci e ne sono entrati 3482 con un saldo negativo di 1791. Nel nostro distretto ci hanno lasciato in 481, compresi i lions deceduti, e ne sono entrati 309 con un saldo negativo di 172 soci. Allo stato attuale il numero complessivo dei soci è sceso a 3849. Da qui la necessità di un impegno forte e condiviso da tutti per contrastare una pericolosa diaspora che non può che indebolire la nostra azione. La cittadinanza associativa comporta una disponibilità all'incontro e all'ascolto reciproco, con la pazienza richiesta dallo spirito di servizio e una costante e permanente corresponsabilità. Non siamo gli ospiti dell'oggi ma i protagonisti permanenti di nuove mete da raggiungere insieme "Pro su bene de su mundu". ■



Preserviamo l'ambiente per le generazioni future

## AGORÀ

Coordinata dai VDG Giovanni Paolo Coppola e Tommaso Sediari

### Prima parte, dedicata ai Leo

*Il coordinatore Giovanni Paolo Coppola ha proiettato un filmato della sede centrale sui Leo (in lingua inglese). Alla fine del video è iniziata la discussione sulle difficoltà che il nostro movimento Leo sta attraversando, sul perché i nostri club non fanno nascere altri club Leo o hanno delle difficoltà a farlo, e su cosa possiamo fare per migliorare tale situazione per far sì che i giovani si possano avvicinare al mondo Leo con entusiasmo e determinazione.*

*Il filmato, che verrà tradotto in Italiano ed adattato alla nostra realtà, sarà messo a disposizione di tutti i club (con il lavoro del centro multimediale distrettuale di recente istituzione). Nel video traspare l'entusiasmo che hanno tutti i ragazzi del mondo, anche se ognuno con le proprie tradizioni. Far vedere un filmato del genere in una riunione dove ci sono i ragazzi è un bel messaggio promozionale ed è stato mostrato con successo a Perugia dove erano presenti 11 giovani per il campo amicizia "Enrico Cesarotti" e per gli scambi giovanili.*

Ecco la sintesi degli interventi, salvo errori ed omissioni:

**Giuliana Fida (RM Augustus).** Le è piaciuto molto il filmato, perché ha visto tutti ragazzi sportivi, scattanti, operosi; non ha visto cene, tavole imbandite con champagne o cose da mangiare; ha visto ragazzi semplici, non sofisticati, li ha visti come noi vorremmo fossero i nostri figli e nipoti.

**Stefania Casieri (Assisi).** Ha posto l'attenzione sul fatto che noi Lions dovremmo non avere timore di sporcarci le mani, lasciarci coinvolgere di più negli eventi ed essere riconoscibili, usando maglie e giubbotti con il marchio Lions ben visibile.

**Francesca Pecchioli (PD Leo).** Ha considerato che l'attività dei Leo non si esaurisce solo in cene di beneficenza per raccogliere fondi per un progetto, ma che è molto coinvolgente scendere in piazza e fare volontariato attivo. Ha ribadito

che i Leo sono una bellissima scuola di vita e che ogni Leo vede nei Lions un grande punto di riferimento. Quindi è importante coinvolgere i Leo in service da fare insieme ai club Lions.

**Daniela Brunetta (RM Host-Castel S. Angelo).** Ha fornito la testimonianza dell'attività congiunta Leo- Lions. I Leo hanno fatto servizio alla mensa dei poveri di Roma in via Marsala con il club padrino e sono stati coinvolti in un service per l'Africa. C'è da considerare però che non sempre i Leo hanno tempo sufficiente per i service ed allora dobbiamo aiutarli per portarli a termine.

**Naldo Anselmi (Viterbo).** Ha visto nel filmato che i Leo lavorano con entusiasmo, ma sono accompagnati sempre dai Lions e i Lions lavorano insieme a loro con la stessa gioia e lo stesso entusiasmo. L'integrazione è il messaggio che questo video vuol dare: "Noi dobbiamo scendere in campo con loro, aiutarli, spronarli, perché poi riceviamo molto da loro".

**Leda Puppa (Tivoli d'Este).** Ha ricordato il PID Enrico Cesarotti, che nel suo programma proponeva una collaborazione con i Leo dicendo che non doveva essere una collaborazione fredda, ma attiva per alcuni nostri service, soprattutto chiamandoli nell'organizzazione dei comitati. Una collaborazione in questo senso non può far altro che integrare due realtà così uguali, ma anche così diverse nel modo di fare service che sicuramente può portare solo beneficio. Sicuramente potrebbe essere un'idea per cercare di lavorare insieme.



Discussione ampia e articolata durante l'Agorà

**Teresa Orrù** (*Selargius*). Ha portato una testimonianza di perfetta integrazione Leo-Lions. Fu il Campo amicizia organizzato a Carloforte insieme ai Leo di Cagliari, quando era Governatore Agostino Inzaina. Furono i Leo che organizzarono le giornate e che diedero regole di comportamento ai ragazzi ed i Lions lavorarono insieme, quasi sotto il controllo dei Leo.

**Vincenzo Fragolino** (*RM Pantheon*). Ha sottolineato che in Italia e nel nostro distretto abbiamo gruppi di Leo che non hanno niente da invidiare a quei Leo che abbiamo visto nel filmato, perché fanno delle cose sensazionali e ne ha conoscenza personale. Ha invitato quindi ad utilizzare questi filmati, non soltanto traducendoli, ma personalizzandoli e mettendoci dentro lo spirito dei nostri Leo.

**Vittoria Fois** (*Arzachena*). Si è dichiarata favorevole a proiettare questo spot nelle scuole. Nessuna difficoltà di linguaggio perché a scuola si studia l'inglese. Potrebbe essere uno stimolo a tradurlo insieme alla loro insegnante. Questo video potrebbe incuriosire i ragazzi, perché essi amano vedere cosa fanno i coetanei, anche quelli di altre nazionalità, e sarebbe stupendo proiettarlo anche subito, prima di aspettare la traduzione.

**Tommaso Sediari** (*Città di Castello*). Il filmato è piaciuto, anche se lo ha ritenuto un po' una "americanata". Ha suggerito di inserire, all'atto della traduzione, anche filmati con i nostri giovani che sono nei luoghi di lavoro.

**Mario Paolini** (*RM Aurelium*). Ha detto che i ragazzi fanno anche qualche cena, ma veramente poche. Lui li ha visti in piazza tante volte, li ha visti vendere le arance, i cioccolatini, li ha visti fare attività manuali. Per Paolini nei filmati devono esserci anche i nostri Leo, perché fanno tante cose. Nell'anno appena terminato, il distretto ha inserito un past PD dei Leo nel Centro Studi. E c'è stato un Leo che al Congresso di Todi ha avuto i suoi 10 minuti per parlare dal podio come hanno fatto gli altri 9 Lions.

**Stefano Notaro** (*RM mare*). Ha ricordato che al Congresso d'Autunno di Todi il PD Leo fece un appello chiedendo la collaborazione dei club per ridurre la distanza tra i Lions club e il Leo club. Ha ribadito quindi che i Leo possono portare entusiasmo nei club ma devono ricevere altrettanto entusiasmo dal Lions Club. Questo è l'unico modo per aumentare la percentuale dei Leo che diventerà Lions.

**Francesco Mozzetti** (*Rieti Varrone*). Ha sottolineato che il filmato fa riflettere sull'importanza che i giovani rappresentano per noi Lions. Sono il nostro futuro e quindi bisogna sforzarsi non solo di creare i Leo club, ma di portare anche altri Leo dentro. Quest'anno nel suo club è nato il Leo club e lui come Leo Advisor si è occupato personalmente della loro formazione e della loro preparazione. Il club padrino li segue, li coinvolge nei service e soprattutto li sostiene anche economicamente, e questo è molto importante perché devono sviluppare la loro attività in maniera libera senza occuparsi anche del fattore economico. Per quanto riguarda i filmati, ha ricordato che i nostri Leo vivono in una realtà diversa da quella americana, fanno le stesse cose ma in maniera differente. Ha suggerito infine di invitare i giovani a fare con i telefonini i filmati delle loro attività e usare quei video per fare propaganda tra di noi.

**Patrizia Marini** (*RM Augustus*). Ha messo in risalto che lei ha avuto la fortuna di operare con i ragazzi e di fare in modo che la loro operatività venisse messa a disposizione del club padrino. Per incrementare il numero dei soci Leo, ha recuperato molti ragazzi motivati attraverso service all'interno del suo istituto. Consiglia di trasferire questa pratica anche presso altre scuole soprattutto per l'inserimento dei più giovani: gli alfa. Per quanto riguarda i Leo, che sono prossimi all'uscita e che vorrebbero in qualche modo entrare nel lionismo ma che hanno difficoltà economiche, si potrebbe pensare magari ad un sostegno economico per un paio di anni da parte del club padrino. Per la multimedialità è convinta che i ragazzi riescono a fare dei filmati con una comunicazione diversa dalla nostra, molto più efficace per l'età dei loro compagni.

**Francesca Pecchioli** (*PD Leo*). Ha ripreso la parola dicendo che potrebbero diventare Leo i figli dei Lions che si trovano nella fascia di età giusta, dai 12 ai 30. Se non sono motivati, invita i genitori a metterli in contatto con i Leo che sapranno spiegare come lavorano e come sanno anche divertirsi.

**Guido Cogotti** (*Quartu S. Elena*). Ha parlato di un'indagine, fatta da lui due anni fa nell'ambito dell'economia del lavoro, ma anche nelle scuole, per capire quali sono le esigenze dei ragazzi e quali sono le loro prospettive. Nella scuola media di Quartu, alla presenza di 180 studenti, è stato proiettato un video sui Leo che ha avuto un

grande successo. Ai ragazzi era stato dato un questionario dove veniva chiesto se conoscevano i Leo e se avevano interesse a diventarlo. Quasi 85% ha risposto che non li conoscevano. Il 50% ha risposto che voleva diventarlo. Da ciò si evince che il video ha colpito nel segno e la sua diffusione è importante perché è di forte impatto e incuriosisce.

**Piero Paccosi (Viterbo).** Ha detto che il suo club ha fatto con il proprio Leo club e con il Leo club di Montefiascone due interventi molto belli negli ultimi due anni. Insieme hanno regalato materiale medico all'ospedale di Viterbo e ultimamente hanno contribuito ad acquistare un'ambulanza per il servizio della Misericordia. Ha però sottolineato che sono stati i Leo a prendere l'iniziativa, e i Lions hanno partecipato. Quindi è importante seguire le idee dei Leo, scendere in piazza e realizzare service insieme.

**Gabriele Zunis (Cagliari Host).** Ha visto con estremo piacere il filmato e ha detto, per esperienza personale, che anche i nostri giovani fanno con gioia servizi di solidarietà e senza che la stampa ne parli. Il consiglio che dà ai Lions è di trovare dei referenti per i Leo club che siano dei vecchi giovani e non dei giovani vecchi, perché coloro che seguono i Leo devono dare entusiasmo, devono capire quello che è il mondo dei giovani. Il video fa vedere che i giovani lavorano, tentano di fare le cose con le loro mani, aiutano con atti concreti e per questo noi siamo lontani anni luce da loro.

**Tiziana Sechi (Alghero).** Ha fatto un breve racconto della sua esperienza come referente per la Sardegna del comitato social-network. La comunicazione è importante ed è anche un modo per dare voce ai club e far sì che quello che si fa vada poi all'esterno. Ha invitato quindi i soci a inviare alla sua e-mail di riferimento i service che svolgono e le attività che desiderano vengano pubblicate su Facebook. Riferendosi ai Leo ha sottolineato che questo è un modo molto immediato per fare comunicazione; lei è stata Leo ed è orgogliosa dei valori che poi ha portato nei Lions.

**Maria Antonietta Lamberti.** Ha chiesto all'uditorio se è piaciuto il modo con cui è stato condotto l'incontro della mattina. Un applauso caloroso ne ha dato la conferma. Il governatore ha aggiunto di aver sentito un grande entusiasmo, l'entusiasmo dei giovani che ci credono, che sono giovani anche dentro. Il problema gio-

vani le sta molto a cuore e per questo ha creato un comitato ad hoc che curerà i rapporti Leo-Lions. Ha detto inoltre di essere contenta che è piaciuto ai convenuti l'innovazione dell'interattività con il Distretto. Quindi ha ribadito che lavorare insieme è il primo servizio fatto al nostro Distretto 108L. Infine ha salutato e ringraziato.

## Seconda parte, dedicata alle problematiche associative

*Nella seconda parte dell'Agorà si è parlato con i soci, con i presidenti e i vice presidenti delle problematiche associative dei Lions: quali sono i motivi degli abbandoni, quali i suggerimenti, quali le idee da condividere con gli altri per evitare o arginare questo fenomeno? Un fenomeno che purtroppo non interessa solo la nostra associazione, ma riguarda tutto l'associazionismo.*

Ecco la sintesi di alcuni interventi salvo errori e/o omissioni:

**Tommaso Sediari.** Si è chiesto e ha chiesto agli altri l'età dei soci che abbandonano l'associazione. Perché se i soci che vanno via hanno 80, 85 anni il male è minore e anche comprensibile. Se invece vanno via fasce di età più giovani, il problema potrebbe essere per le difficoltà economiche attuali, ed è evidente che la gente si tira indietro pensando alla propria situazione e un po' meno a quella degli altri. Se i Leo non entrano e se vanno via i quarantenni e i cinquantenni dall'Associazione, allora la cosa diventa veramente preoccupante e merita approfondimento.

**Francesco Mozzetti (Rieti Varrone).** Questa volta è intervenuto come GMT affermando che da quattro anni elabora dati e può dire in termini numerici quello che sta succedendo. Ha sottolineato che fondamentalmente la nostra associazione nel mondo non perde soci: aumenta il numero dei soci e dei club costantemente. Ciò che si perde negli Stati Uniti ed in Europa si recupera in Asia, in Africa, in Giappone, in India. Il problema è che si perdono soci in Europa. Dopo aver enumerato le perdite nei vari Paesi e quella di oltre 150 soci nel nostro Distretto, si è capito che c'è un problema. Ma la cosa più grave è quella che i soci che entrano permangono in media due anni. Ciò vuol dire che o abbiamo sbagliato a scegliere i soci in ingresso o non abbiamo spiegato il valore della nostra associazione, o peggio non li abbiamo informati e

formati e quindi motivati. Ci sono poi club al di sotto dei 20 soci e questo deve far riflettere. Il problema si può risolvere solo facendo formazione non solo a livello distrettuale ma a livello di club. Si dovrebbe scegliere un mentore tra i soci del club, una persona preparata guidata a livello di zona dal GMT e GLT.

**Carlo Francillotti** (RM Nomentanum). Il problema della perdita dei soci è dovuto, a suo avviso, soprattutto alla situazione finanziaria. Le quote sono abbastanza elevate perché si vogliono fare i meeting o le varie riunioni negli hotel che chiedono tanto. Ha fatto poi una considerazione: forse i Lions e lui stesso non sanno ancora cosa significa veramente essere Lions.

**Marcello Pianta** (Cagliari Castello). Ha condiviso con Mozzetti il fatto che spesso non si fa formazione ai soci che entrano. Secondo lui si perdono soci anche perché spesso nel club si fanno service che non hanno un riscontro tra tutti i soci, cioè non tutti sono d'accordo, e questo non è corretto.

**Eugenio Ficorilli** (RM Pantheon). Ha iniziato affermando che c'è una crisi della società che si riflette in noi. Noi non siamo diversi dagli altri. Cosa dobbiamo fare? Dobbiamo creare dei valori diversi, una società che si rispecchi in una religione laica, come diceva Osvaldo De Tullio, per poter far crescere nuovamente non soltanto il lionismo, ma l'Italia stessa. Si parla di crisi di valori, crisi di valori che c'è anche nella Chiesa. Bisogna rafforzare i vincoli di amicizia che ci legano anche ai giovani, che sono

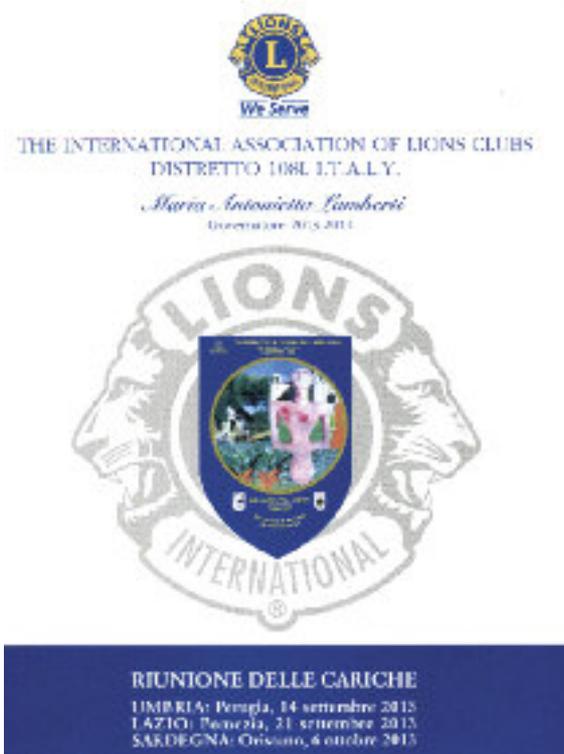
qualcosa di noi. Se non diamo un esempio nostro non potremo poi chiedere a loro qualcosa di diverso. Si deve evitare di far crescere false idee all'esterno. Come? Comunicando. La comunicazione si può fare in tanti modi, basta partecipare alle iniziative degli Enti Locali. Per le grandi città è più difficile, per i piccoli centri è più facile perché per esempio il Sindaco, il comandante dei Carabinieri, il farmacista sono amici e possono aiutarci. Però la cosa importante è comunicare i nostri valori che dobbiamo far vedere attraverso quello che facciamo e probabilmente riusciremo a superare questa fase che sembra una traversata del deserto. In questo periodo in cui i sogni vanno via, dobbiamo cercare di essere il seme che fa rinascere la società italiana.

**Leda Puppa** (Tivoli d'Este). Ha ripreso il discorso dei dati statistici e delle entrate e delle uscite dei soci, arrivando a queste motivazioni: una politica sbagliata all'interno del club che crea malcontento; soci non formati che entrano senza capire dove sono entrati o non trovano l'ambiente che pensavano di trovare; soci entrati ma non coinvolti, non motivati, non inseriti nei comitati. Il problema è che il socio deve essere prima formato, poi seguito invitandolo a partecipare alle riunioni, ai service e fargli capire chi siamo e come lavoriamo. Per seguire i nuovi soci, nei club ci sono le persone giuste: il censore, il comitato soci. Ha concluso dicendo che i coordinatori GMT/GLT con i loro referenti sono a disposizione dei club per aiutarli ove fosse necessario. ■



Dibattito sui motivi dell'abbandono dei soci. Suggerimenti per arginare il fenomeno

## RIUNIONE DELLE CARICHE



*Nelle tre riunioni il Governatore ha introdotto i lavori con un'allocuzione di circa un'ora e mezza, pronunciata a braccio, che è stata molto apprezzata e lungamente applaudita. Per consentire al lettore un "ascolto diretto" si riporta integralmente il discorso denso di significati. Particolare risalto è stato dato all'etica lionistica e all'imperativo assoluto di essere più motivati e di esempio per arricchire e ampliare il nostro raggio di azione nella comunità.*

A cura di **Vincenzo G. G. Mennella e Franca Piroso**

Grazie ai padroni di casa per essersi impegnati in maniera puntuale ed attenta, anche con la rappresentazione floreale che conferma che siamo innamorati della nostra Italia e che vogliamo sentirla sempre più nostra attraverso segni concreti quali la bandiera, che ci dovrebbe vedere sempre uniti in nome di una nazionalità originale, come persone forti della nostra storia, che si distinguono nella società nazionale e nel mondo per un servizio convinto. Grazie a tutti voi che dedicate una giornata ai lavori, grazie ai Leo presenti che rappresentano sempre il nostro futuro e la mia personale speranza.

E ora iniziamo con alcune linee tracciate da chi io devo rappresentare: devo rappresentare un'Associazione che ha quasi 100 anni di vita, di stampo squisitamente americano, che deve però abbinarsi anche a noi nei fatti, nelle proposte e nell'armonia degli intendimenti. Abbiamo salutato la bandiera australiana perché Barry J. Palmer è australiano e uomo di grande talento e di grande convinzione, che nel 1976 venne invitato a far parte dell'Associazione dopo aver aderito ad iniziative Lions; nulla di diverso da quello che quotidianamente fanno i club ben consolidati. Il nostro presidente internazionale ci propone un modello. Ricordo con commozione il momento cruciale in cui i 754 aspiranti alla certificazione di Governatore ad Amburgo, prima della parata, hanno ricevuto i poteri, l'istante in cui il mio immediato past Generale Mario Paolini mi ha simbolicamente staccato da questa spilla un nastrino celeste che portava scritto in dorato Elect. Quel momento emozionante è avvenuto alla presenza di 25.000 rappresentanti ed è stato la conclusione di un'esperienza comune che potete considerare fin d'ora un grande CEP. Eravamo un gruppo omogeneo ed ha senso parlare di formazione quando i gruppi sono omogenei; si devono suddividere i momenti idonei perché la sintonia tra le parti sia perfettamente condivisa. Essa deve rimanere impressa come un graffito nella memoria e portata a casa da noi italiani. Ma noi italiani, per Barry Palmer, costituiamo ancora una grossa e forte preoccupazione. Noi ci distinguiamo per varie connotazioni: per come siamo belli, per come ci presentiamo (la nostra moda è un ancoraggio fortissimo). Noi però non siamo così disponibili a mettere i cappellini gialli con il grande logo, a inforcare il giubbotto giallo con l'immagine, ad andare a lavorare nelle cunette, perché da lontano si possa vedere l'azione concreta dei Lions. Non abbiamo questa struttura squisitamente americana. Però andiamo ai fatti, per poter fare e per poter essere visibili forse scegliamo attraverso i media vie diverse.

Barry Palmer ci propone un motto fortissimo - "Inseguì il tuo sogno" - interpretando che ciascuno di noi in questa annata individualmente è un leader del proprio sodalizio, dunque un sogno ce l'ha. E allora che sia questo lo sprone per ciascuno di noi, *perché siamo noi*. Io sono una socia come voi, non ho altre medaglie, ho solo questa spilla di plastica ma non per identificarmi diversa da ciascuno di voi; anche Palmer è uno di noi, ha la stessa carica, la stessa convinzione.

Quando si sono fatte delle condivisioni di volontà di promuovere per almeno un decennio il grande tema dell'alfabetizzazione nelle zone dove manca, certamente noi abbiamo pensato di non aver bisogno nel territorio nazionale di fare questo; ma non dimenticate che noi abbiamo persone che hanno bisogno del libro parlato per essere aiutate, quindi anche noi dobbiamo fare attenzione verso chi non ha gli strumenti per potersi arricchire. Ma il mondo è il nostro mondo e noi dobbiamo avere una visione a largo raggio. Palmer ci dice: "Allargate il vostro raggio d'azione", e ciò significa tornate a casa vostra e guardatevi intorno. Ma noi intorno abbiamo tante belle e brave persone che hanno la peculiarità del servizio, questa è la caratteristica che ciascuno di noi deve avere per stare in questo gruppo. E allora dov'è la crisi? La crisi sta nel non metterci in sintonia gli uni con gli altri, di tentare una prevaricazione ("quel sodalizio è

mio e non c'è nessun altro che possa lavorare bene come me"). Di questo Palmer è convinto e allora ha detto che se si è investito tanto nei Past Governatori, questi siano attori numero uno. Quindi chiede loro collaborazione, essendo certo che essi si adopereranno quotidianamente per guardarsi intorno, per guardare il proprio sodalizio di appartenenza e procedere in questo disegno di arricchimento e ampliamento del raggio d'azione.

Ma non si dimenticano altre iniziative che già Wing-Kun Tam aveva iniziato quali ad esempio la campagna di forestazione. Avevo letto, quando Tam ci mandava i messaggi, che non erano solo alberi, erano anche fiori ed orto. Ho già ricevuto un bellissimo dono il 18 settembre quando ho iniziato il mio percorso di visita ai Club con Tivoli d'Este. È stato un bel momento, il club celebrava in quel giorno anche i 25 anni e il dono è stato da me graditissimo: conteneva dei semi e dei bulbi con una bellissima scritta di accompagnamento: "Chi semina un orto semina la felicità". Ecco, facciamo accoglienza, e Palmer ci invita a coccolare i nostri soci: non trascuriamoli, diamogli fiducia, cerchiamo di conoscerli uno ad uno. E qui vi ricordo un piccolo episodio: ero stata invitata in un club a moderare una discussione sulla droga. Era stato invitato anche un francescano che disse in apertura: "Io non ho scelto di fare il padre, ma sono il padre di una miriade di ragazzi (il francescano aveva fatto nascere molte case di recupero, *nda*) e a ciascuno di voi genitori ricordo: quando bussate alla porta non usate la chiave, fatevi aprire. Verrà vostro figlio e guardatelo negli occhi." Vi serva questa piccola considerazione per telefonare all'amico che non viene da un po', ma non aspettate anni.

Il nostro è un sodalizio tra persone, non tra pacchetti di carta che tutta la vita rimangono uguali senza animazione. State vicino ai vostri soci, incoraggiateli. Magari sapranno solo timbrare le buste e le cartoline, come quelle del poster della Pace, e allora fateglieste timbrare. Forse qualche socio ha dimenticato come si fa un piccolo messaggio affettuoso da mandare ad un altro socio. Non immaginate quanto è importante il contatto sensoriale, leggere quel cartoncino che rimane stretto tra le mani non si dimentica più, è un atto di attenzione, di affetto, e allora fatele queste cose.

Ci sono altri suggerimenti che il presidente internazionale ci dà. Ad Amburgo è venuto a trovarci nella classe formata dai 17 governatori



Perugia, omaggio offerto al Governatore Lamberti da due personaggi in costume etrusco

italiani, per spronarci ad un'attenzione particolare verso la conservazione dei nostri soci. Vi consiglio delle metodologie per mantenerli e poi vi suggerisco di essere più attivi a controllare tra i vostri amici; probabilmente ne avete tanti, ma non li avete mai invitati e loro invece gradirebbero essere invitati da voi. Ma Palmer ha ancora una preoccupazione verso il Multidistretto 108 Italy. Il 9 agosto si è riunito il Board, formato dai direttori internazionali dove c'era tra gli altri Roberto Fresia. Conclusa la riunione, Palmer ha chiamato Fresia e gli ha detto: "Ti devo parlare in privato". Secondo voi cosa gli ha detto? Ma come mai da cinque anni e oltre state facendo il lancio dal trampolino di 10 metri? Queste cose le troverete sulla rivista nazionale. Quindi leggete quelle paroline perché potrebbero fornirci qualche spunto.

Il nostro distretto si dà da fare da parecchio. Paolini si è dato da fare in maniera rara, convinto che la formazione costituisca il momento fondamentale, che si deve sentire necessaria per le persone che vogliono poi concludere annualmente con una miriade di servizi alla comunità. I risultati numerici dicono che per quanto da anni si stia impiegando tempo e danaro, il risultato è insoddisfacente. Siamo partiti al 30 giugno con un numero inferiore all'anno precedente e in questi tre mesi c'è ancora una tendenza a scen-

dere, nonostante ci sia da parte di molti Club un'attenzione a immettere nuovi soci ben intenzionati a lavorare. Siamo a settembre ed io sono certissima che siete tutti impegnati a preparare il programma perché sia attrattivo e non soltanto un'enunciazione d'intenti, ma che sia anche la concretizzazione di risultati. Voi avrete necessità di molte menti, di molte braccia e di molte persone che sappiano stare nelle commissioni di club per concludere un lavoro.

Gli appuntamenti europei:

1) Foro ad Istanbul alla fine d'ottobre; mi ha fatto piacere oggi che Murace mi ha portato da firmare un gemellaggio con Istanbul. Quindi abbiamo la strada aperta verso la pace e la mediazione tra i popoli; è un bell'augurio che i popoli possano aprirsi alla pace e al dialogo. Le armi, nonostante debbano essere fabbricate e vendute, vengano riposte.

2) A Tangeri si svolgerà la Conferenza del Mediterraneo (20-22 Marzo 2014), dove si parlerà di energie rinnovabili.

3) Altro appuntamento clou il Lion Day nel mondo (26 aprile 2014); nella nostra nazione è stato anticipato al 13 aprile in quanto la data del 26 contrastava con le vacanze pasquali e quindi avremo avuto meno partecipazione. Invece siamo convinti che quella bellissima giornata, che tradotta vuol dire la giornata dell'investitura,



Pomezia, il bacio alla bandiera

debba essere partecipata da tutti gli ultimi giovanissimi lions che sono entrati nel sodalizio. Mettete in nota, voi Presidenti, che quelli devono essere avvisati e devono essere lì. Ma quella giornata vuole essere una giornata nel mondo di visibilità, di quello che sono capaci di essere e di fare i Lions.

4) Convention di Toronto (Canada), dove si chiuderà l'anno e dove io strapperò la linguetta di Elect al nostro Giampaolo Coppola.

Vi fornisco ora solo alcuni elementi fondamentali della struttura dell'organigramma, costruito come puro strumento di lavoro e distribuito a tutti. Ciascuno di voi avrà questa grande curiosità di dire: ma guarda quanto quella lì si è impegnata. Non è un guizzo fatto a casaccio, ma dovuto ad una logica personale sempre cercando di applicare il principio della soddisfazione dei soci. E allora mi state a cuore tutti, in quanto non siete entità astratte; se avessi potuto vi avrei inserito tutti. Nel mio servizio non ho mai fatto distinzione tra me e le mie infermiere perché non avrei potuto far onorare i principi deontologici se esse non avessero avuto esempio da me. Date esempio, non tiratevi indietro. Quello che serve è di non azzuffarci perché uno ha detto chissà quale frase. È perdita di tempo, non si costruisce niente. Se siamo convinti di lavorare per il bene dell'umanità, allora diamoci da fare!

Ho suddiviso l'organigramma in 9 dipartimenti; è una coincidenza che 9 siano le circoscrizioni. Nel mio gabinetto ristretto ci sono i Presidenti di Circoscrizione, carica facoltativa non obbligatoria, che io considero miei consulenti. Essi sono attori obiettivi perché servono tante persone. Non si può andare lontani da soli, c'è bisogno di avere persone intorno e so anche di avere fatto 9 persone felici, che non avevano bisogno della mia attribuzione per esserlo, ma i fatti mi confermano che hanno gradito. Abbiamo poi le zone, il Presidente di zona nel mondo è il numero uno.

Questo gruppo ha un enorme valore e Palmer e tutto il Board sono così convinti di essere arrivati alla determinazione che Presidenti di zona e Presidenti di circoscrizione siano a pieno diritto componenti del GLT. Quindi cari amici siete incastrati bene, siete dei leader ricono-

sciuti e registrati con nome, cognome e indirizzo in America. Questo perché Palmer l'ha richiesto, ha voluto avere per ciascun distretto la conoscenza del gabinetto ristretto per mandare comunicazioni, ma più ancora per mandare riconoscimenti a questi attori. Attori che devono partecipare anche nel Lions Day come composizione per la realizzazione di un ottimo evento perché sono dei leader che devono essere impegnati sempre in ogni azione.

Veniamo a ciò che mi sta più a cuore. Se fate parte di diritto del GLT, dovrete nei mesi di ottobre novembre, gennaio, febbraio, organizzare eventi di formazione fatti a gruppi omogenei per gli officer di club: Presidente di club, Presidente Comitato soci - se non li avete nominateli - più il 1° Vice Presidente che deve essere preparato ora. L'elezione dei nuovi direttivi deve avvenire entro il 15 aprile. Fate un riesame voi presenti e guardate se entro il 15 aprile erano stati fatti i nuovi direttivi. Mai come quest'anno ci sono stati dei ritardi. Voi Presidenti di club - lo so che avete tanti impegni - potete fare pochi service, ma fatti bene perché non siete appagati nemmeno voi se fate delle cosucce. Trovate la soddisfazione nel lavoro perché siete qui per questo, ed è vero. Prima di tutto il rappresentante legale fa bella figura quando realizza un bel service. Ma il 1° Vice Presidente deve essere aiutato, non deve essere trascurato. Come si fa? Trovate una giornata. Il Presidente di Zona si relaziona con i leader di club dai quali dipende poi il futuro, concorda quando può incontrarli. Il Presidente di Zona fa più di una riunione e chiamerà in quella giornata il responsabile GLT con un referente di quella zona.

Noi dobbiamo essere orgogliosi di portare all'attenzione del multidistretto qualsiasi cosa si



Oristano, il saluto del Governatore

faccia nel distretto e il Distretto 108L, fra i 17 distretti, vuole fare bella figura, che non faccio da sola, la faccio grazie ai Presidenti di Zona, ai Presidenti di Circostrizione e di Club che vengono informati ed aiutati.

I giovani mi stanno particolarmente a cuore. Ho costruito quindi dei Comitati all'interno dei Dipartimenti che dimostrano che c'è attenzione alla costruzione di club Leo. Il primo messaggio è: consolidateli, costituetene altri. Tutti i club fanno service che hanno attenzione verso i giovani, e ce ne sono alcuni dove quasi tutta la loro attività d'annata è rivolta al mondo dei giovani. Palmer ci suggerisce anche i club Leo alfa, cioè a partire dai 12 fino ai 18 anni.

Tutte le volte che facciamo il poster per la Pace ci si rivolge ad un mondo di giovanissimi. Ma già dall'anno scorso abbiamo avuto un'attenzione fortissima facendo dei concorsi quale il "Progetto Futura Lions", rivolto a giovani neo-laureati, che l'Umbria ha messo in piedi e che ho voluto confermare anche quest'anno sperando di poterlo allargare alle altre regioni che fanno parte del nostro Distretto. Vi dico brevemente come si sono comportati l'anno passato: i Lions si sono preoccupati di trovare aziende disponibili ad accogliere per un tirocinio formativo retribuito di sei mesi un giovane con caratteristiche specifiche per ciascuna azienda. Espletate le selezioni in base al curriculum, i candidati hanno sostenuto un colloquio motivazionale con le aziende che hanno poi prescelto coloro che

hanno ritenuto i più confacenti alle loro richieste. Sei giovani hanno iniziato lo stage presso le aziende e alla fine forse potranno essere assunti. Bravi i Lions. Voi direte: "Solo sei giovani?". È un inizio, allargate il raggio d'azione, c'è da fare.

Dei giovani ci siamo da sempre occupati anche con modelli internazionali: "Lion Quest" per esempio, "Progetti adolescenza", Scambi giovanili, Campo amicizia. Bene, devo aggiungere che per il Campo Amicizia ho dovuto limitare il budget sulla base del numero dei soci che speriamo di poter aumentare e quindi avere più entrate.

Gemellaggi: Stefano Murace è stato riconfermato perché abilissimo con il suo gruppo. Ma tutti siete motivati. Soci ne ho messi tantissimi, ma ancora mi pervengono richieste e questo è molto bello. Gli officer di determinati comitati o gruppi di lavoro mi sollecitano, in modo molto garbato, che ci sarebbe bisogno di qualche altra persona per lavorare meglio. Cercheremo di accontentare tutti per una logica di soddisfazione. Abbiamo avuto risposte d'impedimento a fare gli officer nella prima settimana di settembre; vedete il mondo d'oggi ci offre la precedenza su altro. Cerchiamo di essere più motivati.

In Umbria si è fatta una richiesta di mandare l'indirizzo esatto. Ad oggi mi giunge notizia che già una quarantina di quelle persone che figuravano invisibili hanno risposto. Questo è positivo. Il Dipartimento Ambiente e Salute ha tredici sezioni e tre di queste sono riferite

a gruppi di lavoro che offrono servizi educativi, di prevenzione e assistenza ai bambini e agli adolescenti. Abbiamo anche istituito i corsi di rianimazione cardiopolmonare di 1° livello che potrebbero servire a salvare molte vite. È stato inserito anche uno screening per la vista per i bambini ad opera di uno specialista che gratuitamente fa già tanti screening ai bimbi della sua zona e che ora estende anche agli altri.

Grande importanza è stata riservata al dipartimento Comunicazione sociale e pubbliche relazioni, organo necessario per far conoscere alla Comunità le finalità dell'Associazione, il pensiero e le attività giustificandole



Oristano, onore alla bandiera della Sardegna

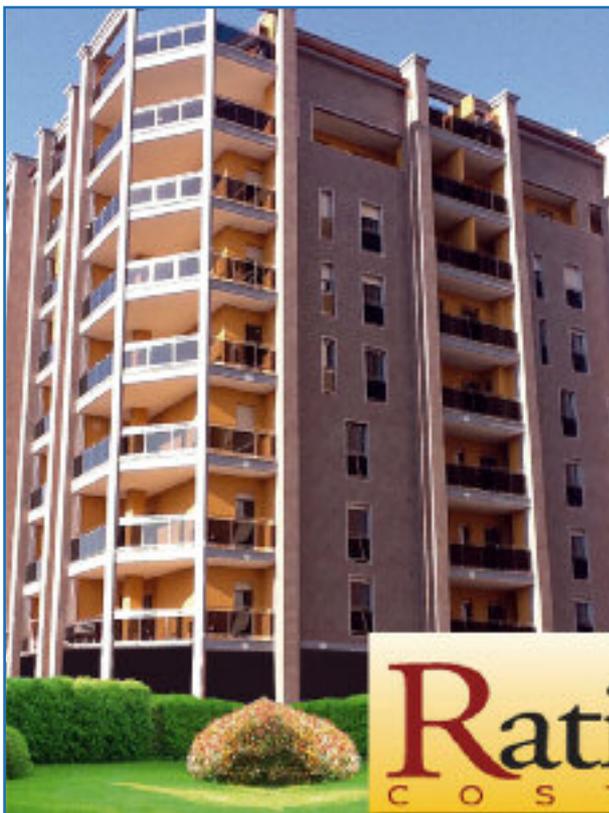
secondo un format comprensibile per acquisire fiducia, stima e simpatia. Fa parte del Dipartimento oltre alla rivista, all'Ufficio stampa, al Centro multimediale il Centro Studi G. Taranto con la delega alla Presidenza ad Anselmi, che ha già fatto la prima riunione. Bellissima riunione a detta dei presenti. Anselmi parlerà dei temi che saranno trattati, ma certamente esaminerà anche l'allontanamento dei soci e indicherà come fare a recuperarli e a trattenerli. Altro punto fondamentale è il Service Nazionale del quale è capofila la nostra responsabile Patrizia Marini. Un'attenzione quindi verso i minori. Poi il tema di studio nazionale "Dall'associazionismo ad un nuovo modello di Società - Nuove povertà". Responsabile per il 108L è Elia Balzarini. Elia, aiutato dal suo club Roma Mare, è stato molto determinato a portare a Taormina il tema di studio. L'alleanza con componenti di altri due club di altrettanti distretti ha permesso che si vincesse. Anche Palmer parla di povertà: vorrebbe che nel mondo si riducesse. Quindi l'impatto è stato fortissimo: se non avessimo appiccicato al tema le due parole "Nuove povertà", il progetto non sarebbe stato vincente. Grande plauso per il club Roma Mare che è stato determinato e ha fortemente voluto portare quel titolo. E la delega a livello nazionale per quel tema l'hanno data a me. Quindi il 108L ospiterà il 15 marzo 2014, a

Cagliari, il convegno sul tema a livello nazionale e avremo il Consiglio dei Governatori multidistrettuale sempre a Cagliari, ed è la prima volta che si verifica.

Credo di avervi tracciato gli elementi fondamentali del nostro lavoro, il resto lo svilupperete voi, altrimenti non avrete la curiosità di leggere l'organigramma. Credo che quanto vi ho "passato" sia più che sufficiente per poter fare questa sera attenzione al lavoro che dovremo svolgere. Ma ricordatevi sempre: "Non è il talento quello che fa la differenza, ma la sintonia interpersonale". Sono certa che attraverso un buon servizio acquisirete molte persone che Lions non sono e quei Lions che avete in famiglia non li perderete.

Vi do appuntamento al Congresso di Autunno a Città di Castello (Pg) dove, oltre ai lavori congressuali, potremo dibattere, in una giornata di studio, sul service di rilevanza distrettuale "Strategie economiche e sociali per il futuro dei giovani e degli imprenditori".

Grazie a tutti voi che numerosi avete frequentato queste riunioni, grazie con sentimenti profondi di riconoscenza a voi che non solo avete costituito eccellenti cornici al mio dire, ma avete portato un contributo individuale dimostrando di essere già attori molto impegnati in questa modernità tanto sofferente. ■



### **Ratini Renzo Srl Costruzioni** Scelte di stile e di valore

Terni via Gramsci. Fabbricato con adiacente parco. Ancora disponibili appartamenti di varie tipologie dotati di ampi terrazzi coperti. Prossima consegna Maggio 2012. Classe energetica e sostenibilità ambientale B.

Ratini Renzo Srl via Galvani, 9 - 05100 Terni  
tel 0744 421127 - 402748 fax 0744 401088  
e-mail ratihrenzo@libero.it

**Ratini Renzo** S.R.L.  
C O S T R U Z I O N I

# Campi e scambi giovanili

Lezioni di vita fra diverse culture per abbattere i pregiudizi, rispettare l'altro e privilegiare il dialogo con un forte spirito di vera tolleranza



## Youth camp and exchange

*Life lesson among different cultures to break down prejudices, respect each other and promoting the dialogue with a strong spirit of true fault tolerance*

*PDG Francesco Migliorini  
Coordinatore emerito del  
Campo Amicizia "Enrico Cesarotti"*

Lo scambio di idee e di uomini fra i vari paesi del mondo rappresenta uno degli strumenti di cui disponiamo per attuare il

primo scopo del lionismo: "Creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo".

Noi Lions non dobbiamo perdere questa opportunità per offrire il nostro contributo, in un mondo lacerato dalle divisioni, dalle contraddizioni, dalla violenza, per rafforzare l'aspirazione ad una convivenza pacifica e per la vera affermazione di una "civiltà del dialogo".

Purtroppo non tutti i soci hanno compreso appieno il valore dell'internazionalità che contraddistingue la nostra associazione. È necessaria quindi un'opera di sensibilizzazione all'interno dei nostri club per coinvolgere un numero sempre maggiore di amici a seguirci su questo percorso e far comprendere che i Lions, con l'organizzazione dei campi e degli scambi giovanili, offrono in maniera entusiastica e professionale a giovani di diverse razze, culture, religioni, la possibilità di vivere insieme in amicizia e comprensione. E inoltre per mettere a confronto i propri modi di vita, le proprie esperienze e per cercare di cogliere,

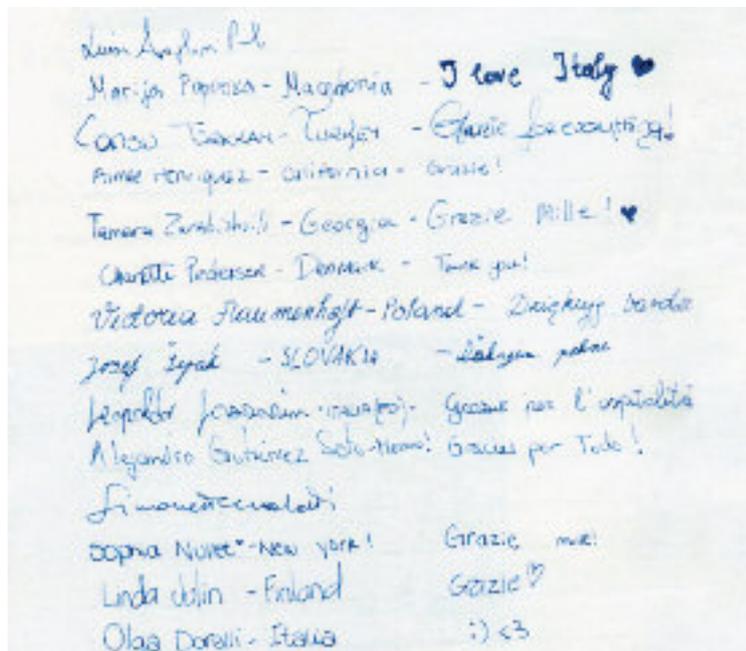
oltre agli aspetti principali del Paese ospitante, i valori comuni che sono alla base di una convivenza più ampia possibile.

L'integrazione tra i diversi popoli del mondo costituisce un problema estremamente delicato che va affrontato con razionalità, senza farsi coinvolgere da facili sentimentalismi. È neces-

sario nel confronto con le diverse culture superare i pregiudizi ponendo in secondo piano le cose che ci dividono, e che indubbiamente possono essere numerose, per

mettere in evidenza i valori che ci uniscono. Certo, questo cammino non è semplice.

**Albert Einstein:**  
**"È più facile spezzare un atomo  
che abbattere un pregiudizio"**



Campo amicizia 2012-2013, le firme dei giovani ospiti

Diceva Einstein che è più facile spezzare un atomo che abbattere un pregiudizio. Dobbiamo uscire dalla logica antagonistica per privilegiare la cultura del dialogo, riconoscendo sempre le ragioni dell'altro, con un forte spirito di vera tolleranza. Che questo sentimento sia un valore sembra ovvio, poiché il momento che stiamo attraversando e i ricordi di una storia non troppo lontana costituiscono la testimonianza degli abusi, delle sopraffazioni, degli autentici orrori a cui ha condotto l'intolleranza nelle sue varie articolazioni. La nozione di tolleranza è però in molti casi ambigua e può essere spogliata di ogni carica valoriale quando non parte da una posizione paritaria e sia quindi espressione di semplice paternalismo. Il rispetto dell'altro è, per l'appunto, lo snodo, il cardine concettuale e nello stesso tempo psicologico che consente di passare dall'accezione debole, impropria e subdola di tolleranza, al suo significato più autentico che coincide con l'applicazione convinta e coerente del rispetto della libertà di ognuno. Una società aperta deve essere capace di sviluppare la comprensione reciproca ed il pluralismo delle idee, di correggere gli errori e di promuovere la cooperazione nel rispetto delle libertà individuali. La razionalizzazione dei rapporti umani, dalla quale dipende la conquista della pace, è un compito che non può essere limitato soltanto a pochi uomini ma è necessario che divenga un retaggio comune a tutti gli individui. L'impiego di mezzi concreti che diffondano tra gli uomini il senso della misura, del calcolo e dell'organiz-

## Potenziamo il programma col nostro contributo

zazione razionale dei loro interessi renderà capace l'umanità stessa di raggiungere quello stato di salute morale che le consentirà di superare i conflitti nascenti.

Un grande filosofo, Immanuel Kant, già alla fine del '700 ha posto la sua idea di una confederazione costituzionale degli stati quale obiettivo estremamente significativo per il mondo: gli uomini saranno posti, un giorno, di fronte all'alternativa di unirsi sotto un diritto comune dei popoli o di annientare una civiltà edificata con lo sforzo di secoli. Sarà la disperazione, allora, a costringerli a fare ciò che avrebbero dovuto fare molto prima in sede di libera scelta razionale.

In ultima analisi, le strade da percorrere per un dialogo costruttivo possono essere individuate nel potenziamento dei vari organismi internazionali, rafforzando la consapevolezza di appartenere ad un'unica famiglia umana, nella via della collaborazione aperta e spontanea che riduca le sperequazioni economiche e sociali tra le varie parti del mondo, nella via dell'educazione dei giovani ad una vera cultura di pace con la convinzione che i conflitti si risolvono con il dialogo ed il confronto. Così le diverse posizioni ideologiche, filosofiche, religiose non costituiranno motivo di scontro ma troveranno nella convivenza civile un autentico potenziamento. Eccoci, quindi, tornati al punto di partenza, al contributo che a questo processo noi Lions possiamo offrire con il potenziamento del programma dei campi e degli scambi giovanili, per raggiungere lo scopo di creare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo. ■



Campo amicizia 2012-2013, i giovani ospiti a Città di Castello e ad Anzio

## Nuovi poveri e padri separati Le proposte Lions per aiutare le famiglie in difficoltà

Sono 4 milioni le persone costrette a vivere in condizioni critiche e secondo le ultime statistiche il numero è in aumento. Il dramma dei divorziati che non riescono a far fronte alle spese per il sostentamento del coniuge e dei figli



### *New poor and separated fathers Lions proposals to help families in difficulty*

*4 million people are forced to live in a critical condition and according to the latest statistics the number to increase. The drama of divorcees who fail to cope with the expenses for the maintenance of spouse and children*



**PDG Bruno Ferraro**  
*Delegato ai Rapporti Istituzionali  
con la Regione Lazio*

La crisi economica, nel concorso di altri fattori, ha portato in primo piano il dramma dei nuovi poveri, cioè di coloro che in numero crescente (quattro milioni secondo le statistiche più aggiornate) sono costretti a forme di vita ben al di sotto della soglia minima vitale.

Le ragioni alla base di tale fenomeno sono diverse: alcune concernono la perdita del posto di lavoro, la necessità di accettare forme di precariato se non di lavoro in nero, la contrazione delle risorse finanziarie su cui fare affidamento, la lievitazione del costo di beni e servizi, il peso

di rinunce alle quali da tempo (e forse mai) si era abituati, una vita divenuta grigia e priva di concrete prospettive. Uomini che rovistano nei bidoni della spazzatura o si trasformano in abituali frequentatori delle mense destinate ai poveri (ed agli immigrati), non fanno più notizia. Idem il boom di giovani emigranti, che non nutrono fiducia nella ripresa economica del Paese e che scelgono di andare all'estero.

Di essi si devono però necessariamente occupare i politici, ai quali, anche per questo, si ha il diritto di chiedere sobrietà, realismo e concretezza decisionale, mettendo da parte velleità e discorsi dei massimi sistemi. Il cosiddetto governo delle larghe intese è nato sull'onda dei numeri elettorali ma soprattutto per la necessità di dare un esecutivo al Paese. Esso ha un



L'incomunicabilità tra la coppia è una delle maggiori cause di separazione

sensu nella misura in cui forze politiche ispirate a principi diversi, se non a contrapposte visioni della società, hanno scelto di sedersi intorno allo stesso tavolo per mettersi a discutere di problemi concreti. Si potrebbe quasi commentare richiamando il vecchio detto "la necessità fa l'uomo virtuoso".

Ciò premesso, preferisco concentrarmi sul dramma dei separati e dei divorziati, che devono (dovrebbero) continuare a sostenere il coniuge ed i figli quando a malapena lo stipendio basterebbe per il proprio sostentamento. Con una paga media di 1.400 euro mensili e con

una pigione da pagare per la propria autonoma sistemazione abitativa, ogni ulteriore decurtazione minaccia di essere non solo beffarda ma del tutto inadeguata: inadeguata nei confronti dei beneficiari, costretti a limitare al di sotto del minimo vitale le proprie esigenze; ingiustamente ed inutilmente penalizzante per l'obbligato, condannato a convivere con la depressione del separato ed il distacco dai propri figli cui non è in grado di fornire la necessaria assistenza economica.

La giurisprudenza maggioritaria continua a sostenere che il coniuge debole e senza colpe specifiche nella separazione ha diritto di mantenere lo stesso tenore di vita che aveva precedentemente alla separazione. Ma come ciò sia concretamente possibile non è dato comprendere. Resta, come ancora di salvezza, la solidarietà parentale, cui per legge è possibile rivolgersi in tutti i casi di "impossibilità" dell'obbligato, con il limite degli stretti "alimenti" ovvero di quanto è indispensabile per la mera sopravvivenza.

Come ampliare tale necessaria forma di solidarietà in attesa, come si dice a Napoli, che... passi a nuttata? Come istituzionalizzare a livello di principio normativo ciò che da sempre siamo abituati a consi-

derare come un moto dell'anima affidato alla sensibilità del soggetto? Forse, ed è questa l'idea, dobbiamo promuovere una riforma normativa, facendo sì che l'obbligo dei parenti (nonni e zii in primis) diventi operante anche nei casi in cui il coniuge obbligato si sottrae con sotterfugi ai propri doveri e non sia limitato agli stretti alimenti? Pensiamoci su, anche perché le

cronache raccontano con sempre maggiore frequenza di separazioni sfociate nel sangue: sangue il più delle volte di persone innocenti o rovinate da tristissime contingenze familiari.

Noi lions potremmo recuperare, adattandolo, l'istituto

dell'adozione a distanza affermatosi negli anni '90 per venire incontro ai bambini di altri Paesi e Continenti.

Guardiamoci intorno e scopriamo la bellezza di fare il bene a casa nostra, aiutando famiglie in difficoltà. La solidarietà non ha confini, anzi ha bisogno di trasformarsi in solidarietà globalizzata. ■

## Recuperiamo adattandolo l'istituto dell'adozione a distanza



I "nuovi poveri" costretti a rovistare nella spazzatura



## Patto di solidarietà per la qualità della vita degli anziani fragili

Proposta Lion per la costituzione di un fondo unico per la non autosufficienza con la realizzazione di 250.000 posti letto di lungodegenza

### A solidarity pact for the quality of life of the elderly frail

*Lions proposal for the creation of a single fund for loss of autonomy with the realization of long-term care beds 250.000*



**Alberto De Santis**  
Coordinatore del Comitato Lions  
per gli Anziani Fragili

L'invecchiamento della popolazione pone gravi problemi sia dal punto di vista della spesa socio-sanitaria oltre che previdenziale. Già oggi in Italia le persone ultrasessantacinquenni rappresentano oltre il 20% della popolazione con una tendenza in crescita nei prossimi anni. Questo fenomeno, progressivo e inesorabile nel tempo, esige provvedimenti adeguati alle maggiori necessità degli anziani. La situazione è preoccupante, perché s'inserisce in un momento particolarmente critico per moltissime famiglie che sono state gravemente investite dalla crisi in atto. Queste famiglie, quando devono affrontare la lungodegenza di un proprio caro, sono colpite duramente nel reddito, perché sostengono oneri economici rilevanti: 1.000 - 1.500 euro al mese per un'assistenza privata a casa, con personale non adeguatamente formato, oppure 2.500 - 3.000 euro al mese per un ricovero in Rsa (se devono sostenere l'intero costo). Si deve prendere atto che i cittadini iniziano a considerare la copertura integrativa privata "out of pocket", o realizzata tramite un fondo sanitario integrativo o una mutua, come una necessità per garantirsi un adeguato livello di assistenza e di autonomia nelle scelte, in modo da sottrarsi ai vincoli e alle lentezze del Sistema Sanitario Nazionale. L'invecchiamento attivo può dare alle generazioni del "baby-boom" e agli anziani di domani la possibilità di restare occupati e condividere la loro esperienza lavorativa; continuare a svolgere un ruolo attivo nella società; vivere nel modo più sano e gratificante possibile.

Quando però la persona anziana necessita di assistenza h. 24 il problema diventa importante. Diventa importante perché con i tagli apportati con la "spending review" a soffrirne è stato tutto il settore del Welfare.

Una soluzione a questo problema, specialmente per la non autosufficienza, è la costituzione di un Fondo Unico per la non Autosufficienza. Il Fondo è una forma di finanziamento finalizzato, autonomo, a carattere nazionale, che potrebbe essere gestito dall'Inps con gestione separata, che permetterebbe il riparto annuale delle risorse alle Regioni, sulla base dei dati relativi alla popolazione ultrasessantacinquenne residente e di altri indicatori demografici e socio economici. Tale Fondo, senza sostituirsi a quello sanitario nazionale, dovrebbe provvedere alla totale copertura dei servizi per la non autosufficienza.

Aumenta la spesa sanitaria ma diminuiscono i finanziamenti. Quasi azzerati quelli per l'assistenza sociale nonostante che, anche per questo capitolo di spesa, l'aumento sia esponenziale. Il Welfare in Italia ha una tradizione molto ampia e articolata che deriva dalla rete di beneficenza cattolica, dal filone della mutualità operaia, dal sistema centralista del fascismo e prima repubblica e dal successivo decentramento. Il contributo pubblico è in costante diminuzione e registra anche forti variabilità territoriali: per l'assistenza agli anziani la spesa media procapite dei Comuni è di 117 euro, ma con quote che passano dai 165 nel Nord-Est a 59 euro nel Sud.

La crisi morde i bilanci di tutti i Paesi Ue, ma anche e soprattutto il bilancio delle famiglie che, sempre più, fanno fronte di tasca propria a spese di assistenza per anziani e disabili. L'Europa intera, quindi, deve trovare soluzioni al problema.

La proposta che i Lions potrebbero avanzare

e sostenere è quindi la creazione del Fondo Unico per la non Autosufficienza. Tale soluzione consentirebbe oltretutto la realizzazione di 250.000 posti letto di lungodegenza che mancano in Italia, che darebbero vita a 350.000 posti di lavoro per giovani che potranno, così, occuparsi dei loro anziani, per essere in sintonia con il resto dell'Europa. Questo consentirebbe di evitare ricoveri impropri negli ospedali che tutti i Direttori Sanitari denunciano, a causa delle lunghe liste di attesa, e che al Ssn costano circa 600/700 euro al giorno a persona contro i 120 euro, circa, se ospitati presso una Rsa. Purtroppo questo stato di cose consente il sorgere indiscriminato di strutture abusive, prive delle professionalità necessarie, che tanti danni arrecano al settore della socio-assistenza e della socio-sanità. A volte le strutture vengono definite "lager" ma non si riesce a distinguere tra l'abusivismo e le Case di riposo e le Rsa autorizzate ed accreditate, che erogano un servizio pubblico su concessione del Ssn e che ricevono controlli a settimane alterne da parte della Asl, da parte dei Nas e dell'Ispezzato



Ci sono molti anziani che non si lasciano abbattere

del Lavoro. Spesso gli anziani vengono avviati in strutture pubbliche, a volte distanti dalle loro residenze, con costi notevolmente superiori. La proposta per la costituzione del Fondo Unico per la non Autosufficienza, con un grande patto di solidarietà, si articola in pochi punti:

- 1) la rinuncia dei lavoratori, pubblici, privati ed autonomi ad una giornata di ferie defiscalizzata, da versare al Fondo;
- 2) la rimodulazione dell'indennità di accompagnamento con un tetto al reddito fino a 1.800 euro, al di sopra del quale non si ha diritto all'integrazione. Nel contempo prevedere tre fasce di erogazione d'indennità e cioè: 1.200 euro per chi percepisce la pensione sociale e man mano che il reddito aumenta 600 e 300 euro;
- 3) la rivisitazione del ruolo delle Rsa che devono essere più diffuse sul territorio, con un ventaglio più ampio di servizi e un centro di controllo del territorio con la telemedicina.

L'idea, oltre al reperimento di fondi, è quella di dividere il suolo nazionale in cerchi tangenti tra di loro, di diametro proporzionale al territorio e

alla popolazione anziana di quel territorio, al centro del quale opera una Rsa con servizi residenziali, domiciliari, diurni e un Case manager che monitorizzi con la telemedicina i residenti anziani del territorio affidatogli con grande razionalizzazione del lavoro.

È nei momenti di crisi che bisogna fare proposte innovative. Non sono più accettabili sprechi di risorse. Nei momenti di sacrifici è necessario ribadire che vi devono essere, tra pubblico e privato, pari diritti e pari doveri, e soprattutto pari dignità. Il soggetto anziano, cittadino al pari di tutti gli altri, allorché sia affetto da patologie croniche invalidanti che lo rendono non autosufficiente è, a tutti gli effetti, un malato, e, come tale, al pari del soggetto autosufficiente, gode di un diritto soggettivo a vedersi riconosciuta la copertura dei costi dell'assistenza sanitaria relativa alle prestazioni che le sue condizioni impongono. Bisogna affrontare quegli interventi strutturali necessari per cambiare la cultura del settore, cambiare lo stato attuale del Welfare, in maniera determinata, riconoscendo il contributo di quelle associazioni che fanno cultura

nel settore. È necessario, e non più procrastinabile, coinvolgere gli organismi e gli Enti direttamente interessati: Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero delle Finanze, le Organizzazioni sindacali, l'Inps nessuno escluso! Dobbiamo lavorare tutti insieme noi Lions in un grande esperimento collettivo. Recepire un progetto di cambiamento che venga dal basso, eliminare la disuguaglianza tra il Nord ed il Sud. Questa proposta deve sfociare nella elaborazione di una legge che preveda interventi normativi, finanziari ed i tempi per la loro attuazione. Il Settore socio-sanitario, riconosciuto anche dal Parlamento Europeo, è un motore di sviluppo economico. Il settore dei Servizi in Europa, infatti, rappresenta il 75% del Pil.

Una sfida complessa, quindi, con molti aspetti tecnici da approfondire, ma certamente un percorso stimolante per un traguardo ambizioso che i Lions possono raggiungere attraverso un'attenta analisi ed una forte sensibilizzazione degli Enti pubblici. ■



## Progetto “Futura Lions” edizione 2013-2014

Il service, finalizzato a facilitare l’inserimento di giovani neolaureati nello sviluppo di idee progettuali innovative, ha coinvolto aziende produttive manifatturiere e di servizi disponibili ad offrire stage formativi

### The project “Futura Lions” edition 2013-2014

*The service, aimed at facilitating the integration of young graduates in the development of innovative design ideas involved manufacturing and service companies available to offer training internship*



**Pierluigi Daddi**  
Coordinatore del service  
“Opportunità Lions per i giovani”

Nell’anno lionistico 2012-13 è stata ideata ed organizzata, per la prima volta, L’iniziativa *Futura Lions* indetta dal Lions Club International, Distretto 108L. Il service, finalizzato a facilitare l’inserimento di giovani laureati di ogni Facoltà nelle attività di sviluppo di profili e idee progettuali interne aziendali, preferibilmente innovative, ha coinvolto aziende nazionali operanti nella regione dell’Umbria. Le aziende che hanno dato la loro disponibilità e collaborazione ad accogliere i laureati partecipanti all’iniziativa Lions, hanno visto l’ampia presenza del settore manifatturiero nonché dei servizi finanziari e bancari di seguito elencati.

In particolare hanno dato la loro adesione per il settore della **Green Economy**, la Società **Su-nerg Solar Energy srl**, di Città di Castello, per uno stage nel campo della progettazione, preparazione materiale tecnico, certificazione prodotti, controllo qualità, sviluppo brevetti; la Società **Italeaf SpA**, di Nera Montoro (Terni) per due stage, il primo presso il *Technical Innovations Centre*; era richiesta la laurea magistrale in Chimica o Ingegneria Chimica, con ottima conoscenza della lingua Inglese. Un secondo stage nell’attività di *Back-Office e Comunicazione*, connesse allo sviluppo del progetto nuove iniziative imprenditoriali nella Green Economy, per un laureato magistrale in Scienze della Comunicazione o laurea equivalente, con ottima conoscenza della lingua Inglese.

Per attività di ambito **Informatico**, la **Banca Popolare di Spoleto** ha presentato l’offerta per due stagisti per la realizzazione di due nuovi progetti di interesse dell’Istituto concernenti la definizione di nuove procedure in firma digitale, biometrica-dematerializzazione delle contabili allo sportello e *Front end unico di filiale*. Era richiesta per entrambi la laurea magistrale in Economia, indirizzo Statistico-Informatico, o laurea magistrale equivalente. La Società **Fomap Srl** di Assisi ha dato la sua disponibilità per uno stage nel campo della IT, allo scopo di effettuare *Beta Test* su software di gestione e controllo della produzione e redazione del Manuale d’uso, integrazione del suddetto software, con programmi di schedulazione in commercio.

Nel settore della **Moda e Abbigliamento** la Società **Brunello Cucinelli SpA** di Solomeo, Corciano (Perugia), ha fornito uno stage per laureato da inserire nel *Back Office Commerciale estero* per gestione ordini di vendita; servizio di *Back Office per clienti nel mercato estero di riferimento*, con elaborazioni statistiche di vendita: richiesta laurea triennale o magistrale, con ottima conoscenza delle lingue francese/inglese o tedesco/inglese, nonché applicativi pacchetto *Office*, in particolare *Excel*. L’aver maturato esperienza di studio o lavoro all’estero e la conoscenza di una terza lingua straniera sono stati considerati elementi preferenziali.

Nel settore delle **Strutture in legno**, la Società **Fratelli Buini Legnami Sas**, di Santa Maria degli Angeli (Assisi), ha offerto uno stage per il comparto tecnico, settore progetti con richiesta laurea magistrale in Ingegneria.

Nel settore della **Meccanotecnica**, la Società

**UmbraGroup SpA**, di Foligno, ha richiesto la disponibilità di due *stage*; il primo per l'inserimento nell'ambito TPM (Total Productive Maintenance), con compiti di monitoraggio indicatori OEE (Overall Equipment Efficiency), MTBF (Meantime Before Failure), MTTR (Meantime to Restore); il secondo *stage* per laureato in Comunicazione o Scienze umane da inserire nell'ambito HR (Human Resources), con compiti di gestione della formazione, richiesta dei fabbisogni, progettazione, erogazione, registrazione, feedback e follow-up e mappatura competenze.

L'iniziativa di reclutamento ed assegnazione degli *stage* si è conclusa nel mese di maggio di quest'anno ed ha visto, in totale, le richieste di partecipazione di 31 candidati. I laureati, con titolo universitario triennale o magistrale, idonei e rispondenti ai requisiti richiesti dalle aziende sono stati 12. La segreteria organizzativa del *Service* si è occupata di diffondere il bando, in primo luogo, sul sito della *home page* del Distretto, con l'affissione pubblica di locandine, nonché utilizzando i canali di comunicazione solitamente ben noti ai giovani laureati: posta elettronica, pagine del *social network Facebook*, ecc. Nella fase iniziale è stato svolto un ampio lavoro di comunicazione *on line* per rispondere ai molteplici quesiti posti dai laureati interessati,

per il quale è stato predisposto un *account* specifico per le comunicazioni relative al bando pubblicato sull'indirizzo [futuralions@gmail.com](mailto:futuralions@gmail.com), nonché per tenere i contatti con i candidati e le aziende al fine di accogliere e verificare il corretto invio della documentazione richiesta per la partecipazione al bando stesso.

## I Lions aiutano i giovani meritevoli ad avere una prospettiva di futuro

Come previsto nell'iniziativa, è stato reso disponibile a tutti i partecipanti agli *stage* aziendali, il *Laboratorio di Meta Tecniche Skills*, che ha offerto gratuitamente la partecipazione ad un corso "*Easy focus*", della durata di un

weekend, finalizzato ad una migliore definizione dei propri profili motivazionali e il raggiungimento degli obiettivi personali. Successivamente e durante la fase di svolgimento dello *stage* è stato previsto, presso la stessa sede del Laboratorio, un servizio di sostegno via web.

In data 10 maggio 2013, presso i locali dell'Hotel Plaza di Perugia, si è tenuto l'incontro operativo-organizzativo e definitivo tra le aziende e i candidati, al fine della valutazione e del colloquio finale.

Per la gestione delle procedure amministrative necessarie per l'attivazione dei sopraccitati tirocini, l'organizzazione *Futura Lions* ha assunto l'onere di curare i rapporti tra gli uffici competenti degli Atenei di provenienza dei candidati e le



I giovani selezionati e alcuni rappresentanti delle aziende partecipanti al progetto "Futura Lions"

aziende, avendo cura di espletare in modo completo e corretto le pratiche amministrative e anche di copertura assicurativa per gli stagisti, al fine di poter consentire loro l'inizio dei tirocini nei termini concordati.

A conclusione dell'iniziativa si è tenuto, l'11 Giugno 2013, presso la Sala Consiliare del Palazzo della Provincia in piazza Italia 11, a Perugia, alla presenza dell'assessore delle Attività culturali e sociali e Politiche giovanili Donatella Porzi, l'incontro conclusivo a cui erano presenti le autorità lionistiche, numerosi soci dei Club della Zona e, ovviamente, i rappresentanti delle aziende e i tirocinanti.

In considerazione dei risultati incoraggianti precedentemente conseguiti, il progetto *Futura Lions*, nel presente anno lionistico 2013-14, è stato riconfermato dal Governatore Maria Antonietta Lamberti nella nuova e più ampia configurazione di *Service di rilevanza Distrettuale* e quindi sono chiamati a collaborare e dare il loro sostegno tutti i soci, se titolari di aziende, ad offrire stage, oppure a ricercare aziende disponibili a farlo. È già attivo l'account specifico per le comunicazioni relative al Service indicato sull'indirizzo [futuralions@gmail.com](mailto:futuralions@gmail.com), a cui tutti gli interessati sono invitati a fornire, sin da ora, la disponibilità per stage per giovani laureati in ogni ambito disciplinare e per tutti i settori delle produzioni manifatturiere e dei servizi, e a volerne definire i profili aziendali d'interesse.

Tra breve saranno pubblicati, sul sito della home page del Distretto, con il logo *Futura Lions*

2013-14, i dettagli dei contenuti operativi del Service, che saranno curati nella parte organizzativa e delle pratiche amministrative, da un'apposita segreteria per l'acquisizione e la diffusione delle opportunità degli *stage*, nonché del coordinamento ed attuazione delle necessarie procedure normative, recentemente oggetto di modifica.

Auspichiamo che quest'anno il service possa presentarsi con un maggior numero di aziende partecipanti per coinvolgere più giovani laureati e facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Alle aziende che hanno aderito all'iniziativa nell'anno precedente, esprimiamo il nostro più sentito ringraziamento; con la loro concreta collaborazione, hanno reso infatti possibile la positiva conclusione della complessa iniziativa. Ai tirocinanti, che hanno con molto interesse risposto al Progetto *Futura Lions*, l'auspicio è che questo nostro impegno possa essere per loro l'inizio di una lunga attività e carriera lavorativa di ampie soddisfazioni personali e professionali.

### La parola ai giovani vincitori del concorso Futura Lions 2012-2013

“Sono **Leonardo Cacciaglia**, un giovane laureato da circa un anno in ingegneria civile. Come tutti i miei compagni di corso sono alla ricerca di un'occupazione adeguata al titolo di studio conseguito. Purtroppo, a causa della crisi, non c'è al momento grande disponibilità di posti di lavoro; in più, tutte le imprese che offrono possibilità d'impiego richiedono una precedente esperienza lavorativa. Ho avuto notizia, la primavera passata, dell'iniziativa *Futura Lions*, organizzata dai Lions, grazie alla quale si offriva a giovani laureati la possibilità di stage di avviamento al lavoro presso varie aziende umbre. Nel giugno scorso ho partecipato alla selezione ed ho ottenuto uno stage di sei mesi presso una società di Città di Castello, che opera nel settore delle energie rinnovabili. Questa è una grande occasione per me, per iniziare a lavorare e fare esperienza nel settore.

Soprattutto ho avuto modo di apprezzare lo spirito del Lionismo ed il vero significato del motto *We serve*, che spinge i soci Lions ad operare per il bene del prossimo. Insieme agli altri giovani vincitori delle varie selezioni del premio *Futura Lions* abbiamo deciso di creare un Leo club, per operare anche noi, e da protagonisti, in favore della società”.



La proclamazione dei giovani selezionati  
nella sala consiliare della Provincia di Perugia

Dice **Serena Brenci Pallotta**: “Dalla metà di giugno 2013 sto svolgendo un periodo di stage semestrale presso la Umbra Cuscinetti SpA a Foligno. Mi trovo molto bene in quanto ho avuto l'occasione di conoscere quanto l'azienda sia ben strutturata a livello logistico, organizzativo e come sia animata da un'etica interna e allo stesso tempo rivolta ad iniziative umanitarie sul territorio regionale, nazionale ed in alcuni Paesi svantaggiati del Terzo mondo.

Questo clima propositivo, sotto l'aspetto umano, innovativo e di miglioramento continuo in prodotti all'avanguardia per il mercato aeronautico, industriale e di tecnologie per la generazione di elettricità e movimento ad alta efficienza energetica, si respira ogni giorno nei diversi reparti con cui ho avuto modo di interagire e nei due uffici in cui ho svolto il mio stage:

Formazione e Comunicazione. Anche nei miei riguardi sono tutti molto gentili e disponibili.

Prima d'ora non mi ero mai confrontata con una realtà aziendale così grande e con i meccanismi che comporta nella gestione

delle sue risorse umane e della comunicazione interna, pertanto sono grata all'Associazione dei Lions Clubs Distretto 108L, tramite la quale sono risultata finalista nell'assegnazione di questo progetto formativo di stage con la mia partecipazione al bando *Futura Lions*. Ritengo che sia una di quelle positive opportunità di interfaccia con il mercato del lavoro cui ogni giovane meritevole avrebbe diritto.

Non solo, aggiungerei che l'abbinamento al pacchetto stage di un week end formativo di *Meta Tecniche Skills* di Max Damioli, finalizzato alla focalizzazione ed al raggiungimento degli obiettivi personali, sia stato assolutamente inerente e personalmente molto piacevole e motivante”.

“Sono **Nicola Maestri** e sto effettuando lo stage del Concorso *Futura Lions* presso l'azienda Fratelli Buini Legnami srl di Santa Maria degli Angeli di Assisi.

In questi primi tre mesi di stage ho potuto mettere alla prova la mia formazione universitaria, nel campo del lavoro vero, confrontandomi oltre che con le esperienze dirette insieme ai colleghi di lavoro, anche con le esigenze e le richieste dei committenti.

Il tutto è avvenuto in maniera graduale, prendendo confidenza con il lavoro ed acquisendo sicurezza nell'affrontare i problemi diretti che venivano a crearsi durante le giornate lavorative.

Il lavoro svolto all'interno dell'azienda ha visto l'alternanza di diverse tipologie di attività correlate tra loro, ma comunque tutte rivolte alla valorizzazione della qualità del prodotto finito sia dal punto di vista progettuale, tecnico-realizzativo e qualitativo delle strutture di Legno.

L'attività progettuale è stata alternata con un'attività tecnico-commerciale all'interno dell'azienda, volta al confronto diretto con la committenza. Quest'ultimo aspetto era per me nuovo ed è stato un buon parametro di autovalutazione nel percorso di inserimento all'interno dei meccanismi aziendali.

Fattore non secondario è stato la facilità di inserimento all'interno del gruppo di lavoro, grazie anche alla disponibilità dei colleghi di lavoro i quali hanno avuto la pazienza e la capacità di introdurre in molti aspetti della vita lavorativa azien-

dale, così da agevolarmi nelle mansioni descritte in precedenza.

Per la seconda parte di stage cercherò di mettere in gioco in maniera più decisa il mio potenziale conoscitivo e di migliorare quanto già appreso, in modo da agevolare oltre che il mio lavoro anche quello dei miei colleghi.

In attesa di un incontro anche con gli altri stagisti, così da confrontare le nostre esperienze, ringrazio per l'opportunità che i Lions mi hanno offerto”.

**Andrea Cintia** racconta la sua esperienza: “Credo che il concorso *Futura Lions* sia stato un ottimo esempio di collaborazione università-imprese e, al distretto locale dell'associazione, va il merito di aver reso possibile o comunque facilitato questo ponte tra studio e mondo del lavoro, spesso troppo poco incentivato.

Apprezzabile è anche il fatto che il bando sia stato pubblicato in un periodo estremamente difficile per l'occupazione giovanile, ne è quindi del tutto evidente la funzione sociale svolta dall'iniziativa in questione.

Il mio tirocinio, all'interno dell'Ufficio Personale della Banca Popolare di Spoleto, mi sta facendo

## È auspicabile che aziende di Lazio e Sardegna seguano l'esempio dell'Umbria

comprendere il ruolo fondamentale che il capitale umano svolge in un ambiente – specie quello bancario – ad altissimo tasso di informatizzazione, e di conseguenza, la necessità di selezionarlo prima, e formarlo poi, in maniera adeguata.

Sono convinto che farò tesoro di questa occasione, offerta a me e agli altri ragazzi neolaureati; offerta che, oltre a rappresentare un'ottima esperienza lavorativa, può essere un trampolino di lancio per una carriera brillante”.

Ecco l'opinione di **Laura Salvatori**: “Volevo riferire che il mio tirocinio presso la Banca Popolare di Spoleto sta procedendo benissimo.

Questa è un'esperienza altamente formativa, poiché mi sta permettendo di osservare l'attività giornaliera presso gli *Uffici Operations Services*. In particolare ho avuto la possibilità di vedere e svolgere autonomamente l'attività del caveau e quella inerente ai bonifici.

Spero che questo genere di bando venga ancora promosso poiché molto importante per noi giovani per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Ringrazio vivamente per questa opportunità che mi è stata data”.

Infine la testimonianza di **Giulia Gagliardini**: “Il progetto *Futura Lions* mi ha permesso di mettere a frutto le conoscenze acquisite durante gli anni di studio grazie a un immediato approccio al mondo del lavoro. Il tutto a pochissimi mesi dal conseguimento della laurea, una circostanza questa che ne fa certamente un'occasione d'oro per tutti i neolaureati che, usciti dalle università, si trovano per la prima volta alle prese con una sempre più difficile realtà occupazionale.

La disponibilità offerta dalle aziende ad ospitare questo tipo di tirocini dimostra come, nonostante il clima di generale scoraggiamento, esista comunque una grande volontà di offrire ai giovani la possibilità di realizzarsi professionalmente nel proprio Paese, contribuendo piano piano a demolire il dogma del ‘meglio scappare all'estero’.

Da questo punto di vista, la **Brunello Cucinelli SpA** non è stata da meno: forte di un'esperienza pluriennale nel mercato internazionale, da tempo questa illustre azienda apre le sue porte ai giovani, ragazzi e ragazze, cui viene offerta l'occasione di far parte di una realtà aziendale tutta italiana fra le più prestigiose.

Mi ritengo assolutamente soddisfatta di questa esperienza: qui ho potuto toccare con mano una filosofia imprenditoriale che mette al centro l'essere umano, ho appreso il grande valore dell'artigianalità *Made in Italy*, troppo spesso sottovalutata in patria. Ho imparato l'importanza del lavoro di gruppo grazie a un *team* di persone fantastiche dalle quali apprendo cose nuove ogni giorno e che ho subito imparato ad apprezzare, anche al di fuori dell'ambito lavorativo.

Spero davvero che questo tipo di progetti vada avanti in futuro: opportunità come quelle offerte dal programma di stage *Futura Lions* rappresentano piccoli ma indispensabili passi avanti verso la ripresa generale del Paese”.

### Il punto di vista dell'azienda Brunello Cucinelli Spa

“Siamo felici di aver aderito al progetto *Futura Lions* e di aver accolto Giulia all'interno della nostra azienda.

Crediamo sia importante investire nei giovani e progetti come questo ne facilitano l'introduzione al mondo del lavoro. Questi *stage* danno loro la possibilità di approfondire le discipline e i processi formativi propri dei loro studi, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta dell'ambiente lavorativo.

Ci auguriamo che programmi di *stage* come il progetto *Futura Lions* si ripetano in futuro e che possano trovare sempre maggiore adesione da parte di enti ed aziende del territorio umbro. ■



La Provincia di Perugia ha patrocinato il concorso



## Conferenza Lions del Mediterraneo

Per i 110.000 lions che si affacciano sul “mare nostrum” sarà un’opportunità per migliorare la reciproca conoscenza puntando sulla cultura e le attività di servizio comuni

### Lions Mediterranean conference

*For 110.000 Lions overlooking the Mediterranean sea it will be a great opportunity to improve reciprocal knowledge aiming at the culture and commons services*



**PDG Aron Bengio** (Distretto 108LA1)  
Coordinatore 2013-15 del Consiglio  
Direttivo Osservatorio della  
Solidarietà Mediterranea  
Rappresentante del MD 108 Italy

**N**el campo degli incontri internazionali certamente la Conferenza del Mediterraneo è quella che ci coinvolge maggiormente. La Conferenza, che si tiene ogni anno fra i Lions del “mare nostrum”, è una ghiotta occasione per incontri con amici di aree vicine a noi, con un patrimonio culturale e storico spesso comune al nostro: facili i contatti, con la scoperta di valori culturali e tradizioni sociali simili. Gli interventi di nostri valenti lions saranno ovviamente più intensi rispetto al Forum europeo. Nel lionismo è già importante l’amicizia internazionale, qui è ancora più genuina e spontanea.

I tre giorni della Conferenza sono animati da dibattiti, relazioni, proposte di collaborazione, illustrazione di service. Gli argomenti trattati ruotano attorno a tre temi principali: Relazioni Umane, Economia, Ambiente. Dal 2012 la Conferenza è stata riconosciuta “Attività Ufficiale Lions” e vi partecipa il Presidente Internazionale con alti Officer di Oak Brook. È stato aggiunto perciò un momento lionistico statutario che può essere dedicato alle donne nel lionismo, anziani, Gmt-Glt ecc., ed un ampio spazio di confronto con il Presidente Internazionale. Tre i momenti conviviali più importanti: la prima sera il cocktail d’accoglienza, la seconda la cena dell’amicizia o cena tradizionale, la terza la serata di gala. Naturalmente abbiamo una Cerimonia di apertura ed una di chiusura con il passaggio della bandiera.

La Conferenza si era tenuta la prima volta nei

Giardini Naxos in Sicilia nel 1988. Nel 1996 è diventata itinerante ed ogni anno ha luogo in una località diversa del Mediterraneo. La prima fuori Sicilia, a Beirut, e via via in altre località: Tunisi, Tangeri, Mersin, Algeri, Lecce, Aix-en-Provence, Bodrum, Trieste, Atene. Le prossime: Tangeri (20-22 marzo 2014) e Pescara (marzo 2015), due località piene di fascino con grandi attrattive storico-culturali e turistiche perché punti di partenza per interessanti visite a località limitrofe.

Per assicurare un susseguirsi ordinato delle Conferenze e dar loro un contenuto “service”, nel 1998 è stato costituito l’Osservatorio della Solidarietà Mediterranea, un Ente Lions che ha questi obiettivi: promuovere l’espansione del lionismo e la diffusione e conoscenza delle diverse culture, favorire le attività di servizio di interesse comune, incentivare gemellaggi, sostenere la salvaguardia dell’ambiente, promuovere gli scambi giovanili ed universitari e soprattutto coordinare l’organizzazione della Conferenza e i temi operativi, il cui compito logistico è di competenza dell’apposito comitato locale, di solito un Distretto.

Ad oggi sono membri dell’Osservatorio i Lions di Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Malta, Grecia, Cipro S., Cipro N., Turchia, Libano, Giordania, Irak, Israele, Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco. Le aree sono: Multidistretti, Distretti singoli, aree Undistricted.

L’Osservatorio è guidato da un Consiglio direttivo composto dai rappresentanti delle 17 aree che elegge al suo interno il Coordinatore e nomina il Comitato di coordinamento. Questo dura in carica due anni ed è formato da 6 membri, presieduto dal Coordinatore.

Fanno parte del Consiglio direttivo gli Officer

con mandato annuale (Presidenti di consiglio di Governatori di Distretti multipli come l'Italia, Governatori di Distretti singoli, Presidenti di Club Undistricted come Malta) più i rispettivi delegati con mandato biennale. Fra questi viene scelto a votazione segreta il Coordinatore.

Per il biennio 2013-15 è stato eletto a Lubiana il sottoscritto. Le altre cariche: un Segretario archivistico (nomina per tre anni), il Pdi Fabio Massimo; due delegati dei Paesi europei, il Pcc Harris Zachariadou e il Pdg Frédérique Rousset; due della sponda sud il Pdg Sami Berbari (Libano) e il Dg 2013-14 Kamal El Himdy (Marocco).

Attualmente fervono già i preparativi per la prossima Conferenza che si terrà a Tangeri e si è già iniziato a lavorare per Pescara 2015. Per Tangeri si è pensato di impostare un programma più concentrato, meno generico, con maggiore spazio per il dibattito e l'analisi delle proposte dei relatori e della platea. Questa volontà di rendere lo svolgimento della Conferenza più aderente alle esigenze economico-sociali dei tempi attuali porterà ad un programma di lavori contenuto in due giorni con all'interno le due Cerimonie, mentre il giorno precedente, giovedì, avremo solo il together-party. Come sempre si terranno due cene: una tradizionale e un gala. Circa i dibattiti e relazioni sui temi ambientali e social-culturali

si discuterà su "Le energie rinnovabili e la difesa del pianeta" e "Gli affluenti culturali e le identità nazionali", due argomenti di stretta attualità. Va sottolineato inoltre che la sessione dell'Osservatorio sarà aperta alla discussione dei service operativi. Questa è una novità di rilievo: il Comitato intende infatti dare la possibilità ai convenuti di valutare, discutere le proposte, dibatterle in pubblico, sviscerarle, condividerle o presentarne magari altre. Il tutto per arrivare a programmi di lavoro concreti e fattibili che poi i Distretti e soprattutto i Club dei vari Paesi dovranno, se vorranno, portare a termine, ognuno nel proprio territorio, con un'immagine Lions comune, meglio se con impronta "mediterranea".

## La risorsa Mediterraneo cerniera tra mondi e culture diversi in attiva e pacifica collaborazione

Non mancherà nel programma l'offerta di escursioni per gli accompagnatori e di viaggi ante o post-Congresso, proposte queste che non vogliono essere solo opportunità di svago o turistiche ma anche un'occasione per rispondere agli

obiettivi dell'Osservatorio. Verranno infine organizzate conferenze, che costituiranno momenti utili per la conoscenza della cultura dei vari Paesi che compongono l'Osservatorio, con lo scopo di rispondere agli indirizzi della mission del lionismo. La presenza di una forte delegazione di lions italiani, portatori di relazioni e proposte innovative, sarà una garanzia per il successo della manifestazione. ■



Il Mediterraneo, risorsa indispensabile



Osservatorio della solidarietà Mediterranea - Mediterranean Solidarity Observatory - Observatoire de la Solidarité Méditerranéenne

## CONFERENZA LIONS DEL MEDITERRANEO

Tangeri: 20-22 marzo 2014



### Anticipazione Programma

*(Sett. 2013 : in corso definizione)*

**Giovedì 20 marzo** : accoglienza e **get-together**

**Venerdì 21 marzo mattina**: **Cerimonia di apertura**, lectio magistralis, relazioni sul tema ambiente **"Energie rinnovabili e salvaguardia pianeta"**

Pomeriggio: **sessione unica ed aperta a tutti** dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea interattiva e dedicata ai **services operativi comuni** nel Mediterraneo

**Serata dell'amicizia**, cena tipica marocchina

**Sabato 21 marzo**: relazioni sul tema sociale della Conferenza

**"Affluenti culturali ed identità nazionale"**

Pomeriggio: **temi e seminari lionistici** alla presenza del Presidente internazionale **Barry J. Palmer**

**Cerimonia di chiusura**

**Serata di gala tradizionale**

**Informazioni** : PDG Aron Bengio (Distr. 108 Ia1)

Coordinatore dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea

**Sito web Conferenza** : [www.medconf2014.org](http://www.medconf2014.org)

**Sito web Osservatorio** : [www.msolions.com](http://www.msolions.com)

**Al Forum Europeo 2013 di Istanbul**  
(31 Ottobre a 2 novembre) spazio per :

**Conferenza Lions del Mediterraneo**

**Giovedì 31 ottobre Auditorium** : 10h45-12h15  
**"I services come ponte fra le culture"**

**Giovedì 31 ottobre** : 15h15 – 16h45  
(**Cerimonia di apertura Forum** : 17h00)

**Venerdì 1 novembre** : 13h30 – 15h00

**Informazioni** : [www.europaforum2013.org](http://www.europaforum2013.org)

# Invecchiamento attivo e solidarietà tra generazioni

Parla l'onorevole Gianni Pittella  
vice presidente vicario del Parlamento Europeo



## *Active ageing and solidarity between generations*

*Talk Mr Gianni Pittella, deputy vice-president of the European Parliament*

*Intervista  
di Alberto De Santis*

**Onorevole Pittella, la sua attività politica e la sua umanità sono molto vicine allo spirito Lionistico impostato sul "We Serve". Lei conoscerà sicuramente l'attività di volontariato che svolgono i lions. Qual è il suo giudizio e cosa pensa dell'Organizzazione di servizio più grande al mondo, appunto il Lions Club International, sempre pronto ad aiutare le popolazioni in tutti i Continenti?**

"Conosco l'Associazione Internazionale dei Lions e so a quanta solidarietà contribuisce, specialmente in occasione delle grandi calamità e nell'alleviare disagi e sofferenze ai Paesi in via di sviluppo, senza escludere l'attività sul territorio. Sono venuto a conoscenza anche di alcune attività meritevoli come la struttura di Limbiate dove vengono addestrati i cani guida per le persone non vedenti, il Crec (Centro di ippoterapia per giovani portatori di handicap psicomotori o cerebrolesi) e la Casa di Accoglienza di Cagliari per malati di tumore. Mi complimento perché so che tutte le attività che svolgono i lions sono svolte a titolo gratuito. Riconosco all'Associazione del Lions Club International un grande merito perché è solo con il vero volontariato che si può attuare un'adeguata sussidiarietà. Auspico che possiate espandervi e contribuire al bene e alla crescita dei Paesi in cui operate. So che anche il Lions Club 108L ITALY è molto attivo e mette a disposizione le professionalità di valenti soci. Sono al vostro fianco in quanto condivido il vostro operato".

**La Comunità Europea ha eletto il 2012 "Anno dell'Invecchiamento Attivo": qual è allo stato attuale il risultato in termini politici di questa scelta?**

"L'Anno dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, ha avuto una vasta eco in tutte le nazioni europee ed una buona risposta in termini di idee e iniziative. È stata un'occasione per riflettere su come oggi gli europei vivono e restano in salute più a lungo, nonché l'occasione per coglierne le opportunità che ne derivano. L'invecchiamento attivo può dare alle generazioni del "baby-boom" e agli anziani di domani la possibilità di restare occupati e condividere la loro esperienza lavorativa; continuare a svolgere un ruolo attivo nella società; vivere nel modo più sano e gratificante possibile. Allungare la vita attiva delle persone anziane è anche una forma di prevenzione per far sì che le eventuali istituzionalizzazioni avvengano più tardi e con meno patologie. Questo consentirebbe agli Stati di risparmiare sia in termini di durata del ricovero, procrastinandone l'ingresso, sia in termini di carico di lavoro nelle strutture, avendo gli ospiti meno patologie".

**Come si potrà evolvere il sistema dell'assistenza agli anziani in Europa nel prossimo futuro anche in funzione dell'Agenda 2014-2020?**

"Nell'Agenda 2014-2020 dell'Ue, il Parlamento europeo ha preso atto che il Settore Socio sanitario è uno di pochissimi settori in grado di continuare ad espandersi e creare nuovi posti di lavoro per i giovani e a prevalenza vocazione femminile. Si è preoccupato quindi di mettere in campo dei fondi strutturali per ampliare e riorganizzare strutture residenziali al fine di aumentare i posti letto e quindi i posti di lavoro. Non è escluso, così come ho sempre asserito, che ci possa essere un impegno a valutare un sostegno politico al settore che ormai è diventato un problema che investe tutti i Paesi europei sia in termini di sostenibilità dell'assistenza che in termini di qualità della vita".

**Il 5 marzo scorso è stato fatto un convegno nel Parlamento Europeo dall'ECHO (European Confederation of Care Home Organizations) sul tema "La Socio Sanità motore di sviluppo economico e abbattimento del debito pubblico". Quali cambiamenti si possono prefigurare in funzione dell'attenzione posta dal Parlamento al problema?**

"Il tema ha suscitato grande interesse ed attenzione in ambito politico, come hanno testimoniato le numerose presenze nell'Aula parlamentare. Interessante l'idea riguardante i servizi residenziali privati i quali, creando numerosi posti di lavoro, non rappresenterebbero un costo per la collettività in quanto producono un gettito fiscale e contributivo superiore alla spesa sopportata dalle autorità sanitarie locali per il pagamento delle quote a carico del Ssn. Interessante anche la ripresa del mercato immobiliare, con il conseguente rilancio dell'economia che ne consegue, grazie ai massicci investimenti ad opera delle imprese private per la realizzazione dei posti letto necessari per far fronte alle crescenti necessità assistenziali da parte della popolazione anziana. Non escludo quindi che tale 'presa d'atto' possa stimolare ulteriormente le scelte politiche nell'ambito dell'Agenda 2014-2020".

**Crede che i tempi siano maturi affinché il Parlamento Europeo prenda in carico il problema degli anziani fragili anche alla luce della crisi economica in atto?**

"È una scelta importante che i 28 Paesi membri dell'Ue dovrebbero considerare, alla luce delle profonde modificazioni demografiche che questa nostra Europa già vive e ancor più dovrà affrontare".

**Pensa che sia possibile per adeguarsi ai tempi proporre, sotto il profilo organizzativo e strutturale, nel rispetto delle diversità culturali, un'uniformità di servizi in Europa rivolti alla terza età?**

"Il diverso sviluppo economico e sociale in atto nei Paesi membri dell'Unione non consente, allo stato attuale, una strutturazione omogenea, in termini di standard strutturali, tecnologici ed organizzativi, ai più alti livelli di qualità e sviluppo raggiunti in alcune realtà locali. Probabilmente la fissazione di standard minimi uniformi ad

opera della Commissione, sentito il parere delle organizzazioni di settore, potrebbe facilitare lo sviluppo di una cultura comune, in ambito europeo, e lo scambio delle migliori pratiche per una crescita omogenea del settore".

## **"Conosco l'Associazione Internazionale dei Lions e so che contribuisce a fare tanta solidarietà"**

**Si può sostenere, come conseguenza estrema dei tagli indiscriminati, che possa venire meno l'universalismo del Sistema Sanitario Nazionale?**

"La Legge 833 del 1978 è stata per l'Italia una grande rivoluzione culturale e se-

gno dello sviluppo che il nostro Paese stava vivendo. I tempi sono profondamente cambiati e l'attuale crisi economico-finanziaria ha ulteriormente rimarcato la trasformazione intercorsa negli ultimi 35 anni nel quadro economico, politico e culturale italiano. Oggi nessun paese può permettersi un sistema sanitario nazionale universalistico come la legge italiana del '78 prevedeva. Occorre puntare alla qualità delle prestazioni di base e alle eccellenze".

**In Italia la spesa sanitaria, nel periodo che va dal 1980 al 2010, ha avuto un incremento che va dall'1,5% del 1985 al 23,5% del 2007, al 29% del 2010, e si colloca fra i Paesi che hanno registrato una significativa crescita. L'alta percentuale dell'Out of pocket, circa il 20%, crede che sia la diretta conseguenza dei tagli lineari al Ssn?**

"Certamente i tagli alla spesa sanitaria determinano un aumento della spesa Out of pocket".

**Non crede che una razionalizzazione di questa spesa Out of pocket, cioè fatta direttamente dalle famiglie, unitamente al coinvolgimento dei Fondi Sanitari Integrativi, possa dare un servizio economicamente più efficiente?**



L'onorevole Gianni Pittella

“I Fondi sanitari integrativi sono una delle ipotesi al vaglio. Questi potrebbero evitare, o ridurre sensibilmente, che a pagare siano soltanto le persone in stato di bisogno. La solidarietà è certamente la strada maestra per la soluzione di problemi sociali di vaste dimensioni. Alcuni Paesi in Europa hanno applicato principi solidaristici e dato quindi risposte adeguate a questi bisogni. La proposta concreta e percorribile dell'Anaste, volta a creare il Fondo Unico per la non autosufficienza, potrebbe essere una buona soluzione per le prestazioni socio sanitarie per le persone fragili”.

**Le strutture socio sanitarie, in Italia ed in Europa invocano da tempo la “pari dignità” tra soggetti pubblici e privati. Quali sono, a suo avviso, i punti critici del sistema?**

“La diatriba pubblico-privato ha origini antiche. La realtà che viviamo deve indurre i decisori politici e i portatori di interessi ad avviare un dialogo aperto e franco. Sono certamente necessarie tutte le forze disponibili e ciascuno, secondo il proprio ruolo, deve dare il massimo nell'interesse collettivo.”



Nonni e nipoti, un sodalizio tra generazioni

**Con la direttiva 2011/24, pubblicata ad aprile sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue, il Parlamento di Strasburgo e il Consiglio dell'Unione europea hanno stabilito che entro il 2013 prenderanno il via le cure senza frontiere in Europa. L'assistenza sanitaria transfrontaliera consentirà a ogni europeo di curarsi, secondo specifici criteri e condizioni, in uno Stato membro diverso dal proprio Paese di residenza. Quali pensa che siano le ricadute a livello nazionale di questa attività che è stata denominata sinteticamente “Turismo sanitario”?**

“Il Sistema sanitario nazionale italiano non ha da temere nulla nel confronto con i sistemi di altri Paesi europei. Anzi. Sono presenti in Italia numerose eccellenze, che possono attrarre pazienti stranieri. Occorre fare sistema ed attrezzare poli capaci di dare risposte a tutto tondo alle diverse esigenze che il turismo sanitario richiede, fornendo pacchetti di servizi completi. Il paziente che si sposta in un altro Paese non ha solo bisogno di prestazioni sanitarie ma, per essere competitivi, si devono prevedere tutte le sue possibili necessità e dare risposte globali,

differenziate e di qualità anche per gli eventuali accompagnatori”.

**Quali possono essere gli sviluppi per il Servizio socio sanitario?**

“I servizi socio sanitari prevedono prestazioni di lungo periodo e creano pertanto problematiche diverse, certamente più complesse dei servizi sanitari. I Paesi del sud dell'Europa, e quindi l'Italia, hanno a loro vantaggio un clima più dolce ed attrazioni agro-alimentari, culturali ed artistiche di sicuro interesse. Ritengo stimolante la sfida ed esorto tutti i portatori di interessi nel settore, e chiunque sia in grado di avanzare proposte percorribili, di mettersi in gioco e fornire idee, proposte, suggerimenti, soluzioni. L'Europa dei popoli deve prepararsi ad allargare gli orizzonti per una vera comunione nello spirito dei Padri fondatori”.

**Il Distretto Italy 108L ha istituito un Comitato “I Lions per la vecchiaia fragile”. Lei occupandosi molto del sociale e del Settore socio sanitario crede che si possa mettere in atto una cooperazione, Lions-Parlamento Europeo, per affrontare il problema con suggerimenti che provengano da un importante movimento d'opinione e di volontariato qual è la nostra Associazione?**

“L'invecchiamento della popolazione pone gravi problemi in tutti i Paesi europei in quanto la spesa socio sanitaria è diventata quasi insostenibile anche per quelli che sono meglio organizzati come la Germania. Le persone ultrasessantacinquenni sono in continuo aumento. E questo è un bene, per la migliore qualità della vita e per le cure appropriate che vengono erogate. Di contro l'allungamento della vita pone il Settore socio sanitario di fronte ad un numero elevato di persone da assistere con poli-patologie e con evidente cronicità. Il Parlamento e la Commissione europea, per scelta degli Stati membri, non si occupano direttamente di Sanità né di Servizi socio sanitari, pur elaborando piani di sostenibilità e suggerendo soluzioni con le varie Associazioni che si occupano di anziani. Sicuramente sarà possibile ascoltare anche la vostra Associazione in merito e valutare eventuali proposte o progetti che i Lions elaboreranno”. ■



## Educare con amorevolezza

Per recuperare i giovani ai valori morali e agli ideali sociali è opportuno far sentire loro l'affetto dello Stato, dei genitori, degli insegnanti

### Educate with fondness

*To retrieve the young to moral values and social ideals you should make them feel the affection of the State, the parents, the teachers*



**Lorenzo Macone**  
*Officer Poster della Pace*

«**M**iei cari, io vi amo tutti di cuore, e basta che siate giovani perché io vi ami assai. Vi posso accertare che troverete libri, proposti da persone di gran lunga più virtuose e più dotte di me, ma difficilmente potrete trovare chi più di me vi ami e che desideri più di me la vostra vera felicità. Io desidero fare di ciascuno di voi un onesto cittadino nella civile società».

Sono parole di un grande educatore, Giovanni Bosco, che esprimono uno stile educativo particolare, sostenuto dalla fede e dalla speranza paziente e persuasiva che fa appello alla ragione, all'affetto.

I figli di oggi, non tutti per fortuna, costituiscono a volte per il gruppo familiare un fardello pesante. In qualche caso la loro ingratitudine nei confronti dei genitori sono una conseguenza dell'egoismo, dell'ignoranza e della debolezza.

Per raggiungere il miglior sviluppo formativo dei figli occorre un ambiente familiare stabile e ordinato. Stabilità e ordine che si possono raggiungere solo osservando certe regole. Nella società moderna il lavoro della donna, l'insicurezza degli impieghi, i divertimenti rendono difficile il raggiungimento di esse.

Gli ostacoli alla traduzione pratica delle regole della condotta provengono non solo dall'intelligenza, ma anche dal carattere. Una buona parte di giovani non s'impegna a piegarsi alle dure leggi della vita.

L'insegnamento impartito nelle scuole è generalmente intellettuale, occorre far capire come

sia necessario comportarsi secondo regole pre-stabilite.

Socrate paragonava il lavoro dei genitori, dell'insegnante, dell'educatore all'opera dell'ostetrica che aiuta una madre a partorire. Grazie al lavoro amorevole dell'educatore, dei genitori, nascono nell'animo del piccolo uomo il gusto del bene, della verità, della giustizia, della solidarietà, della bellezza; prendono forma i valori. Essi diventano la sua forza, che dà solidità a tutta la costruzione della vita.

“Amorevolezza” uguale amore, che stimola la libera collaborazione dei giovani. Bisogna amare e farsi amare dai giovani.

“L'educazione è cosa di cuore. Chi sa di essere amato, ama. Chi è amato ottiene tutto, specialmente dai giovani. Quando l'amore illanguidisce, le cose non vanno più bene”. Giovanni XXIII in un incontro quasi privato a Castelgandolfo, sapendo del mio impegno, all'epoca, con i giovani, mi esortava così: “Non bisogna parlare dei giovani, ma parlare ai giovani”.

La fiducia nei giovani porta con sé l'esigenza della collaborazione. “Senza il vostro aiuto non posso fare nulla. Ho bisogno che ci mettiamo d'accordo e che fra me e voi regni vera amicizia e confidenza”, una frase, questa, posta all'ingresso di un pontificio collegio.

L'educazione è una funzione sociale che appartiene non a questa o a quella persona o Istituzione, bensì agli organismi sociali più rappresentativi, oggi a maggior ragione allo Stato.

L'educazione, non è tanto un metodo, se pure saggio, quanto un nutrimento che passa naturalmente dal cuore dei genitori a quello dei figli, un'atmosfera che il figlio percepisce, respira senza neppure rendersene conto.

L'uomo oggi è spesso in difficoltà per l'incapacità di concentrarsi mentalmente e, talvolta,

per le lacune della sua formazione morale. Si è venuta a creare, in talune circostanze, una mentalità sociale che dissuade gli individui dall'essere umani. È scomparsa la cortesia, prodotto di un impulso naturale, che ha ceduto il posto all'indifferenza.

“Amorevolezza”. Bisogna osservare i volti dei giovani: nessuno sguardo umano ci può lasciare indifferenti, tanto meno quello dei giovani che volgono gli occhi verso il domani, con inquietudine e attesa nello stesso tempo. Il loro volto, che vediamo ogni giorno, è pieno di promesse e di angosce. Ogni volto ci chiama in causa e non possiamo voltarci dall'altra parte dicendo “non mi riguarda”.

“Amorevolezza”. Quando noi adulti, genitori, educatori tramandiamo alla generazione più giovane l'esperienza della vita non dobbiamo mai esprimerci così: “La realtà prenderà presto il posto dei vostri ideali”, ma invece “Tieni saldi i tuoi ideali, così che la vita non possa mai privartene”.

“Amorevolezza”. L'amore è una strada a senso unico che parte sempre da noi per andare verso gli altri. Il fiore che coltiviamo e cogliamo non è fatto per avvizzire nelle nostre mani, ma per donare gioia e far nascere il frutto.

Educare significa coltivare quello che non è ancora compiuto. ■



**C**olgo l'occasione per ricordare che quest'anno ricorre il trentesimo anniversario della “Carta dei diritti della famiglia” presentata dalla Santa Sede il 23 Ottobre 1983.

Il documento non è un'esposizione di teologia dogmatica o morale sulla famiglia, né un codice di condotta per persone o Istituzioni interessate al problema, né una semplice dichiarazione di principi teoretici riguardanti la famiglia. La Carta mira a presentare a tutti i nostri contemporanei, cristiani e non, una formulazione dei fondamentali diritti inerenti a quella Società naturale e universale che è la famiglia.

I diritti enunciati nella Carta sono espressi nella coscienza dell'essere umano e nei valori comuni a tutta l'umanità.

A distanza di trent'anni, in un contesto culturale che pone l'Istituto familiare in discussione dobbiamo domandarci se i principi fondamentali della Carta rimangono saldi in tutta la loro validità.

I diritti della famiglia in quanto comunione di persone sono strettamente connessi con i diritti dell'uomo (vedi dichiarazione universale dei diritti umani varata dall'ONU nel 1948) e pertanto la stessa Carta costituisce una base adeguata per un'elaborazione concettuale sul piano psicologico, morale, culturale e religioso.

La famiglia, che ha conservato intatta nel tempo la sua natura fondamentale per la nostra vita quotidiana, dev'essere rispettata e difesa da tutte le usurpazioni. Essa deve continuare a rappresentare l'Istituzione più stabile della convivenza umana e svolge un ruolo determinante nel processo di crescita e maturazione dei giovani.

Per i Lions da oltre cinquant'anni costituisce una base irrinunciabile per gli scambi culturali tra giovani di diverse nazionalità.

L'ospite straniero viene considerato come un membro della famiglia e pertanto ha diritto ad amore ed attenzione. Questa esperienza lascerà un segno nei loro cuori e qualcuno potrà divenire uno di noi, aumentando la capacità del “We serve”.

Vincenzo G. G. Mennella

# Indovina cos'è



Cari lettori, con questo numero inizia una nuova rubrica di “evasione” con lo scopo di stimolare la vostra fantasia e lo spirito di ricerca.

Ognuno può dare una sola risposta via e-mail inviandola a:

[redazione.lionismo@gmail.com](mailto:redazione.lionismo@gmail.com)

corredandola di nome cognome indirizzo e-mail.

L'oggetto può essere costituito da un personaggio, un luogo, un animale, una pianta, un vegetale, un oggetto inanimato, un edificio, un monumento etc.

La risposta deve essere esattamente quella pensata dall'autore e depositata in busta sigillata presso la segreteria del Distretto.

In ogni numero della rivista ci sarà un nuovo oggetto da indovinare.

Risulterà vincitore colui che per primo avrà inviato la risposta esatta; fa fede la data dell'e-mail d'invio della risposta.

Al vincitore verrà assegnato un premio simbolico durante la prima riunione dopo la data di chiusura del concorso che risulta essere il 15 del mese successivo all'uscita della rivista.

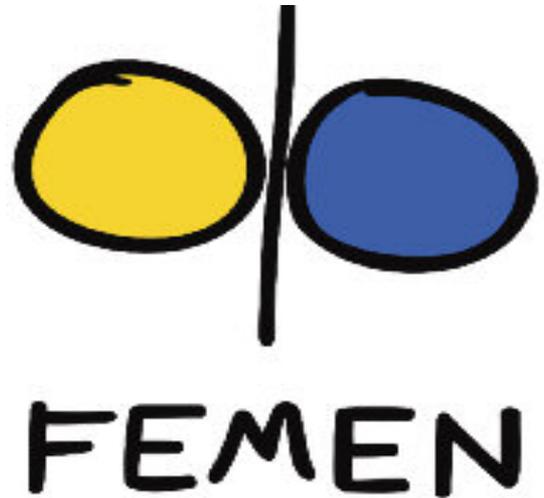
Buon divertimento!

# Segni dei tempi che cambiano

Nudo femminile: dalla "Venus pudica"  
alle amazzoni "Femen"

## Signs of the changing times

*Female nude: from the "Venus pudica"  
to amazons "Femen"*



La Venus pudica

**Quarto secolo a.C.** Il nudo femminile era inteso come forza motrice della Natura. La *Venus pudica* e l'*Afrodite di Cnido* rappresentano la personificazione della dea Venere, simbolo dell'ideale di bellezza rasseneratrice.

**Nell'Europa del Rinascimento** mostrare il seno nudo per le donne aristocratiche era un segno di prestigio. Agnes Sorel, amante di Carlo VII re di Francia, lanciò la moda delle scollature a spalle nude che lasciava scoperto un seno.

Nel 1482 Piero di Cosimo ritrae a petto nudo la nobildonna Simonetta Vespucci, che ispirò Sandro Botticelli per il dipinto *La nascita di Venere* da sempre considerata l'idea perfetta di bellezza femminile.



L'Afrodite di Cnido



La nascita di Venere



Agnes Sorel



La Libertà che guida il popolo di Eugène Delacroix

**Nel 1830** Marianne, figura simbolica della Patria-Libertà, è una giovane donna col berretto frigio e i seni nudi. Eugene Delacroix la ritrae in un celebre quadro come personificazione della rivoluzione francese e della libertà che guida il popolo in lotta. Rappresenta la liberazione dalla monarchia e i valori della nascente Repubblica, Liberté, Égalité, Fraternité.

**Anni 2000.** Femen, le femministe venute dal freddo che manifestano in topless, rappresentano la contestazione giovanile contro ogni discriminazione. La colonna portante del movimento è costituita da venti studentesse universitarie tra i 18 e i 20 anni che manifestano in Ucraina e in giro per il mondo. L'Associazione, fuori legge in Ucraina, è stata ufficialmente riconosciuta in Francia.



Due attiviste del movimento Femen durante una protesta



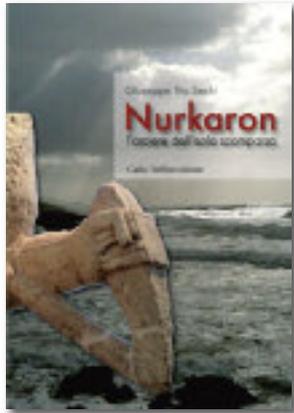
GIUSEPPE TITO SECHI  
**Nurkaron, l'arciere  
dell'isola scomparsa**

Carlo Delfino Editore € 19,00

Confesso che mi sono accinto a leggere il libro di Giuseppe Tito Sechi, con particolare curiosità. Conosco molto bene l'autore, la sua brillante carriera in banca, la sua serietà nel lavoro, il suo impegno sociale di questi ultimi anni. Non sapevo però che fin da giovanissimo in lui fosse scoccata la scintilla dell'amore per la storia e per l'archeologia, passione che coltiva da sempre.

Nel corso delle sue ricerche, Tito Sechi ha avuto l'onore e la fortuna di conoscere emeriti studiosi che hanno rafforzato la sua passione per lo studio delle origini della Sardegna. Questi studi e questi incontri hanno alimentato i suoi "Quaderni", gli appunti che fin da ragazzo ha raccolto e conservato meticolosamente e che sono stati fondamentali per scrivere **Nurkaron**.

Il romanzo comincia con un abile espediente narrativo. L'autore racconta di aver trovato nella soffitta della casa di campagna dei suoi genitori un manoscritto di un suo avo che dà lo spunto al racconto. Ciò conferisce al romanzo un'originale atmosfera sospesa tra storia e mito.



Gli eventi narrati sono ambientati nel decimo secolo a.C. e hanno per oggetto i miti e le leggende di antiche culture lontane nel tempo, che mostrano tuttavia similitudini con il modo di vivere delle comunità dei pastori dei paesi dell'interno della Sardegna, dediti oggi come allora all'allevamento del bestiame, alla lavorazione delle pelli e alla produzione del formaggio.

Il percorso della narrazione è coinvolgente. L'autore ci porta per mano a visitare l'epoca mitica dei nuraghi con l'espediente di far viaggiare i protagonisti del romanzo attraverso i luoghi principali di quella civiltà: l'imponente fortezza di "Su Nuraxi", il Pozzo Sacro di "Sa Costa", il Santuario di "Monti d'Accoddi", il tempio del Dio Padre dei sardi, "L'ara sacra", custodita e venerata nel Santuario di "Monte Prama", situato nella penisola del Sinis.

L'autore descrive tra straordinari siti archeologici la storia di quella civiltà, la dislocazione dei villaggi, la funzione dei nuraghi, l'ordinamento in cui era divisa la Sardegna, sino alla descrizione minuziosa del vivere quotidiano delle famiglie: la cottura del pane *carasau*, la tessitura delle vesti e delle decorazioni, la caccia e la pesca. Sechi rivela così una conoscenza approfondita dei monumenti archeologici e delle tradizioni più antiche della Sardegna, raccontate con un linguaggio scorrevole e gradevole. Leggendo questo libro si ha l'impressione, insomma, di trovarsi in un mondo in perfetto equilibrio fra realtà e mito.

In questo grande scenario storico si muovono i protagonisti. In primis il valoroso Nurkaron che, al comando dei cinquanta arcieri del Distretto di Shardara, salpa dal porto di Nora per raggiungere dopo tante peripezie, tra le quali uno scontro vittorioso con i pirati che infestavano le acque al largo del grande delta del Nilo, il porto di Gaza, la più grande delle città confederate dei Filistei.

Il richiamo all'attualità degli scontri fra Palestinesi e Israeliani non è forse casuale. Tra le righe del romanzo s'intravede la speranza di una soluzione pacifica che consenta di far cessare l'atavico conflitto che insanguina da secoli quelle terre.

Nel corso della narrazione, sono quattro i principali fili conduttori che attraversano il romanzo. Il primo riguarda le vicende umane del giovane Nurkaron, con le sue passioni e le sue avvincenti storie d'amore e d'avventura. Il secondo è rappresentato dalla bellezza incontaminata della natura, in cui spicca una flora rigogliosa ricca di pascoli e una fauna che offre ampie risorse alla caccia e alla pesca. Il terzo è quello storico e mitico cui abbiamo fatto riferimento e, il quarto, è quello della profonda religiosità degli antichi abitanti della Sardegna, rappresentata in primo luogo dalla fede nel Dio dei Padri, che ricorda per certi versi quella dei personaggi più alti dei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni.

Nel romanzo s'incontra infatti un popolo dedito al lavoro, rispettoso delle leggi tramandate dagli avi e, soprattutto, devoto e riconoscente nei confronti di "*Babbai Nostru*", appunto il Dio dei padri. Nell'abbandono dei protagonisti alla fede di quel dio, cui tutti i personaggi del libro affidano ogni loro pena e preoccupazione, risiede il seme della profonda serenità del loro vivere quotidiano.

In conclusione, Nurkaron è un affascinante viaggio nel tempo, una lettura che avvincherà il lettore e contribuirà ad approfondire la sua conoscenza della storia millenaria della nostra isola. ■

A cura di *Giuseppa Santoni*



GRÉGOIRE DELACOURT  
**Le cose che non ho**  
Salani Editore

€ 12,90

Un vecchio adagio dice che le lacrime più amare sono quelle versate per le preghiere esaudite. Joceline, merciaia cinquantenne dalla vita semplice con qualche sogno da realizzare, è un "cuore semplice". Una donna intelligente e positiva.

Per un colpo di fortuna al gioco potrebbe realizzarli tutti. Ma la felicità non è così matematica. Non si tratta di sommare un sogno dopo l'altro, ma di ritrovare se stessi in ciò che si fa. Forse a



Joceline non serve quello che ha sempre desiderato.

È un libro piacevole, fresco, garbato, con attenzione ai sentimenti del personaggio femminile pur essendo l'autore un nonno. In Francia è stato un successo editoriale.

La vita di Joceline scorre tranquilla finché una casuale vincita alla lotteria fa cambiare tutto. Ci sono aspetti positivi e negativi, un equilibrio cosmico con cui fare i conti. Joceline custodisce la "sua felicità" in una vecchia scarpa nascosta sul fondo dell'armadio senza dirlo a nessuno neanche al marito.

Ora è la donna più ricca del paese ma in fondo al suo cuore sa che anche la felicità può far male. Continua a vivere come nulla fosse. Intanto fa liste infinite di cose che vorrebbe avere ma capisce che il denaro non fa la felicità. Il suo segreto però non è al sicuro. La narrazione è colloquiale, quasi una confessione a se stessa, una favola agrodolce per adulti. San Tommaso d'Aquino sosteneva che la felicità consiste nel continuare a desiderare quel che si ha. La vera felicità è gratuita. Andiamo troppo in fretta, vogliamo un'auto nuova, una bella donna, un cellulare. Non si ha il tempo di avere il piacere delle cose; dovremo ritrovarlo perché non si può chiedere al denaro quel che non può darci.

Joceline non è una donna banale, è semplicemente normale e resta fedele ai suoi valori con coraggio e orgoglio.

C'è sempre un prezzo da pagare e Joceline pagherà senza tradire se stessa. ■

A cura di Leucò



WALTER SITI  
**Resistere non serve a niente**  
Rizzoli

€ 17,00

Walter Siti ci propone un quadro desolante dell'Italia di oggi di cui fa parte il protagonista Tommaso, un ex proletario di Pietralata, ex obeso poi sottoposto per avere una vita "più normale" ad intervento di chirurgia bariatrica. Laureatosi diventa un abile speculatore finanziario, ammiccando al *Jet set* si addentra tra politici corrotti, personaggi televisivi, broker senza scrupoli, malavitosi di seconda generazione, olgettine spregiudicate, personaggi che sembrano senza morale. Tommaso si innamora di Gabry, bella e ricattatrice, muovendosi in un ambiente "benestante" poiché l'autore sostiene che "la miseria e il bisogno pretendono pietà e rispetto".

Gabry è una rossa fiamma che fa vibrare l'aria intorno a sé. Mentre Edith, una scrittrice impegnata, vorrebbe salvare Tommaso senza risultato positivo. Solo Nando, borgatario amico di gioventù è rimasto amico sincero e autentico come lo sono i personaggi che parlano in romanesco: Sante, il padre di Tommaso (carcerato a Rebibbia), Irene, la madre portinaia. Morgan, un mafioso internazionale di seconda generazione che ha come obiettivo il riciclaggio, rappresenta la metastasi del tessuto normale dell'economia, offre protezione, prestiti a tassi ridotti, smaltimento di pratiche amministrative, assistenza legale. Per lui il futuro appartiene alle oligarchie illuminate che scavalcano i confini e le leggi dei singoli Stati. La speculazione finanziaria è il nuovo linguaggio e la rete è fondamentale perché non tutti si conoscono. In quel mondo "quello che sei" è quello che possiedi e Tommaso, che è intenzionato a mettere più cielo possibile tra il futuro e le proprie radici avvelenate, subisce il potere-fascino del sesso, di cui si abbuffa come prima del cibo e poi il potere-fascino del denaro. Da ex obeso diventa sessuomane poi schiavo del denaro. Si propone sempre nuovi obiettivi concreti da raggiungere perché i



sentimenti sono un vapore oleoso che offusca l'orizzonte. Lui è destinato alla centrifuga, la sua è una generazione in credito d'utopia che si affanna a saturare con l'attivismo l'identità che le manca. Gli piace stare in prima linea, movimentare capitali e chiudere in attivo quattro giorni su cinque. È un cacciatore di profitti, impara le astuzie come se fosse un videogame giocato sulla realtà. La sua autostima sale alle stelle; gli affetti familiari, le ansie di ribellione, scivolano via come brina su vetro senza lasciare traccia; anche i poveri della Caritas dove quasi per espiatione si recava tre volte a settimana, svaniscono come le stelle all'alba. La nuova agiatezza permette a Gabry di dare alla madre una nuova e bella casa con giardino pensile e qualche ritocchino estetico che la fa sentire più giovane e desiderabile.

L'idea vincente del libro è quella di intrecciare le vicende di un personaggio complesso, arrampicatore sociale per reazione e sessuomane, che utilizza la donna come pietra di paragone del proprio status morale e materiale, con il ritratto di un'Italietta mafiosa, baciapile, vuota che rimane però solo come una parte del gioco, che si svolge a livello globale come dimostrano i crack finanziari.

Siti, narratore onnisciente che usa la meta-narrazione talora fa sentire la sua presenza (come Italo Svevo nella *Coscienza di Zeno*). La prosa è scattante non senza ironia alternando narrazione e dialogo vernacolare di stampo pasoliniano. L'autore evidenzia le contraddizioni della nostra epoca su cui comanda il denaro, in cui il possesso è l'unico valore, il corpo è moneta e la violenza un vantaggio commerciale.

Il romanzo ha ottenuto il premio Strega, ma non tutta la critica ha espresso consensi e proprio per questo vale la pena di leggerlo. ■

A cura di Leucò



UGO RICCARELLI  
**L'amore graffia  
il mondo**

Mondadori

€ 19,00

*Premio Campiello 2013 postumo per la morte dell'autore il 21 Luglio 2013.*

*Il romanzo è dedicato ad Antonio Tabucchi che "è andato appena un attimo di là".*

È la storia di una saga familiare in cui agiscono Delmo, padre autoritario, i figli Severo,

Olmo, Impero e la figlia protagonista di nome Signorina. Delmo, capostazione chiama la figlia Signorina perché era il nome di una locomotiva a vapore bella ed elegante. Signorina cresce nella casa della ferrovia tra sferragliare di convogli, fischi dei locomotori e il via vai di gente che saliva e scendeva dai treni. È una bimba un po' sognatrice e solitaria che nutre l'aspirazione di diventare una sarta rifinita "creatrice di bellezza" come le aveva mostrato l'omino piccolo e con gli occhi a mandorla con la tuba, gli occhiali tondi e valigetta che come un mago le aveva confezionato con poche piegature un vestitino di carta per la sua bambola. Ma Signorina deve affrontare la realtà che non è rosea.



Riccarelli con una prosa accurata ed elegante è capace di esprimere con delicatezza i sentimenti della protagonista, il suo fantasticare sulla possibilità di "creare Bellezza". Siamo in un'Italia affannata per il Fascismo, la guerra i bombardamenti, la fame. Signorina nutre amore per la vita, per i pro-

pri cari ma anche per la propria realizzazione che le sarà ostacolata da altre priorità. Diventata donna diventerà anche madre di Ivo che nasce con una patologia ai polmoni per la cui salvezza si adopererà per metterlo al mondo una seconda volta, affrontando con tenacia e coraggio una serie di difficoltà. Sacrifica se stessa e le sue aspirazioni per salvare il figlio e restituirlo alla vita. Signorina è l'emblema di tante madri del '900, donne che rinunciano alle proprie aspirazioni, che nutrono sensi di colpa ma che combattono quotidianamente, le eroine di tutti i giorni che sono guidate nelle loro scelte dall'Amore. Ma l'amore si paga anche sulla propria pelle, l'Amore fa male, l'Amore graffia nella ricerca di un equilibrio della propria vita. L'eroina della quotidianità solo alla fine vedrà il suo cuore lacerato, graffiato e permetterà al figlio di realizzare se stesso come avrebbe voluto per sé. La lettura del romanzo scorre fluida e la trama si dipana sempre concentrata sul personaggio principale. ■

A cura di Leucò

# Lavoro: strategie economiche e sociali per il futuro dei giovani e degli imprenditori

## *Work: economic and social strategies for the future of young people and entrepreneurs*

In occasione del Congresso d'Autunno, il 23 novembre 2013 a Città di Castello (PG), i Lions del distretto 108L dedicheranno una intera giornata al "futuro lavorativo dei giovani e delle imprese".

Sarà il Lions Guido Cogotti del Club Quartu Sant'Elena, promotore della proposta di service nazionale "Help: emergenza lavoro", quest'anno service di rilevanza distrettuale, che metterà in discussione i tre punti chiave del progetto:

- 1 – conoscere le esigenze lavorative dei giovani e degli imprenditori;
- 2 – creare una rete di saperi dei soci Lions;
- 3 – trovare le risorse finanziaria per sostenere le loro iniziative di lavoro.

Saranno i relatori con specifiche professionalità, e i Lions in sala, a condividere le loro esperienze e suggerire soluzioni tecniche e operative utili per avviare un service distrettuale/nazionale.

*Un service concreto dei Lions italiani per gli Italiani.*

Tutti i soci sono invitati a partecipare, o a seguire i lavori via internet, e ad aderire al progetto.

In estrema sintesi gli argomenti della giornata:  
– Quali azioni per rilanciare il "sistema Italia"?

- Il We Serve dei Lions italiani per l'emergenza lavoro.
- Conoscere le aspirazioni e gli obiettivi nel lavoro per poter intervenire.
- La nostra fabbrica della conoscenza.
- Strumenti operativi e finanziari per sostenere l'occupazione.
- Tavola rotonda con rappresentanti Lions e non Lions del mondo della scuola, dell'imprenditoria, delle Istituzioni per approfondimenti sugli aspetti presentati. Durante la tavola rotonda avranno luogo interventi/testimonianze di studenti e imprenditori di successo. ■

## Soci scomparsi

Nell'agosto scorso è venuto a mancare il Prof. Giuseppe Scuderi, emerito di clinica oculistica presso l'Università di Roma "La Sapienza" e socio privilegiato del Lions Club *Roma Palatinum*. Ricordiamo le sue qualità umane, la sua disponibilità e amicizia di Lions attivo e propositivo.

In una calda mattina di Giugno si è spento il PDG Luigi De Sio, Governatore del distretto 108L nell'anno 2002-'03. Ricordiamo con affetto il suo operato a favore della nostra Associazione, la particolare attenzione al mondo giovanile e il suo bonario sorriso.

## Ancora in tempo per...

### *Eurochocolate*



Da venerdì 18 ottobre 2013 a lunedì 27 ottobre 2013, lungo le strade del centro storico di Perugia, grande kermesse del cioccolato in tutte le sue sfaccettature enogastronomiche, storiche e culturali.

### *Caligola. La trasgressione al potere*

Nemi, Museo delle Navi Romane, via del Tempio di Diana 13, tel. 06.9398040.

**Fino al 5 novembre 2013**

Questa mostra è il pretesto per un nuovo allestimento museale in cui sono esposti reperti marmorei, mai presentati al pubblico, provenienti dal Santuario di Diana Ancina, dea a cui Caligola era particolarmente devoto. A questi si aggiungono le statue in marmo dei membri della gens giulio-claudia, ovvero la famiglia dell'imperatore.

La mostra viene completata da numerose gemme e cammei, prestati da un collezionista privato e dal museo "Scuderie Aldobrandini" di Frascati, oltre ad alcune pregevoli monete arrivate dal "Medagliere" di Firenze.

### *Capolavori dell'archeologia Recuperi, ritrovamenti, confronti*

Roma, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, tel. 06.6819111; castelsantangelo.beniculturali.it

**Fino al 5 novembre 2013**

Sono una novantina le opere esposte in questa mostra che vuole far conoscere al pubblico la fondamentale azione svolta dalle forze dell'ordine, per la protezione e la difesa dei beni artistici e archeologici dell'Italia.

Le opere, infatti, sono state al centro di importanti attività di recupero e ritrovamento, grazie alle quali è stato possibile far rientrare nelle loro sedi reperti archeologici rubati, trafugati da scavatori clandestini o esportati illecitamente dal nostro Paese.





## Quando l'idea incontra il gesto

Cagliari, Centro Comunale d'arte "Il Ghetto", piazza Giacomo Matteotti, tel. 0706670190, camuweb.it

**Fino al 3 novembre 2013**

Mostra per promuovere e realizzare un importante patrimonio di esperienze creative, verificando i cortocircuiti tra tutela della tradizione e capacità di innovazione.

Esposte opere firmate da 27 nomi di spicco dell'arte isolana, protagonisti dell'artigianato artistico per tutto il '900, apprezzati fino ai giorni nostri. Le opere sono distribuite in tre sezioni tematiche dialoganti fra loro e riunite attorno alla figura e all'opera di Maria Lai.



## Augusto

Roma, Scuderie del Quirinale  
**Fino al 9 febbraio 2014**

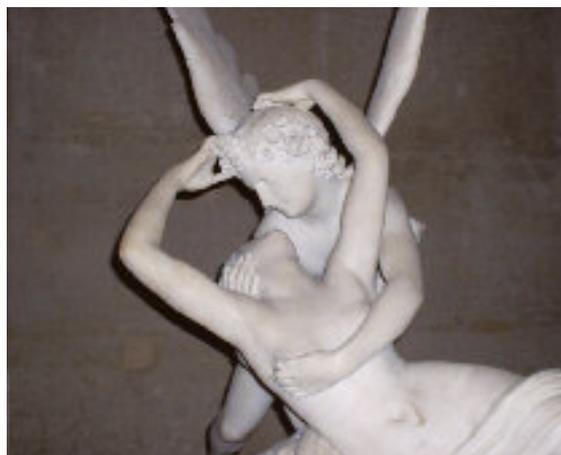
Organizzata in occasione del bimillenario della morte (19 agosto 14 d.C.), la mostra presenta una selezione di circa 200 opere di assoluto pregio artistico. Ai gruppi scultorei si affiancano una nutrita selezione dal tesoro degli argenti di Boscoreale, prestato dal Museo del Louvre di Parigi, e preziosissimi cammei provenienti da Londra, Vienna e New York.



## Antonio Canova

Assisi, Palazzo Monte Frumentario  
**Fino al 6 gennaio 2014**

Un evento straordinario, una delle più grandi mostre sul grande artista che comprende 60 tra sculture e quadri. All'interno laboratorio didattico che illustra il modo di operare di Antonio Canova, il massimo esponente del Neoclassicismo, soprannominato il nuovo Fidia.





## Lampedusa 3 ottobre 2013

Una vergogna senza riscatto per l'Europa

*Lampedusa october 3, 2013*

*A shame without any redemption for Europe*

PDG Vincenzo G. G. Mennella

**A** rivista già impaginata è arrivata la notizia della critica del Consiglio d'Europa in merito alla nostra politica migratoria bollando come "sbagliate o controproducenti le misure prese dall'Italia per gestire i flussi migratori". A causa dei "sistemi di intercettazione e dissuasione inadeguati" il nostro paese si è trasformato in una calamita per i clandestini che cercano una vita migliore nell'area Schengen.

Poche ore dopo arriva la notizia del naufragio di un barcone di immigrati, andato a fuoco e poi capovoltosi, su cui erano stipate circa 500 persone di cui solo 150 si sono salvate.

L'ennesimo naufragio nelle acque siciliane continua ad allungare il già corposo elenco di vittime senza nome ingoiate dal Mediterraneo: migliaia di uomini, donne e bambini morti nella ricerca di un futuro migliore. Dal 1994 nel canale di Sicilia sono morte oltre 6.000 persone, solo nel 2011 ne sono scomparse, tra morti e dispersi, circa 1.800, cioè 150 al mese, 5 al giorno.

Difficile e inutile ogni commento in questo mo-

mento di sgomento quando il senso di pietà ci pervade. Va però osservato (facendo riferimento all'articolo di Anselmi scritto nel mese di Agosto e riportato a pagina 14) che tutti i paesi europei hanno lasciato l'Italia sola e in prima linea su questa frontiera a gestire un immenso problema. È nostra convinzione che per risolvere definitivamente le difficoltà non bastino i sistemi di intercettazione e dissuasione che chiede l'Unione, ma sia necessaria una politica dell'immigrazione a livello europeo, con condivisione di responsabilità e di costi, nonché il coinvolgimento dei paesi del Nord Africa, in particolare Libia e Tunisia, per contrastare i flussi di immigrazione illegale, che causano queste immani tragedie.

Per bloccare il fenomeno, i traffici vanno fermati alla fonte, nei paesi di origine e di transito, perché se non ci sono imbarchi non ci sono sbarchi. È quindi urgente fare accordi con questi paesi ed è anche necessario intervenire sul sistema europeo per la protezione delle frontiere in quanto il Mediterraneo segna il confine non tra l'Africa e la Sicilia, ma tra l'Africa e l'intera Europa. ■



Alcuni corpi delle vittime della tragedia del 3 ottobre

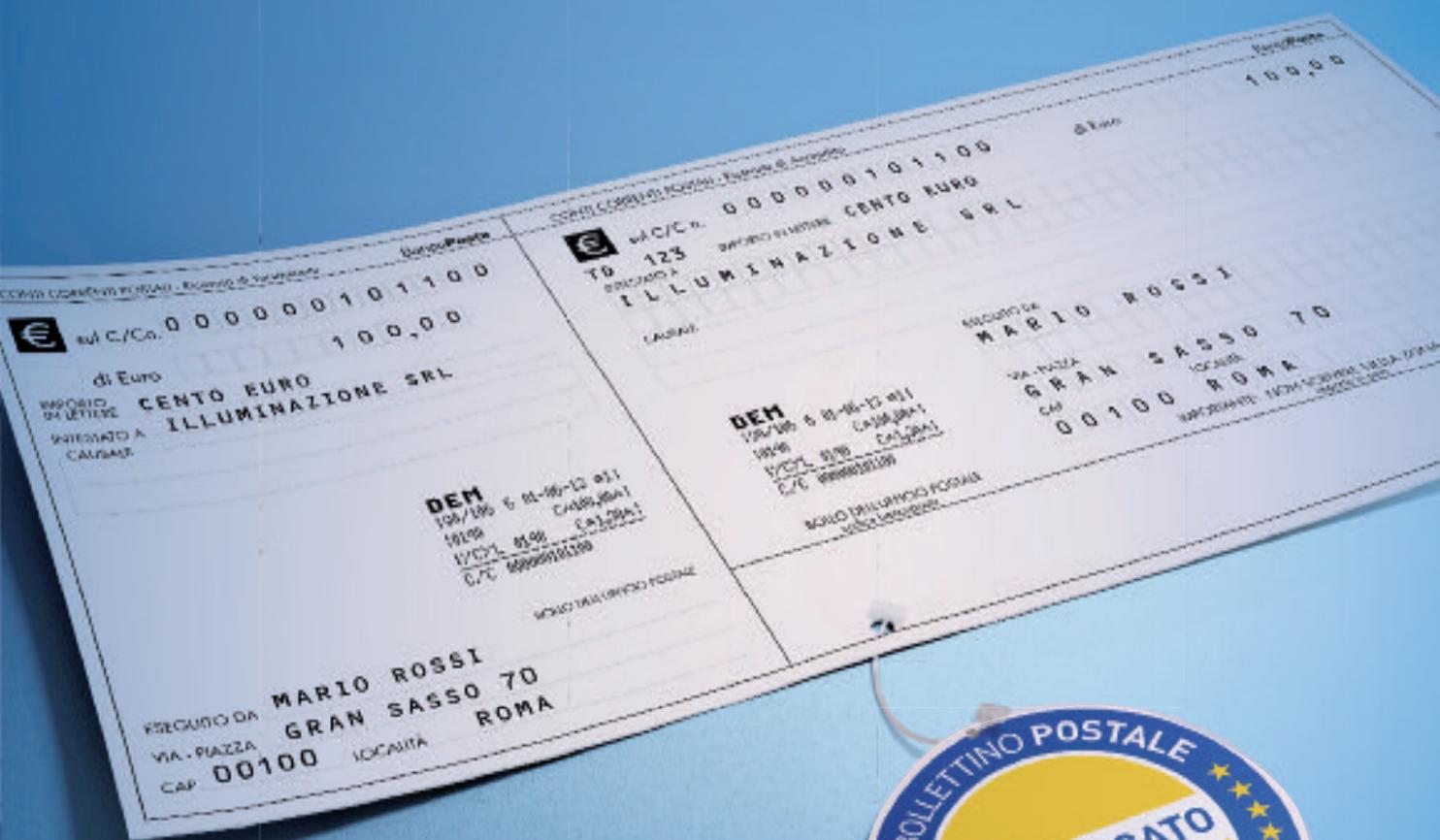
CITTÀ DI CASTELLO



CONGRESSO  
DI AUTUNNO  
108L

22 23 24 novembre 2013

Da noi un bollettino ha una garanzia unica.  
Il pagamento sicuro al 100%.



**bollettino  
postale**

[www.poste.it](http://www.poste.it)

numero gratuito 803 160

Poste Italiane ti garantisce che il pagamento tramite il bollettino postale presso gli Uffici Postali e presso i soggetti dalla stessa autorizzati, ha effetto liberatorio dalla data in cui è stato effettuato il pagamento. Consulta l'elenco dei soggetti autorizzati su [www.poste.it](http://www.poste.it).



**Posteitaliane**